

www.e-rara.ch

Vocabolario degli Accademici della Crusca

Baseggio, Offizin, Venezia

In Venezia, MDCCXXXIV [1734]

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 3958

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-42146>

[M.]

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

lum venire, cavum pedis ostendere.

MAZZOCCHIA JA. Quantità di mazzochj, e Facitrice di mazzocchj.

MAZZOCCHIO. Quantità di cose ristrette insieme, a guisa di mazzo: e dicefi propriamente de' Capelli delle donne, legati tutti insieme in un mazzo. §. Mazzocchio: Moltitudine, truppa. L. *globus, manus, caterva*. §. Mazzocchio: il Tallo del radicchio.

MAZZOCCHIUTO. Pannocchiuto.

MAZZOLINO. Dim. di Mazzo. Quando si dice senza altro aggiunto, s'intende di Fiori. L. *fasciculus*.

MAZZUOLA. Dim. di Mazza. L. *virgula, bacillum*.

MAZZUOLO. Dim. di Mazzo. L. *fasciculus*. §. E Mazzuolo: si dice a quel Martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano. L. *malleolus*.

M E

ME. Pronunziato coll' e stretta, voce del pronome Io, ne' casi obliqui, che talora si usa anche senza il segno del caso, oltre all' altre maniere si osserva, che accoppiandolo colle particelle *IL, LO, LI, GLI, LA, LE, NE*, sempre si pone avanti di quelle. Anzi avanti a tali particelle non si porrebbe *MI*, ma sempre in sua vece si usa *ME*.

ME'. Pronunziato coll' e larga, e segnato con apostrofo, val lo stesso, che Meglio. L. *melius*.

ME'. Pronunziato pur coll' e larga, colla proposizione Per, avanti: vale Presso, fra, quasi per mezzo.

MEARE. Trapelare, trapassare. Latin. *meare*. Dan. Par. 23. Come raggio di Sol, che puro mei, Per fratta nube. E Cant. 13. Che quella viva luce, che si mea Dal suo lucente, che non si disuna (cioè procede.)

MEATO. Via, canale de' corpi, per donde traspirano. L. *meatus*. G. πόςμα.

MECCANICAMENTE. In modo meccanico. S. Ag. C. D. Adunque in quella lucerna v'è posto meccanicamente per arte umana di quella pietra (qui con isciienza meccanica. L. *mechanicè, artificinliter*.)

MECCANICO. Vile, abietto. L. vi-

lis, abjectus, illiberalis. §. Arti meccaniche, a distinzione delle liberali. Lat. *vulgares, sordida, quæ manu constant*. §. Meccanica: si dice a quella Scienza, per la quale si misura la resistenza, o momento de' pesi, e s'agevola il maneggiargli. §. Meccanico: In forza di sust. si usa per Colui, che esercita l'arti meccaniche.

MECCERE. Lo stesso, che Messere, ma detto per ischernò, e diligione.

MECIOACAN. I medici in latino dicono *Mecioacanna*, *Bryonia indica orientalis, Rhabarbarum album*. Ricett. Fior. Il Meciocan è una pianta forestiera, e chiamata così dal luogo ove nasce, detto Mecioacan.

MECO. Composto di me pronome, e della proposizione Con, vale, Con me. Lat. *mecum*. §. Colla proposizione replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio. Con meco se ne venga, Cenerai con esso meco, ec. §. Si propone alle voci Medesimo, Stesso, e simili. Lat. *mecum ipse, & mecum ipsa*.

MEDAGLIA. Spezie di moneta. L. *obolus* dice un' antico Vocabolista. §. Oggi Medaglia: per moneta, non è più in uso, ma dicefi solo di quelle Impronte, e impresse, od' oro, od' ariento, o di bronzo, o d' altro metallo, che si fanno a memoria del ritratto d'huomini illustri, o di Santi, di forma simile alle monete. §. Diciamo in prov. Il rovescio della medaglia: quando vogliamo mostrare il Rovescio, e' l' contrario di che che sia.

MEDAGLIATA. Tutto quello, che s'ha per prezzo d'una medaglia. Sen. Pist. Tu ti alleggerai, quando tu farai fatollo d'una medagliata di pane (Il L. ha *dupondium*.)

MEDAGLIO'NE. Accresc. di Medaglia. L. *numus major, numisma*.

MEDESIMAMENTE. Allo stesso modo, similmente, parimente. L. *similiter, pariter*.

MEDESIMEZZA. Astratto di Medesimo. I Barbari le direbbero in L. *identitas*. G. τὸ αὐτό.

MEDESIMO. Che i Poeti dissero anche Medesimo. Pronome, che non ista senza compagnia di nome, o di pronome giammai, e da essi congiunto varia la sua terminazione per generi, e numeri: vale lo Stesso. L. *idem*. Si aggiugne anche talora, benchè senza necessità di significato, alle voci Meco, Secco, Teco, ma sempre usandosi nella terminazione maschile.

- Colle particelle QUESTO, QUELLO, IL; quasi si usa, come in sentim. neut. lo stesso. *L. idem.*
- MEDÉSIMO. Avv. Medesimamente. *L. itidem.*
- MEDIA'NO. V. A. Di mezzo: Mezzano, mediocre. *L. mediocris, medianus.* G. V. 12. 15. 2. A' mediani artefici dispiaceva la sua signoria (cioè tra grande, e minuale.)
- MEDIA'NTE. Maniera dinotante Col mezzo, coll'ajuto, o per mezzo, o per ajuto. *L. ob, propter.* G. *dia.* Mediante la grazia di Dio, mediante tali cose, ec.
- MEDIA'TO. Interposto, posto in mezzo, *L. interpositus, medius.* §. Per Comodo. acconcio. *L. commodus, idoneus.*
- MEDIA'TORE. Mezzano, intercessore, quegli, che s'intromette tra l'una parte, e l'altra. *L. mediator,* usano i Saceri. *G. μεσιτης.*
- MEDIA'TRICE. Verb. fem. Interceditrice. *L. *mediatrix.*
- MEDIAZIONE. Intercessione. *L. *mediatio.*
- MEDICA'ME. Medicamento. *L. medicamentum, G. φάρμακον.*
- MEDICAMENTO. Il medicare: Medicina. *Lat. medicamentum, medicamen, medicina, G. φάρμακον.*
- MEDICANTE. Che medica. *L. medicus, medicans.*
- MEDICARE. Curar le 'nfermità. *Lat. medicari, mederi.*
- MEDICASTRO'NZOLO. Medico di poco valore. *L. medicus obscurus, infima nota medicus.*
- MEDICATO'RE. Che medica. *L. medicans, medicator, curator, medicus.*
- MEDICATRI'CE. Verb. fem. Che medica.
- MEDICAZIO'NE. Il medicare. *L. medicatio, cura, curatio. Grec. θεραπευια, ιατρον.*
- MEDI'CEO. Del nobilissimo Casato, e Cognome de' Medici. *L. Medicus, Medicans.* Stelle Medicee.
- MEDICHESSA. Fem. di Medico. *L. femina medendi artifex.*
- MEDICHE'VOLE. Atto a medicare. *L. medicus, a, um, medendo apus.*
- MEDICINA. La scienza, e l'arte del medicare. *L. medicina, ars medica.* §. Per Tutto quel che s'adopera a pro dello 'nfermo, per fargli ricoverar la sanità. *L. medicina.* Che Cicerone disse: *ut mi-*
- bi Deus aliquis medicinam fecisse videatur.*
- §. Per Bevanda, che abbia facilità di evacuare. §. Per met. Fir. Luc. Io t'infernerò ben'io una medicina, ch'è tu lo farai fare a tuo modo. §. Cercare il mal per medicina: Prov. detto.
- MEDICINA'LE. Appartenente a medicina, da medicina. *L. *medicinalis, medicus, ad rem medicam spectans.* Ancora sieno dopo l'espuglio, ovvero erbajo, di molte erbe medicinali, e odorifere. Dial. S. Greg. M. E portava certi vasi medicinali (cioè da tener medicina.)
- MEDICINALMENTE. Per via di medicina. §. Per A guisa d'ammalato, a vita scelta. Amm. Ant. 1. 3. 7. Come medicinalmente vivere non fa per lo corpo, così, ec.
- MEDICINA'RE. V. A. Medicare. *Lat. curare, mederi, medicinam facere.*
- MEDICO. Maestro di medicina, e quegli, che cura le 'nfermità. *L. medicus.* §. Medico pietoso, fa la piaga puzzolente: e dicesi dell' Eccedere nella compassione. *L. familiaris dominus satuum nutrit servum.* §. Cercar il mal, come i medici ed è Cercar di cosa, che possa nuocere. *L. offipedem excitare.* §. Medico da borse: cioè Buono solamente a tirar la mercede.
- MEDICO. Add. *L. medicus, a, um.*
- MEDICO'NE. Accr. di Medico *L. praestans medicus, ingens medicus.*
- MEDIETA', MEDIETA'DE, e MEDIETA'TE. Altratto di Medio.
- MEDIO. V. L. di mezzo. *L. medius.*
- MEDIOCRE. Mezzano. *L. mediocris.*
- MEDIOCREMENTE. Con mediocrità. *L. satis, mediocriter. Gr. ισαως, μετεις.*
- MEDIOCRITA', MEDIOCRITA'DE, e MEDIOCRITA'TE. Mezzanità. *L. mediocritas. G. μεροτης.*
- MEDIOPROPORZIONALE. Dicesi di quel corpo, o quantità di mezzo fra le altre due, che sia tra la prima, ed essa quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza. *L. media proportionalis.*
- MEDITANTE. Che medita. *L. meditant.*
- MEDITARE. Esercitarfi nella meditazione, per lo più di cose sacre, e spirituali. *L. meditari. G. μενταν.*
- MEDITATO. Add. da Meditare.
- MEDITAZIONCELLA. Piccola meditazione.

MEDITAZIONE. Il meditare. *L. meditatio. G. μεδιστα.* S. Ag. C. D. La meditazione non è altro, che un'opera di mente piena di studio, che cerca lo conoscimento della verità nascosta, con guida, e con isforta di propria ragione.

MEDITERRANEO. Nome dinotante positura dentro a terra. *§. Nome di Mare. L. Mediterraneum. G. μετογειον.*

MÉGLIO. Avverbio comparativo: vale Più bene, e gli corrisponde talora la particella **CHE.** *Lat. melius. G. κρείττον.* Andar di bene in meglio, ec. *§.* In vece di più. *L. magis.* Valer meglio; Amar meglio, ec.

MÉGLIO. Nome comparativo: e val Più che buono, e lo stesso, che Migliore, e si usa coll'articolo in forza di sust. e anche per dinotar maggior efficacia. *Lat. melior. G. κρείττον.* *§.* E' ti vuole il meglio del mondo. *L. maxima te benevolentia prosequitur. §.* Il meglio ricolga il peggio: Quando tra due cose cattive non è differenza. *L. eodem in ludo docti.* *Flof. 308. §.* Il meglio è nemico del bene: pur prov. e dinota, che Spesso a cagione d'aver il meglio, si perde il bene.

MELA. Frutta nota. *L. malum. G. μῆλον.* Bemb. Af. 2. Alcuni di noi, che pur il pesce dalla mela conosciamo (modo prov. e vale Aver cognizione distinta, ed esatta delle cose) *§.* Mela: per sim. la Palla, che si mette sopra le cime delle cupole, e de' pinnacoli. *§.* Mele: diciamo anche alle Natiche, o chiappe. *L. nates.*

MELACITOLA. Lo stesso che Citraggine.

MELAGRANA. Frutta nota. *Lat. malum punicum, malum granatum. G. ρόνα.*

MELAGRANATA. Melagrana.

MELAGRANO. Albero, che produce la melagrana. *L. malus punica.*

MELANGOLO. Sorta d'agrumo.

MELANSA'GGINE, e MELENSA'GGINE. Milensaggine.

MELARANCIA. Frutto di figura simile alla mela, e di colore rancio: spezie d'agrumo. *L. * malum aureum, * malum aurantium.* Cecch. don. 2. 5. Deh non tante melarance. (cioè invenzioni) Varch. Suoc. 2. 1. S'ella s'avesse a guadagnare il pane (come fo io) alla fe, alla fe, ella farebbe manco melarance (cioè manco cose.)

MELARANCIO. Arbore, che produce

la melarancia. Patass. Non si faria d'un melarancio un pruno. (E' prov. e vale Il voler migliorare che che sia, oltre a quel, che comporta la sua natura. *L. ex rhymbra conficere lanceam.* *Flof. 271. §.* Fasciare, o ricoprire il melarancio: vale Vestirsi bene, per ricoprirsi dal freddo; modo basso.

MELARIO. Luogo, doue fanno le pecchie il mele. *L. alveare, mellarium.*

MELATA. Sust. Melume. *Lat. rubigo. §.* Diciamo anche Melata: a una Certa quantita di mele cotte.

MELATO. Condito di mele: Dolce. *L. dulcis, mellitus, mulsus. §.* Per met. è detto in ischerzo. Ella è più melata, che l'confetto, Parole melate, ec. *L. mellitus.*

MELE. Pronunziato colla prima e larga, Liquore dolcissimo, e noto. *Lat. mel. Gr. μέλι.* *§.* Mele in bocca, e rasojo a cintola, o coltello in mano, ec. che vale Buone parole, e tristi fatti. *L. aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere. §.* Non si può avere il mele, senza le pecchie: Non si può godere il bene, senza correr de' rischi; O senza averlo mescolato con de' mali. *§.* Il mele si fa leccare, perch' egli è dolce: e vale, che Chi vuole esser amato, gli conviene procedere dolcemente. *Flof. 13.*

MELENSO. Milenso.

MELITO. Colto di meli. *L. locus malis confusus.*

MELIACA. Frutto del meliaco. *L. malum armeniacum.*

MELIACO. *L. malus armeniacus.* Cr. 5. 15. 1. Il meliaco è un' arbore, quasi somigliante al fusino, ma è più nodoso.

MELICHINO. *L. vinum ex malis, * pomatum. G. V. 11. 83. 2.* Facea, e vendea il melichino (cioè cervogia fatta con mele.)

MELILOTO. *Lat. melilotus. G. μέλιλωτο.* Ricett. Fior. Il meliloto è una pianta, ec. la migliore è quella, che ha le foglie piccolissime, e grassissime.

MELISSA. Sorta di erba. *L. melissophyllum. G. μελισσόφυλλον.*

MELLIFLUO. Ond' esce mele. *L. mellifluus.* Boc. g. 4. p. 14. La soavità delle parole mellifue, (qui fig.)

MELLILOTO. *L. melilotus. G. μέλιλωτος.* Cr. 6. 63. 1. Il melliloto è caldo, e secco nel primo grado, ed è erba,

- il cui seme, per simigliante nome, s'appella, o anche s'appella Corona Regis, imperocchè è fatto a modo d'un semicircolo; il suo seme, colle sue cortecce, si mette nelle medicine, imperocchè egli è sì piccolo, e accostante, che appena se ne può partire, ed ha virtù di confortare per la sua aromaticità.
- MELLONAGGINE. Scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno, detta dallo scipitissimo sapore del mellone. Lat. *insipientia, tarditas, stupiditas, stupor*.
- MELLONCELLO. Dim. di Mellone. L. *cucumer*. Palladio.
- MELLONE. Frutta di forma simile alla zucca lunga, nel rimanente, di colore, e sapore simile al cetriuolo, ma più scipito. §. Mellone: riferito ad Uomo: vale Sciocco, scipito, di grosso ingegno. Così in altro significato, simile a questo dissero i Greci *πέπων*. §. Avere il mellone in corso, giostra, o simili: vale Esser l'ultimo, e l'più dappoco. L. *in posteris esse*. §. Mellone: si dice una Sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura a' cavalli.
- MELMA. Belletta, cioè terra, che è nel fondo de' paludi, fossi, o fiumi. L. *limus*. Liv. M. L'acqua fue piccola, e bassa, e la melma il ritenne (qui Latin. *tenuis in secco aqua*.)
- MELMETTA. Melma. Lat. *limus, caenum*.
- MELMO'SO. Che ha melma. Lat. *limosus, coenosus*.
- MELO. Pronunziato coll'e stretta Arbore, che produce le mele. L. *malus*.
- MELOCOTO'GNO. Arbore noto. L. *malus coronea*.
- MELÓDE. Melodia. Latin. *melos*. Gr. *μελῶδία*. Usato da Dant. Par. 24. e 28.
- MELODIA. Conento, armonia, soavità di canto, o di suono. Lat. *melodia*. Gr. *μελῶδία*.
- MELÓDICO. Di melodia.
- MELÓDIOSAMENTE. Con melodia.
- MELODIOSO. Pieno di melodia. Gr. *μελῶδης*.
- MELAGRANATO. Melagrano.
- MELUME. Lat. *rubigo*. Cr. 4. 17. 5. Avviene ancora, che nel tempo del calore, discenda con fervente Sole una piccola pioggia, velenosa, e adusta, che volgarmente a Bologna melume chiamano, che molte generazioni di viti, di maniera si
- alidisce, che il loro frutto a niente al tutto riduce.
- MELUZZA. Dim. di Mela. Alleg. 43. Sontrate le meluzze, e i torfi (maniera di derisione.)
- MELUZZOLA. Picciolissima mela. L. *parvum malum, malum sylvestre*.
- MEMBRANA. Tunica, buccia, pelligola. L. *membrana*. Gr. *μὲμβρα*.
- MEMBRANO'SO. Add. Che ha sostanza di membrana. Latin. *membranosus*. Gr. *μὲμβρανῶδης*.
- MEMBRANUZZA. Dim. di Membrana. L. *tenuis membrana, parva membrana*.
- MEMBRANZA. V. A. Rimembranza, ricordanza. Latin. *recordatio*. Grec. *ὑπομνήσις*.
- MEMBRARE. Ricordare. Lat. *meminisse, recordari*.
- MEMBRETTO. Dim. di Membro.
- MEMBRICCIUO'IO. Dim. di Membro.
- MEMBRO. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. Lat. *membrum*. Nel numero del più si dice, I membri, e Le membra. Dan. Purg. 6. disse anche, Membre, per la rima. §. Membro assolutamente: per lo Membro virile. L. *penis, membrum*. §. Membro figurat. d'Altre cose: e vale Parte di esse. Lat. *pars, membrum*. Membro del Regno, membro di filosofia, ec.
- MEMBROLINO. Dim. di Membro. L. *membrum parvum, molle*. §. Per metaf. Particella.
- MEMBRO'NE. Membro grande. Tac. Dav. Ann. 2. 36. Dove i nostri coniscudo a petto, e spada in pugno stoccheggiavano quelle membrona, e faccie scoperte (Qui L. *latos artus*).
- MEMBRUTO. Di grosse membra: da alcuni si dice. L. *membrifus*.
- MEMMA. Melma. Latin. *limus tenax, grave caenum*.
- MEMORÁBILE. Da rammemorarsene, ricordevole, degno di memoria. Latin. *memorabilis*.
- MEMORÁRE. Ridurre a memoria: Ricordare. Lat. *memorare*.
- MEMORATIVO. Della memoria.
- MEMORATO. Mentovato, menzionato. L. *memoratus*.
- MEMORÉVOLE. Memorabile.
- MEMORIA. Una delle potenze dell'anima. L. *memoria*. Gr. *μνήμη*. E si usa sovente in sign. di Ricordazione, reminiscenza. §. Memoria: le Parti del capo, dove dico-

no alcuni rifedere la memoria. §. Memoria : per lo stesso, che Ricordo, annotazione, istoria, e simili. Lat. *antiqua memoria, commentarius*. §. Di buona memoria, di felice memoria, e simili si dicono per Onorare la ricordanza de' morti. Lat. *pia, clara memoria*. Grec. *ἡ δόξα καὶ λήθη, τῆς ἐνδόξης μνήμης, μνηστικῆς*.

MEMORIA'LE. Di memoria, contrassegno per ricordare. L. *mnemolynon*, disse Catullo. §. Per Memoria. L. *monumentum, *memoriale*. Cresc. 12. pr. Ma ora mi pare utile di fare un compendiofo memoriale, ec. (Qui L. *commentarius, commentarium, hypomnema*.) §. Per Supplica. L. *libellus Principi oblatas, *libellus memorialis*.

MENARE. V. A. Da menare. Operazione, maneggio, affare, manifattura, faccenda. Latin. *negotium, opus*. §. Per Condizione, stato, sorte. Lat. *status, conditio, genus*.

MENAGIO'NE. V. A. Il menare, preso in significato di Tirargli, e di smuovere : e vale Flusso, soccorrenza di corpo. L. *fluxus*. Gr. *διὰ πρὸς αὐτὸν*.

MENAMENTO. Il menare. L. *ductio, ductus, us*. §. Per Agitamento. Latin. *agitatio*.

MENARE. E' Condurre da un luogo a un'altro. L. *ducere, ductare, minare*. §. Menare : Indur menagione. L. *fluxum inducere*. §. Menare un pugno, o altro colpo vale Percuotere. L. *pugnum infringere, pugnum ducere*, è nel titolo *de iniuriis*. §. Menare un colpo : neutr. pass. Darfi, percuoterfi. §. Menare, Agitare : commuovere, dimenare, esimili. L. *agitare, commovere*. §. Menare : Generare, produrre. L. *ferre, producere*. §. Menare : Trattare, tramare. L. *trattare*. §. Menare a tondo, in vece di menare la mazza tonda, disse M. V. 10. 102. vedi Mazza. §. Menar moglie : Condur la moglie a casa : vale anche Pigliar moglie. L. *uxorem domum ducere, uxorem ducere*. §. Menar via : Condurre altrove, levando dal luogo, ove si ritrovava. §. Menare smanie : Far pazzie. Flos. 15. §. Menare orgoglio, ferezza, crudeltà : Inorgogliare, divenire orgoglioso, fiero, crudele. L. *sevirare, superbire*. §. Menar buono : Approvare, concedere, far buono. §. Menar sonno : vale Dormire. L. *sonnes ducere*. §. Menar i giorni, ec. Passare i di, ec. §. Menar le calcole : Aiutarfi nell'atto venereo.

L. *ducere*. disse Plauto; e Petronio disse *spissare officium*. §. Menar per lo naso : Aggirare, dare ad intendere. L. *decipere, succum facere*. Flos. 105. §. Menar per parole : Mandare in lungo. L. *procrastinare, diem de die ducere*. §. Menare parole : per Fermare patto, L. *rem agere, transigere*. §. Menare a fine : per Condurre a fine, mettere in esecuzione. L. *ad finem ducere, perducere*. §. Menare a capo : Menare ad effetto : Finire, effettuare. L. *efficere, absolvere*. §. Menar la vita, e Menar vita : Vivere. §. Menar la danza : Guidare il ballo. L. *restim ducere*. §. Menar la danza : per metaf. vale Esser il principale in un trattato ; maneggiandolo a suo senno. L. *familiam ducere*. §. Menar le mani : Combattere. §. Menar le mani : Affrettarsi, studiarfi. L. *studere, festinare, sagagere*. §. Menare a braccia : Frase significante Sostenere, e reggere in sulle braccia, chi non vuole, o non puote reggerfi da se medesimo. L. *inter brachia correptum ducere*. §. Menare : Muovere. Ovid. Pist. E parve, ch'ella menasse il capo, quando ricevette le tue promesse. (Qui L. *annuere*) §. Menare l'orso a Modana : Mettersi a impresa da non ne trarre onore ne guadagni. L. *oleum, & operam perdere*. §. Menare il can per l'aja : Allungarsi nel discorso, con mescolarvi cose, che non fanno a proposito. L. *erronem esse*. Flos. 319. §. Menare per la lunga : Mandare in lungo. L. *disferre, morari*.

MENATA. Quasi Manata : Tutto quello che può inchiodare in se la mano, aggravnandolo colle dita.

MENATOJO. Strumento, col quale si mena.

MENATORE. Che mena. L. *ductor, ductator*. M. V. 3. 3. Mandò Mess. Niccola Acciaiuoli gran Siniscalco, il quale era stato menator di questo trattato (cioè trattatore, e maneggiatore.)

MENATRICE. Verbal. femm. Che mena. L. *ductrix*.

MENATURA. Congiuntura, dove si collegano insieme l'ossa, e d'onde nasce il poterle muovere, e dimenare. L. *vertebra, spondylus*. Gr. *σπονδυλὸς*. §. Per lo Menare. §. Per Occasione.

MENDA. Difetto.

MENDA'CE. Bugiardo. L. *mendax*.

MENDACEMENTE. Con mendacio : Bugiardamente. L. *mendaciter*.

MENDA'CIO. V. L. Bugia. Lat. *mendacium*.

cium. §. Per Mendace. V. A. Fr. Giord. Pand. Nongli credete, ch'egli è mendacio.

MENDACÍSSIMO. Superlat. di Mendace. Lat. *mendacissimus*.

MENDARE. Far la menda. Lat. *reficere*, *reparare*.

MENDICAGGINE. Mendichità. Lat. *mendicitas*.

MENDICANTE. Sust. Che mendica. L. *mendicans*. §. Mendicante add. Frate mendicante, ec.

MENDICANZA. Mendichità.

MENDICARE. Chieder limosina per sostentarsi. L. *mendicare*, *ostiatim sibi vitum quære*.

MENDICATORE. Che mendica.

MENDICHÍSSIMO. Sup. di Mendico. L. *mendicissimus*.

MENDICHITA', MENDICITA', MENDICITADE, MENDICITATE, MENDICHITA'DE, e MENDICHITATE. Astratto di Mendico: Estrema povertà. L. *mendicitas*.

MENDICO. Quegli, che è necessitato andare accattando, e limosinando, per sostentarsi. L. *mendicus*. §. Per metaf. Petr. Canz. 41. 1. Il mio ricco tesoro in terra truova, Che m'è nascosto, ond'io son sì mendico.

MENDICUME. Mendichità, mendicanza.

MENDO. Pronunziato con l'e larga. Menda. Lat. *restauratio*, *refectio*, *reparatio*. §. E Mendo, pronunziato coll'e stretta: diciamo per un Certoatto, vizzo, uso, costume; e prendesi più tosto in mala parte, che in buona. L. *mendum*, *menda*, *vitiu*.

MENIMAMENTO. V. A. Il menimare. Lat. *defectus*.

MENIMARE. V. A. Menomare.

MENIPOSSENTE. Che può meno. L. *inferior*, *debilis*, *impotens*, *invalidus*.

MENNO. Privo de' membri genitali. L. *testiculi deminutus*. §. Menno: Fig. Manchevole, vano. L. *mancus*, *inanis*. §. Menno oggi comunemente si chiama Colui, che per difetto di barba apparisce, come castrato.

MENO. Avverb. di quantità: val Manco, ed ha relazione con più. Talora anche si giugne con altre particelle. Vedi Cinon. L. *minus*. §. Venir meno: Mancare, svenire, perder gli spiriti. L. *consternari*, *desicere*. Cron. Morell. Come che il detto Matteo ci venne meno tosto, e nel tem-

po del maggior bisogno (cioè morì, Sen. Ben. Varch. 4. 39. Non è leggerezza il venirti meno, se farà cosa alcuna di nuovo nata (cioè mancarti di parola) E cap. 28. Ed è il migliore giovare a' cattivi per amore de' buoni, che venir meno a' buoni per cagione de' cattivi (cioè mancare) §. Aver meno: vale Mancarne, Esserne privo.

MENO. Nome comparativo, e talora coll'articolo in forza di sust. Minore. Lat. *minor*.

MENOMAMENTO. Il menomare. Latin *imminutio*, *remissio*.

MENOMANTE. Che menoma. L. *imminuens*. Cr. 3. 20. 1. A Luna menomante (cioè scema.) L. *deficiens*, *decrescens*.

MENOMANZA. Il menomare. L. *imminutio*. §. Per Mancanza, necessità. L. *defectus*, *inopia*. Com. Purg. 13. A schifar cotali vizzj, si dee avere in se carità al prossimo, e non istimare, che la gloria del prossimo sia tua menomanza (cioè abbassamento.) L. *depressio*.

MENOMARE. Diminuire. L. *diminuer*, *imminuere*, *attenuare*. Oltre l'att. si usa pure in sign. neutr.

MENOMATO. Add. da Menomare. Tac. Dav. An. 40. Ne Pisone ristette, benchè Augusta offesa se ne tenesse, e menomata (L. *se violari*, & *imminui quereretur*.)

MENOMÍSSIMO, Sup. di Menomo, L. *longè minimus*, *minimus*. Gr. *ὡς ἐλάττω*, *minerrimus*, truovasi in Festo.

MENOMO. Minimo. L. *minimus*.

MENOVARE. V. A. Da Menovare: Di poca importanza. L. *parvi ponderis*, *renuis*. §. Oggi Minuale.

MENOVARE. V. A. Menomare.

MENOVILE. V. A. Da menovare: Di bassa condizione. Minuale. L. *plebejus*, *sordidus*, *sordidatus*, *vilis*.

MENSA. Tavola apparecchiata, sopra la qual si posano le vivande. L. *mensa*. §. Mensa: Fig. Dant. Par. 5. Conviene ancor sedere un poco a mensa (cioè intrattenerfi, aspettare. L. *finem orationis operiri*) §. Mensa Episcopale: Entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia. L. *Mensa Episcopalis*. §. La mensa è una dolce colla: proverb. e dicefi, Perchè chi è rallegato dal vino, dice volentieri quel che prima ayrebbe taciuto. L. *in vino veritas*. Gr. *ὁ πρὸς καὶ ἀλήθεια*. Flos. 116.

MENSALE. Figura geometrica. L. *mensalis*. Gr. *τραπεζιον*.

MENSÉTTA. Dim. di Mensa. L. *mensula, parva, tenuis mensa*.

MENSOLA. Membro d'architettura: Sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altro aggetto, che esce della dirittura del piano retto, ove è affisso. Lat. *mutulus*.

MENTA. Erba nota di buono odore. L. *menta*, ovvero *mentha*. Grec. *μενθῆ*. Dieffa ved. Cref. 6. 41. 2.

MENTALE. Di mente. L. *mentis*, **mentalis*. Gr. *νοετός*.

MENTALMENTE. Colla mente. Lat. *mente*, **mentaliter*.

MENTASTRO. Menta salvatica. Lat. *mentastrum*.

MENTE. Propriamente la parte più eccellente dell'anima, colla quale l'huomo intende, e conosce: intelletto. L. *mens*, *intellectus*. Grec. *νῆς*. §. Mente: per Tutta l'anima ragionevole, cioè per lo intelletto agente, e possibile insieme. L. *animus*, *mens*. §. Mente: per la Notizia dubbia dello intelletto possibile. L. *mens dubia*, *cogitatio*, *mens*. Gr. *διάνοια*. §. Mente: talora i Teologi, e i Metafisici chiamano Iddio, ovvero le Nature intellettuali. L. *mens*, *intellectus*, *intelligentia*. Gr. *νῆς*. §. Mente: Volontà, affetto. L. *mens*, *animus*, *voluntas*. §. Mente: Pensiero, fantasia. L. *mens*, *sententia*, *cogitatus*. §. Mente: Memoria. Lat. *memoria*, *recordatio*. Sen. Ben. Varch. 7. 25. Con amichevoli parole tornargliene nella mente (L. *in mentem revocare*) §. Sapere a mente. L. *scire memoriter*. §. Tenerè a mente. L. *mente tenere*. §. Uscir di mente. L. *oblivisci*. §. Sapere, per lo senno a mente che che sia: vale Saperlo benissimo, averne piena, e indubitata contezza. L. *oprimè scire*, *certo tenere*. §. Por mente, Metter mente, o simili: Por cura, considerare, affissar lo intelletto. L. *mentem adhibere*, *animadvertere*. Gr. *εἰσὶν τὸν νῆν*.

MENTECATTA'GGINE. Altratto di Mentecatto. L. *amentia*, *insania*.

MENTECATTO. Infermo di mente: Sciocco, pazzo. L. *mente captus*, *stultus*, *insanus*.

MENTIERO. V. A. Mentitore. Lat. *mendax*.

MENTIRE. Dir bugia. L. *mentiri*. Lib. Macc. M. Non attenne le sue promesse, anzi mentì di ciò, che promesso avea, (cioè mancò) §. Mentire altrui: dicefi del Tacciarlo per mentitore. L.

mendacii crimen obiectare, *falsum*, & *mendacem appellare*. §. Mentir per la gola: Termine, con che si taccia altrui di menzogna.

MENTITA. Quel termine, che si usa per dire a uno, che egli dice la bugia. Lat. *mendacii obiectatio*. §. Onde Dare una Mentita ad alcuno: vale Accusarlo di menzogna. L. *mendacii incusare*.

MENTITO. Falso, bugiardo. L. *falsus*, *ementitus*, *mendax*.

MENTITO'RE. Che mentisce. L. **mentitor*, *mendax*.

MENTITRICE. Verbal. femm. Che mente. L. *mendax femina*.

MENTO. Parte estrema del viso sotto la bocca. L. *mentum*.

MENTOVARE. Far menzione: Nominare. Lat. *meminisse*, *mentionem facere*, *memorare*.

MENTOVATO. Add. da Mentovare. Lat. *memoratus*.

MENTRE. Avverb. di tempo interposto. L. *dum*, *donec*, *interea*. §. Si affigge a tal particella la voce Che, sempre però nello stesso significato. Lat. *dum*, *interea dum*. §. Di mentre, e In mentre si scrivesse talora. Lat. *dum*. G. *μεταξὺ*, & *ἔτι* *μεταξὺ*. §. Leggesi nel Dittamondo anche Domentre. L. *interea dum*.

MENZIONARE, e MENZIONARE. Mentovare. L. *mentionem facere*, *memorare*, *commemorare*.

MENZIONATO. Add. da Menzionare. L. *memoratus*. Gr. *μνησθείς*.

MENZIO'NE. Nominazione, memoria. L. *mentio*.

MENZOGNA, Bugia. L. *mendacium*.

MENZOGNATORE. V. A. che dice menzogna. L. *mendax*.

MENZOGNERO, e MENZOGNERE. Bugiardo. Che si disse anche Menzoniere.

MEO. V. A. Lo stesso che Mio.

MERAMENTE. Semplicemente, solamente. L. *merè*, *simpliciter*, *santum*.

MERCANTE. Mercatante. Latin. *mercator*.

MERCANTI'LE. Mercatantile. Lat. *ad mercaturam spectans*, *mercatorius*. Gr. *ἐμπορικὸς*.

MERCANTONE. Mercante grosso. L. *mercator magnus*.

MERCANTUZZO. Dim. di Mercante. L. *mercator nihili*.

MERCANZIA. Mercatanzia. Lat. *merx*,

mercatura. §. Mercanzia : si dice in Firenze un Tribunale , che con autorità somma decide , e giudica le cause mercantili ; ed ha particolar giurisdizione nelle materie dell' esecuzioni civili.

MERCANZIUOLA. Dim. di Mercanzia. *L. negotiorum, recula, mercaturatenuis.*

MERCARE. Mercantare. *L. mercari, mercaturis rem quarere.*

MERCATABILE. Atto a trafficarsi.

MERCATALE. Luogo dove si fa il Mercato.

MERCATANTARE. Fare il mercante , trafficare a fine di guadagno. *L. mercaturam facere.*

MERCATANTE. Quegli , che conduce robe da un luogo a un' altro a fin di guadagno. *Lat. mercator, negociator. Grec. εμπορ, εμπορευτής* Pataff. Sempre tu fai di mercatante orecchia (Proverbio : e vale Far le viste di non sentire , a guisa , che fa l' mercatante , quando il prezzo della mercanzia non gli piace. *L. audient non audit.* Flof. 286.)

MERCATANTESSA. Femmina di Mercatante. *L. mercatrix, negociatrix.*

MERCATANTESCO. Da Mercatante. *L. mercatorius. Gr. εμπορικος.* §. Per Mercatante , e di traffico , di mercanzia.

MERCATANTILE. Da Mercatante.

MERCATANTILMENTE. Con uso mercantile. *Lat. mercatorum more. Grec. εμπορικως.*

MERCATANTONF. Accrescit. di Mercante. *L. mercator magnus.*

MERCATANTUOLO. Mercatante di poco credito. *L. mercator nihili.* Bocc. Nov. 68. 22. Mercatantuolo di quattro danari , ch'egli è (Qui è detto per ischerzo).

MERCATANTUZZO. Mercatantuolo. *L. mercatorculus.*

MERCATANZA. V. A. Il mercatantare. *L. mercatura, commercium.*

MERCANZI'A. Il mercatantare , l' arte del mercatante. *L. mercatura, negotiatio. Gr. εμπορικα, εμπορευματα.* §. Mercanzia : per gli Effetti , e roba , che si mercatanta , e si traffica : Merci. *Lat. merx, mercimonium.*

MERCANZI'E. Mercanzia. *L. mercatura, commercium.*

MERCATAR'E. Mercatantare. *L. mercari, mercaturis rem quarere.* §. E Mercatante: diciamo Fare il prezzo della mercanzia. *L. precium constituere.*

MERCA'TO. Luogo, dove si tratta di mercanzia , e dove si compera , e vende. *L. mercatus, us. Gr. εμποριον.* §. Mercato : Radunanza di popolo , per vendere , e comperare merci , ec. §. Mercato : il Trattato del prezzo della Mercanzia. *Lat. commercium.* §. Mercato : Fig. Pratica , e ragionamento. *Lat. commercium.* §. Mercato : il Prezzo della cosa mercatata. *Lat. pretium.* Bern. Orlan. Tu fai dell' altrui vita buon mercato (qui per metaf.) §. Mercato : Grasce , e vetovaglia. *L. commeatus, us.* §. Mercato : Molitudine , nelle rime , lo disse il Berni : Che di formiche addosso abbia un mercato. §. Far mercato di che che sia : Farvi bottega , guadagnarvi. §. Aver più facende , ch' un mercato : Aver , che fare assai. §. Tre donne fanno un mercato : cioè Hanno materia da discorrere , e trattare , come una adunanza in dì di mercato.

MERCE. Pronunziata colla prima e larga : Mercanzia , in significato di roba che si mercata. *L. merx.* §. Per metaf. Dan. Par. 15. Discerner puo , che buona merce carca. Petrar. Canz. 42. 2. Ella carca di ricca merce onesta.

MERCE, e MERCEDE. Colla prima e chiusa : Premio , guiderdone , ricompensa. *L. merces, dis, primum. Gr. μισος.* M. Cin. Rim. Ant. Che ben faria mercè chi m' uccidesse (cioè cosa meritoria , e degna di premio. *L. meritum*) Bocc. Nov. 90. 11. Tu se' povero , ma egli sarebbe mercè , che tu fossi molto più (cioè tu meriteresti.) §. Mercè : Ajuto , misericordia , pietà , compassione , carità. *L. misericordia, auxilium, pietas.* §. Mercè : Si usa talora sopprimendone l' articolo , o la proposizione , come in forma avverbiale , ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso. Petrar. Son. 21. Benignamente , sua mercede , ascolta. Tav. Rit. Tutti la fanno bene , Iddio mercede. Boc. Nov. 15. 12. Dove io la buona mercè d' Iddio , e non tua , ec. Pet. Canz. 29. Vostra mercè , cui tanto si commise (qui ironicamente.) §. Mercè : usato nella sopraddetta maniera , e significanza. Il Ginouio osserva certa distinzione del tacer l' articolo in tal sentimento nel verso , ed esprimerlo nella prosa , di che vedi il medesimo. §. Mercè , Gran mercè , o simile : Modo di ringraziare. *L. benè est. Gr. καλως εχει.* §. Rimetterfi alla mercè altrui : cioè in arbitrio,

- bitrio, alla discrezione; e quello, che proverbialmente si dice Rimetterli nelle sue braccia. *L. alicujus arbitrio se committere, se in totum alicui dedere.* §. Andare all' altrui mercede: Averfi a raccomandare altrui, e chiedere ajuto. *Lat. alicujus opem implorare.*
- MERCENNAJO, e MERCENNAJO.** Da mercè: Che serve a prezzo. *L. mercenarius, mercede conductus.* Gr. *μισθωτός, ἐργάτης.*
- MERCERIA.** Cose minute, attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili. *M.V. 6. 61.* E votarono la Città d'ogni mercatanzia, e le case delle abitazioni, ei mestieri delle loro mercerie, (qui generalmente d'ogni roba minuta. *Lat. merx.*) §. Merceria: diremmo anche alla Bottega del merciajo.
- MERCIAJO.** V. A. Merciajo.
- MERCIAJO.** Che fa bottega di merceria.
- MERCIAJOLO.** Merciajo di poche merci: Piccol mercatante.
- MERCOLEDI.** Nome del quarto giorno della settimana. *L. Mercurii dies.*
- MERCORELLA.** Sorta d'erba. *L. mercurialis.* Gr. *ἀνίσχυσις.*
- MERCUJO.** Argento vivo. *L. argenti spuma,* disse Plinio. *Grec. ὑδραργυρον, ὑδραργύρεος.*
- MERDA.** Escremento del cibo, sceverato, per concozione, e digestione, e si depone pel culo. *L. merda.* Gr. *κοπρός.* §. Si usa questa voce, per Dispregio, e avvillimento di che che si tratti. *Mercantuzzo di merda.*
- MERDOCCO.** Specie di medicamento, per levare i peli. *Lat. psilothron.* *Grec. ψιλοθρον.*
- MERDOSSO.** Imbrattato di merda. *Lat. merda inquinatus.*
- MERENDA.** Il mangiare, che si fa tra il desinare, e la cena, e la vivanda, che si mangia. *L. merenda.* *Flos. 177.*
- MERENDA'RE.** Il mangiare tra 'l desinare, e la cena. *L. merendare.*
- MERENDONE.** Scioperone, scimunito. *L. nebulo.*
- MERENDUZZA.** Dim. di Merenda. *L. merendula, cœnula.*
- MERETRICE.** Femmina, che fa copia di suo corpo altrui per mercede. *L. meretrix.* *Dan. Inf. 13.* La meretrice, che mai dall' ospizio di Cesare non torse gli occhi putti (qui figurat.)
- MERETRICIO.** *Sust. Puttanesimo.* *Lat. meretricium.*
- MERETRICIO.** Add. di Meretrice. *L. meretricius.*
- MERGERE.** Tuffare. *L. mergere.* Usato da *Dan. Par. 19.*
- MERGO.** Uccello palustre, Marangone. *L. mergus.* *Gr. αἰθρία.*
- MERIDIANO.** *Sust. Lat. Circulus meridianus.*
- MERIDIANO.** Di mezzo giorno. *L. meridianus.* *Gr. μεσημβριος.*
- MERIDIONALE.** *Sust. Mezzo giorno.* *L. meridies, pars meridialis.*
- MERIDIONALE.** Add. Di mezzodì. *L. meridianus, meridialis.*
- MERIGGIANA.** V. A. Plaga di meriggio. *L. plaga meridiana.* §. Per lo Tempo di mezzodì. *L. meridies, tempus meridianum.*
- MERIGGIANO.** V. A. Di mezzodì. *L. meridianus.*
- MERIGGIA'RE.** V. A. Porfi all' ombra. *L. meridie ad umbram consistere.*
- MERIGGIO, e MERIGGE.** Plaga di mezzogiorno. *L. plaga meridiana, clima meridianum.*
- MERIGGIO.** Il tempo del mezzo dì. *L. meridies.* §. Per Ombra. *L. umbra in meridie, umbra.*
- MERIGGIO.** Add. Di mezzodì. *L. meridianus.*
- MERITAMENTE.** Secondo 'l merito, a ragione, giustamente. *Latin. merito, jure.*
- MERITAMENTO.** Merito, premio. *Lat. meritum, pramium, remuneratio.*
- MERITARE.** Rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare. *L. pramio afficere, remunerare, reddere gratiam.* Si usa col quarto, e talora col terzo de' casi. §. Meritare: Neut. Esser degno di male, o di bene, secondo le operazioni. *Latin. mereri, dignum esse.* §. Meritar d'uno: cioè Esser benemerito. *L. benemereri de aliquo.*
- MERITATO.** Add. da Meritare. *L. meritus, debitus.*
- MERITEVOLMENTE.** Con merito: Degnamente, giustamente. *L. merito, jure, non injuria.*
- MERITO.** Il meritare. In significato assoluto. *L. meritum.* I Poeti dissero anche **MERTO** per sincipio. §. Merito: Premio, guiderdone, ricompensa, ristoro.

storo. *L. pramium, compensatio, redhostimentum*. Cavalc. Specch. Cr. E in questo stato non può guadagnare, ne far cosa di merito, ne ch' a Dio piaccia (cioè degna di merito.) §. Merito: Usura, interesse. *L. fœnus, usura*. §. Merito: Frutto. *L. fructus, proventus*. Cr. 2. 17. 2. E allora le piante vengono a merito. §. Entrare ne' meriti: vale Entrare nella ragione. Tac. Dav. Istor. 34. 4. Messalla adunque, senza entrare ne' meriti, faceva di se scudo al fratello. (*non causam, neque reum rueri.*)

MERITORIO. Degno di merito, e di premio. *L. pramio dignus*. I Teologi dicono in *L. meritorium*. Meritorio disse Dan. Par. 29. per la rima.

MERLA'RE. Fare i merli. *L. pinnas construere, pinnis munire*.

MERLA'TO. Add. da Merlare. *L. pinnis munitus*.

MERLATU'RA. Ornamento di merli: Il merlare.

MERLETTO. Una certa forniture, otrina, fatta di refe, o d'oro filato, o altro, per guarnimento di abiti, a similitudine di merlo, ma appuntato.

MERLO. Parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta d'ugual distanza. *L. pinna*. §. E Merli: si dicono per similit. que' Becchetti della corona.

MERLO. Uccel noto. *Lat. merula*. Petr. Canz. 22. 2. E già di là dal Rio passato è il merlo (qui è proverbio, che altrimenti si dice: La merla ha passato il Po: dicefi, per lo più, del Mancare il fiore dell'esser suo in che ch'essa, v. g. la bellezza nella donna *L. fuere quondam strenui Milesii*) §. Merlo: si dice ancora ad una Razza di pesce marino.

MERLOTTO. Merlo giovane. *L. mervola pullus*. Car. Mattac. Tu che in lingua di gazza, e di merlotta, Gracchi la parlatura, ec. (Onde aggiunto a huomo, significa balordo, grossolano. *Lat. hebes, stolidus.*)

MERL'ZZO. Merletto. §. Merluzzo: Sorta di pesce.

MERO. Non mescolato: Puro, schietto, pretto. *Lat. merus, purus*. §. E Mero imperio: si dice, da' Legisti, a differenza del misto, e della semplice giurisdizione. *L. merum imperium*.

MEROLLA. V. A. Midolla. *L. medulla*. Gr. *μυελός*.

MERTAMENTE. V. A. Meritevolmente. *L. jure, merito*.

MESA'TA. Un mese intero. *L. mensis solidus, mensis integri spatium*.

MES'CERE. Mescolare, e confondere insieme. *L. miscere, commiscere*. §. Per Versare il vin nel bicchiere, per dar bere. *L. miscere, potum infundere*. §. Per metaf. Dan. Par. 17. A dir la sete, sì che l'huom ti mesca. Petr. Cap. 12. Non alcun mal, che solo il tempo mesca (cioè produca.) §. Diciamo: Non poter dir: meschi, Quando ad altrui non è dato un minimo che di tempo. *Latin. ne minima quidem morula interjecta*.

MESCHIA'TO. Lo stesso, che Mischiato. *L. mixtus, infusus, immixtus*.

MESCHINA'CCTO. Pegg. e accresc. di Meschino.

MESCHINAMENTE. Da Meschino. *L. miserè, infelicitèr*.

MESCHINELLO. Poveretto, ed è quasi lo stesso, che Meschino. *Lat. misellus, infelix*.

MESCHINETTO. Dim. di Meschino. *L. misellus*.

MESCHINITA', e MESCHINITA'DE, e MESCHINITA'TE. Astratto di Meschino. *L. mendicitas, miseria*.

MESCHINO. Nome, che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d'ogni sorta d'infelicità, e miseria. *Lat. mendicus, miser, infelix*. Dan. Inf. 9. E quei, che ben conobbe le meschine, Della Regina dell'eterno pianto (qui ancelle.)

MESCHITA. But. Inf. 8. Già le sue meschite, cioè torri, o campanili della Città predetta. Meschita è vocabol Saracinesco, ed è luogo, dove i Saracini vanno ad adorare, e perchè que' luoghi hanno torri, a modo di campanili, ove montano li Sacerdoti a chiamar lo popolo, che vada ad adorare Iddio, però l'Autore chiama le torri di Dite Meschite.

MESCIANZA. V. A. *L. casus adversus, infortunium*.

MESCIRO'BA. Quel vaso, o bocale, col quale si mesce l'acqua, per lavarsi le mani. *L. aqualis*.

MESCITO'RE. Che mesce. *Lat. pincerina, pocillator, a poculis*. Mescitor di coppa.

MESCOLAMENTO. Il mescolare. *L. permixtio, admixtio, confusio*.

MESCOLANTE. Che mescola. *Latin.*

miscens, permiscens.
MESCOLANZA. Mescolamento, e le cose confuse, Lat. *confusio, mistura, colluvies.* §. Mescolanza semplicemente: diciamo di Più forte d'erbe mescolate insieme, per farne insalata. Lat. *olerum farrago.*
MESCOLARE. Confondere, mettere insieme cose diverse. L. *miscere, confundere.* E si usa anche oltre al signific. att. nel sent. neut. pass. §. Per Carnalmente congiugnerli. Lat. *rem habere.* Grec. *μιγναι φιλονησι,* & *δνι,* disse Omero.
MESCOLATAMENTE. Non da per sé, confusamente. L. *permixtè, confusè, promiscuè.*
MESCOLATO. Sust. Mescolanza, ma è proprio di Lane, per fabbricar panni, detti anch' essi Mescolato. Quad. Con. Braccia 11. quart. 3. di mescolato di Borsella (cioè panno mischio. Forse in Lat. *pannus polymitus.*)
MESCOLATO. Add. da Mescolare. L. *mixtus, confusus, junctus, admixtus.* §. Per Turbato, travagliato, rimescolato. L. *perturbatus, confusus.*
MESCOLATURA. Mescolanza. Latin. *mixtura.*
MESCU'GLIO. Mescolanza. Lat. *permixtio, congeries, mixtura.*
MESCURARE. V. A. Trascurare. Lat. *minus negligere, obscurare.*
MESE. Una delle dodici parti dell' Anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare. Lat. *mensis.* §. Mese: per Mestruo. §. Non aver tutti i suoi mesi: Esser scemo, pazziccio. Lat. *mente caprum esse.*
MESENTERIO. Corpo membranoso, intorno a' lembi del quale sono attaccati gl' intestini. I medici in Latin. lo dicono * *mesenterium.* Grec. *μεσεντεριον,* *μεσεντεριον.*
MESSA. Il Sacrificio, che offeriscono i Sacerdoti Cristiani a Dio. I Teologi dicono in Latin. *Missa, sacrum, sacrificium.* Grec. *λειτουργια.* §. Non sapere mezza le Messe: Esser poco informato d'alcuna cosa. §. Perder la Messa: Non intervenire al Sacrificio della Messa.
MESSA. Verbal. da Mettere: dicono i Mercatanti a quella Porzione, ch'è mettono per corpo della compagnia. Latin. *fors, caput.* Gr. *αρχαιον, κεφαλαιον.* Matt. Vill. 9. 36. Per la messa, che fatta avea della compagnia in For) (Oggi diciamo

Corpo) §. Messa: Muta di vivanda, che oggi diciamo Servito. L. *missus.* §. Messa: diciamo anche al Pollone, e al germoglio delle piante. Lat. *germen.* Grec. *ζαμος.*
MESSAGGERIA. Ambasceria. Latin. *legatio.*
MESSAGGERA. Ambasciadrice. Lat. *nuncia.*
MESSAGGERE, e MESSAGGERO. Ambasciadore. L. *Legatus, internuncius, nuncius.*
MESSAGGIO. Messo, messaggiero, che porta ambasciate. L. *nuncius.* Gr. *αγγελος.* Dan. Purg. 22. Per li messaggi dell' eterno regno (cioè gli Appostoli.) §. Per Ambasciata. Lat. *nuncius.* Gr. *αγγελια.*
MESSALE. Libro da dire la Messa. Lat. * *Missale.*
MESSERATICO. Titol. di Messere. Lat. *Domini agnomen.*
MESSERE. Quasi Mio Sire: Uno de' titoli di maggioranza. L. *Dominus, Dominus meus.* Gr. *κυριος,* e i Greci più bassi *κυριος.* §. Coll' articolo avanti, o assolutamente detto: vale Il padron della casa. L. *Dominus, Pater familias.* Onde Fare il messere, Quando si vuol soprastare agli altri padroneggiando.
MESSIONE. Il mandare. Latin. *missio, missus.*
MESSO. Messaggio. Latin. *nuncius, internuncius.* Dan. Par. 23. Che l' messo di Juno, Intero a contenerlo sarebbe atto (L' Iride, cioè l' arco baleno.) §. Per Famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, e magistrati. Latin. *lictor, accensus, apparitor.* §. Per Muta di vivanda: Servito. L. *missus.*
MESTARE. Tramenare, agitare, o con mestola, o con mano: e diceasi propriamente di Cose liquide, o che tendono al liquido. Latin. *commiscere, agitare.* §. Mestare: per Mescolare. Lat. *commiscere, permiscere.* E si usa anche in neutr. pass. §. Mestare: diceasi in modo basso per Operar di voglia. Latin. *negotii se libenter immiscere, libenter in aliquid agendo versari.*
MESTIERE, e MESTIERO. Che l' uno, e l' altro ugualmente si adopera. Arte, esercizio, professione. L. *ars, opificium, ministerium.* §. Chi fa l' altrui mestiere, Fa la zuppa nel paniere: proverbio, e vale, che Chi entra nell' altrui professione,

- s'affatica senza frutto. *L. quam quisque novit artem, in hac se exerceat.* §. Mestiere: metaf. *L. opus, necesse.* Fa di mestiere, Mi è mestiere, ec.
- MESTISSIMO.** Sup. di mesto.
- MESTIZIA.** Dolore, afflizione, melanconia. *L. maestitia, mavor, tristitia.*
- MESTO.** Adolorato, malcontento. *Lat. mestus, tristis.* §. Per metaf. *Dan. Inf. 13.* E per la mesta Selva, faranno i nostri corpi appesi.
- MESTOLA.** Strumento di cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il qual s'adopera a mestare, e tramenar le vivande, che si cuociono, o le cotte. *L. rudicula coquinaria.* §. Mestola: si dice a quello Strumento di legno, col qual si giuoca, e dassi alla palla. §. Mestola, disse il Boc. *Lab. n. 292.* e Nov. 32. 10. d' Huomo insipido, scimunito, e di grosso ingegno. *L. insipidus, insulsus, hebes.* §. Mestola: alla Cazzuola de' muratori. *Lat. trulla.* §. Chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo, cioè: che Chi si può far la parte da se, se la fa buona.
- MESTOLINO.** Dim. di Mestola.
- MESTOLONE.** Dicesi d' Huomo scimunito, e di grosso ingegno. *L. insipidus, tardus, hebes.*
- MESTUALE.** Di mestruo. *Lat. menstruus.*
- MESTRUA'TA.** Che ha il mestruo. Nella Scrittura si dice in *L. * menstruata.*
- MESTRUO.** Purga di sangue, che ogni mese hanno le donne. *Latin. menstrua, orum.* Gr. *καταμηνια.* §. Mestruo: da Chimici, si dice ad Ogni liquore porzionato, nel quale si infonda che che sia, o per cavarne tintura, o per render liquido, o per che che sia. *L. menstruum.*
- MESTRUO.** Add. *L. menstruus.* Sangue mestruo. §. Per Di mese. *L. menstruus.* Galil. Lett. Mad. 57. La Luna, ec. con periodo mestruo, ec.
- MESTURA.** Mescolamento, e l'aggregato delle cose mescolate. *L. mixtura.*
- META', META'DE, e META'TE.** Una delle due parti, tra loro eguali.
- META.** Pronunziato coll' e stretta: Quello sterco, che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l'huomo, e l'bue. *L. sterlus.* §. Per nome proprio d'huomo, detto per ischerzo. *Bocc. Nov. 79. 32.* Don Meta, Manico di scopa, e altri.
- META.** Pronunziato coll' e larga: termine. *L. meta, terminus.*
- METACISMO.** V. Gr. Termine, che significa alcuno difetto particolare in grammatica.
- METADELLA.** Misura, che quando serve per misurar grano, e biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo: e quando serve per cose liquide, la metà del boccale, che diciamo anche mezzetta. *Pallad.* In una metadella di ottimo vino mosto, ec. (*Qui il testo. L. metreta.*) Lor. Med. Canz. Del tuo vin non vo più bere, Va ripon la metadella (qui fig.)
- METAFISICA.** Scienza chiamata da Filosofi divina, o prima scienza.
- METAFISICO.** Di Metafisica, che è scienza, chiamata da Filosofi, Divina, o Prima Filosofia. *L. metaphisicus, ad primam philosophiam pertinens.*
- METAFORA.** Figura di favellare. *Lat. translatio, metaphora.* Lib. Mott. Metafora è, quando a uno vocabolo, per simiglianza, si da un'altra significazione, che la sua propria.
- METAFORICAMENTE.** Con metafora, per metafora.
- METAFORICO.** Di metafora.
- METAFORIZZARE.** Far metafore, metaforicamente parlare. *L. metaphoricus loqui, metaphoris uti.*
- METALLICO.** Di metallo, o che attiene a metallo. *L. metallicus.*
- METALLINO.** Di metallo. *Lat. metallicus.*
- METALLO.** Materia, che si cava delle viscere della Terra, atta a fonderli. *L. metallum.* Gr. *μέταλλον.*
- METAMORFOSI.** Trasformazione. *Lat. transformatio, metamorphosis.*
- METEORE.** Apparenze, e effetti negli elementi, e ne' Cieli. *Lat. quae in sublimi apparent.* Gr. *μετεωρα.*
- METEREOLOGICO.** Di meteore. *L. meteorologicus.* Gr. *μετεωρολογικός.*
- METODICAMENTE.** Con metodo.
- METODO.** Ordine. *L. via, & ratio docendi,* disse Tullio. Gr. *μέθοδος.*
- METRICA.** Arte metrica: Di far versi. *L. ars metrica.* Gr. *μετρική.*
- METRICAMENTE.** In versi. Misuratamente. *L. metricè.* Gr. *μετρικῶς.*
- METRO.** Misura. *L. metrum.* Gr. *μετρον.* §. Talora in vece di verso, di sillabe. *Lat. metrum, versus.* Gr. *μέτρον, στίχος.*
- METROPOLI.** Città principale nella Provincia, o Chiesa principale nella stessa.

- Provincia. Lat. *metropolis*. Grec. *μετροπολις*.
- METROPOLITA'NO. Di metropoli, che si dice della principal Chiesa, o Città della Provincia. Lat. *metropolitanus*, *metropolitano*. G. *μετροπολίτης*.
- METTERE. Verbo vario di significato, copioso di maniere. Onde a maggior comodità se ne trarran fuori ordinatamente, ed i sentimenti, e le frasi.
- METTERE. Pordentro: Inchiudere. L. *condere*, *deponere*, *ingerere*, *collocare*, Mettere in una fossa, ec.
- METTERE. Porre, collocare. Lat. *ponere collocare*. Le mise al fuoco, &c.
- METTERE. Porre, collocare per metafora. Petr. Son. 158. Come m'avete in basso stato messo (cioè abbassato. L. *deprimere*) G. V. II. 117. 9. E misono a fuoco a capo di due ponti di legname, che allora v'erano (cioè attaccaron fuoco) Boc. Nov. 31. 14. Di che tu in grandissimo affanno messo m'hai (cioè forte travagliato. Lat. *divexare*, *angore afficere*.) Petr. Cap. 2. Avendo in quel sommo huom tutto il cuor messo (cioè posta ogni fede in lui) Cecch. Corred. 1. 2. E sì m'ha messo addosso tanti, e tanti, Chè per istracca, io glie n'ebbi a promettere (cioè quasi violentare.)
- METTERE. Introdurre, e far ricevere. L. *introducere*. Mise nella Città molta gente.
- METTERE. Pullulare, germinare. Lat. *pullulare*, *germinare*, *submittere*. Le piante mettono in buon terreno.
- METTERE. Pullulare figuratam. L. *emittere*, *submittere*. Petr. Son. 281. E questo nido, in cui la mia Fenice mise l'aurate, e le purpuree penne.
- METTERE. Depositare. L. *deponere*, *piagnus ponere*. Metter su una cena (cioè depositar la valuta.)
- METTERE. Per Ammettere nell'ultimo signif. L. *admittere*. Cr. 9. 77. 1. I verri, ec. infino al quarto anno si possono mettere alle troje.
- METTERE. Neutr. pass. Indurfi, moverfi, imprendere. Lat. *aggredi*. Mettersi a far che che sia.
- METTERE. Neutr. pass. Entrare. L. *ingredi*. Mettersi in mare, ec. Boc. Nov. 18. 34. Perché messesi in cammino (cioè avviatesi. L. *viam arripere*.)
- METTERE A BASSO. Ridurre in luogo inferiore.
- METTERE A BOTTINO. Saccheggiare.
- METTERE A CAVALLO. Acconciare altrui sul cavallo. §. Mettere a cavallo una spada, e simili: Acconciarla con i suoi arredi, cioè porvigli elsi, ec.
- METTERE A ENTRATA. Scrivere tra le rendite, o tra' guadagni. L. *rationibus accepti referre*.
- METTERE A FUGGIRE. Neutr. pass. vale Cominciare a fuggire. L. *fugam arripere*.
- METTERE A FUOCO. Porre le vivande al fuoco, per cuocerle. §. Mettere a fuoco e fiamma: Impetuosamente abbruciare. L. *perdere*, *depopulare*, *igni tradere*.
- METTERE A GUADAGNO. Render fruttifero.
- METTERE ALLA PRUOVA. Pruovare. L. *exponere ad periculum*.
- METTERE ALLA VIA. Porre in arnese: Ridurre in pronto. §. Neutr. pass. Inviarsi. L. *iter arripere*.
- METTERE ALLE COLTELLA. Ammazza. L. *in manus gladii tradere*, si dice ne' Salmi.
- METTERE AL LIBRO. Scrivere nel libro, passar le partite.
- METTERE AL LOTTO. Correr la forte nel lotto, pagando la somma dovuta per tale effetto.
- METTERE A NON CALERE, METTERE IN NON CALE. Disprezzare. non far conto. Vedi Calere.
- METTERE A ORO. Indorare. L. *auro oblinere*, *inaurare*. §. Metter d'oro: Lo stesso.
- METTERE A PETTO, ec. Confrontare. §. Mettere a petto chi che sia: Porlo per avversario. L. *opponere*, *committere cum aliquo*.
- METTERE A ARGENTO, ec. Coprir con argento. §. Mettere in argento: Inargentare. L. *argento bracteari*, *inargentare*.
- METTERE A SACCO. Saccheggiare. L. *degradari*.
- METTERE A SEDERE. Dicesi del Deporre altrui di carica, o simili.
- METTERE A SOQQUADRO. Lo stesso, che Metter sopra.
- METTERE A STRAPAZZO. Cominciare a strappazzare.
- METTERE A USCITA. Scrivere tra le spese. Sen. Ben. Varch. 1. 2. Non si può immaginare la più brutta sorta d'usura, che mettere i benefizj a uscita (qui scordarsi.)

- METTERE BENE.** Farli Autore di bene, aiutare. §. Mettere bene: Essere utile, tornare in acconcio. *L. conducere, expedire.*
- METTERE CAPO, ec.** Dar' altrui superiore. §. Mettere capo; Metter focce: Sboccare. §. Metter nel capo: Far capace d'alcuna cosa, insegnare. *L. instruere, docilem reddere.* §. Metter nel capo, nel cuore, ec. in signif. att. Persuadere. *Lat. persuadere.*
- METTERE CERVELLO.** Cominciare ad usar prudenza. §. Mettere il cervello a partito: Mettere alcuno in confusione. *L. perturbationem injicere, perturbare.* §. Mettere il cervello a bottega: Ingegnarsi, industriarsi.
- METTERE COMPASSIONE.** Muovere a compassione. *Lat. misericordiam concitare.*
- METTERE CONSIGLIO.** Maturamente discorrere, ed esaminare. *Lat. perpendere, excutere.*
- METTERE CONTO.** Esser' utile, tornar bene. §. Mettere in conto: Conteggiare, computare. §. Mettere a conto: Computare. *L. computare.*
- METTERE CUORE.** Dare animo. §. Mettere in cuore, ec. Persuadere, far risolvere. §. Mettersi in cuore, in signif. neutr. pass. Deliberarsi. *L. constituere, deliberare, in animo suo statuere.*
- METTERE DADI FALSI.** Introdurre, ed adoperar dadi falsi. *L. falsos talos jacere, falsis talis inter ludendum abuti.*
- METTERE DEL SUO.** Scapitare. *L. detrimentum pati.* §. Metter tutto il suo in una cosa: Spendervi, o consumarvi ciò, che l'huomoha.
- METTERE ERBA.** Pullulare l'erba: e si usa nell' att. e nel neut. §. Mettere a erba, Mettere, in erba: vale Aderbare, e pascere d'erba.
- METTERE FOCE, ec.** Sboccare. *L. exonerare.* §. Si dice anche senz' altro Mettere in Mare, ec.
- METTERE FUORI.** Cavare. *L. eximere, emittere, educere.*
- METTERE GUAI.** Piagner forte, guaire. *L. illacrimari, suspiria ducere, gemitus edere, ejulare.*
- METTERE I DENTI.** Spuntare i denti, nascere i denti.
- METTERE IL BECCO IN MOLLE.** Entrare a parlare di che che sia. *L. sermonis ansam arripere.*
- METTERE IN ABBANDO'NO.** Trascurare, abbandonare. *L. deferere, negligere, contemnere.*
- METTERE IN ARNESE.** Preparare.
- METTERE IN ASSETTO.** Aslettare, accomodare. *Lat. aptare, accommodare.*
- METTERE IN AVVENTURA.** Arrischiare. *L. fortuna committere.*
- METTERE IN CIE'LO.** Lodare in estremo. *L. laudibus extollere, laudibus in caelum vehere.*
- METTERE IN CONVENTO.** Introdurre in Monasterio.
- METTERE IN CORDE, ec.** Incordare. *L. musico instrumento chordas aptare.*
- METTERE IN FACCENDE.** Dar da fare. *L. negotium imponere, negotium facessere.*
- METTERE IN MUSICA.** Disporre al canto con note musicali. §. Fig. Porre difficoltà, impedimenti, mandare in lungo.
- METTERE INNANZI.** Aggrandire uno: *L. promovere, provehere, evehere.* §. Mettere innanzi: Proporre.
- METTERE IN NEGÓZIO.** Far negozio.
- METTERE IN NOVELLE, IN CANZÓNA, ec.** Burlare, deridere, illudere. *L. aliquem ludos facere.*
- METTERE IN OBLÍO.** Scordarsi. *Lat. oblivioni mandare.*
- METTERE IN PRÁTICA.** Praticare, esercitare.
- METTERE IN VOCE.** Cercar domandando. *L. inquirere, edicere.*
- METTERE LE CORNA.** Scappar fu le corna.
- METTERE MALE.** Incitare altrui contro chi che sia: Irritare.
- METTERE MANO.** Cominciare, Darli a fare. *Latin. manum operi admove.* §. Metter mano: Cavar l'armi del fodero, impugnarle. §. Metter le mani addosso: Catturare, pigliare. *L. prehendere.* §. Metter mano in pasta: Cominciare una faccenda. *L. manus admove, admoliri, aggredi.* §. Metter tra le mani: Dare in potere, raccomandare. *L. alicuius fidei commendare.* §. Metter nelle mani: Dare altrui in potere. §. Metter per le mani: Proporre: Dare a fare, ec. §. Metter alle mani: Indurre a rissa. §. Metter le mani nel fuoco: Espressione d' affermativa.

METTERE MENTE. Por mente, confidare. *L. mentem adhibere, animadvertere.*

METTERE MEZZO. Ajudarsi con intercessioni, eufficj. *§. Mettere in mezzo.* Ingannare. *Lat. circumscribere, circumvenire.*

METTERE NE' FERRI. Imprigionare con ferria' piedi. *§. Mettere al ferro:* Incatenare gli schiavi.

METTERE NELL' A'NIMO. Indurre in pensiero, in consideratione. *L. in animum injicere.*

METTERE NELLA STRADA. Indrizzare. *Lat. monstrare viam.* *Fir. Af. 144.* Noi ti metteremo per quella strada, che secondo da noi è stato più, e più siate pensato (qui metaf.)

METTERE NELLA VIA. Insegnare la via. *L. viam monstrare.* *§. Si usa anche in sent. figurato.*

METTERE NEVE. Cader neve dal Cielo, nevicare. *L. ningere.*

METTERE O'PERA. Operare. *L. operari.* *§. Mettere in opera:* Cercar d'effettuare. *L. exequi.*

METTERE ORDINE. Ordinare. *§. Mettere a ordine:* Preparare. E si usa pure in neut. pass.

METTERE PAURA. Intimorire.

METTERE PEGNO. Assicurar con pegno.

METTERE PER SERVIDORE. Neutr. pass. Andare a star per servidore con altri. *L. alicujus se in servitutem dare.*

METTERE PIEDE. Entrare. Farli apertura in che che sia. *§. Mettersi sotto i piedi:* Disprezzare. *Lat. pessumdare.* *§. Metter piede addosso a chi che sia:* Signoreggiarlo, strapazzarlo.

METTER RAGIONE. Calcolare, far conto, riandar diligentemente, esaminare. *L. perpendere, examinare, calculos ponere.*

METTERE ROMORE. Far romore: Romoreggiare. *§. Mettere a romore:* Romoreggiare.

METTERE SOSSOPRA. Confondere.

METTERE SOTTO. Dicesi figurat dell' Approfittarsi segretamente, e Dello Appropriarsi industriosamente che che sia

METTERE STRIDA. Stridere. *L. vociferari, stridere.*

METTERE SU. Detto assolutamente, vale Mettere fuori danari, per giuocare. *§. Mettete su uno:* Irritarlo, met-

terlo al punto contro a un' altro. *Lat. instigare.* *Varch. Stor. 12.* E mettevano al punto i Luterani (che vale lo stesso.)

METTERE TA'VOLA. Far convito. *L. convivium facere.* *§. Mettere in tavola:* Portar le vivande in tavola. *§. Metter la tavola:* Apprestar la mensa. *L. mensam parare.*

METTERE TEMPO. Consumare il tempo: Spendere il tempo. *§. Mettere tempo in mezzo;* vale Tramezzare. *L. intermittere.*

METTERE VENTO. Cominciare a soffiare: Tirare il vento. *Lat. ventum flare incipere.*

METTER UNA VESTE. Vestire. *Lat. veste induere.* *§. Mettersi una veste:* in sent. neutr. pass. *L. veste se induere.*

METTER UN TALLO SUL VECCHIO. Ringiovanire. *Vedi Flos. 9.*

METTERSI COLL' ARCO DELL' OSSO. Mettersi a fare una operazione con tutte le sue forze. *Flos. 294.* *Lat. omnes nervos intendere.*

METTITO'RE. Che mette. *Boc. Nov. 1. 9.* Giucatore, e mettitore di malvaggi dadi, era solenne. *Qui Latin. iastator.* *Franc. Sac.* Mettitori di mali dadi, e d' altre pessime condizioni (cioè quegli, che intromette nel giuoco malvaggi dadi.)

METTITU'RA. Il mettere. *§. Per* Manifattura del mettere.

MEU. *Lat. meu.* *Grec. μου.* *Cr. 6. 77. 1.* Il meu è caldo, e secco in secondo grado, ed è erba, il cui seme è detto con fimgliante nome.

MEZZAJUOLO. Quegli, col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo come usiamo col contadino nelle ricolte. *Lat. partarius, colonus partarius.*

MEZZA'NA. Sorta di panno, fatto di lana, e lino. *Lat. pannus partim è lana partim è lino confectus.*

MEZZA'NA. Una sorta di mattone, col quale s' ammattonano i pavimenti. *§. Mezzana:* si dice ancora ad una Corda del liuto. *Latin. chorda media, intermedia.* *§. Mezzana:* Vela, che si spande alla poppa del navilio, detta da' Greci επιδρωμος. *Latin. epidromus.*

MEZZANAMENTE. Mediocrementemente. *L. mediocriter.* *Gr. μετρίως.*

MEZZANITA', **MEZZANITA'DE**, e **MEZZANITATE**. Mediocrità, che è il mezzo tra'l poco, e'l troppo. Lat. *mediocritas*, *modus*. Gr. *μετρίτης*. §. Per Astratto di mezzano sust. Intercessione. Lat. *mediatio*; Disse Santo Agostino.

MEZZA'NO. Mediatore, che tratta negozio, tra l'una persona, e l'altra. Da alcuni si dice in L. **intercessor*, **mediator*. Flof. 16. Tes. Br. 5.24. Ahi huom perchè ti vante, Vecchio, mezzano, e fante? (Qui di mezzana età. L. *media aetatis*, G. *μετρίτης*. Fir. Disc. Anim. 38. Fece chiamare la moglie d'un barbiero suo vicino, la quale era la mezzana degli amori suoi (Qui ruffiana. L. *lena*.)

MEZZA'NO. Add Di mezzo. L. *medius*, *a*, *um*. §. Per Mediocre. L. *mediocris*.

MEZZA'RE. V. A. Pronunziato coll' e chiusa, e col z aspro: Diventar mezzo.

MEZZA'RUOLA. Spezie di misura. La Scrittura, dice Latin. *metreta*. Grec. *μετρίτης*.

MEZZA'TORE. Mediatore, mezzano. L. *mediator*. Gr. *μετρίτης*.

MEZZE'DIMA. Mezzo della settimana: Il mercoledì. L. *Mercurii dies*. Gr. *μεσσηνίας*. Flof. 45.

MEZZETTA. Metadella.

MEZZINA. Vaso di terra cotta, o di rame, da tenere, e da portare acqua. L. *hydria*. Gr. *ὕδρις*.

MEZZISSIMO. Superl. di Mezzo, pronunziato col z aspro, e coll' e chiuso.

MEZZO. Pronunziato col z aspro, e coll' e stretto, è proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, quasi vicino allo nfracidare. L. *maturum*, *caducum*.

MEZZO. Sust. La parte mezza.

MEZZO. Voce usata nella nostra favella in forza di sust. e talora di add. Come pur d'avverb. ec. §. Mezzo: Quello, che è ugualmente distante da suoi estremi: L. *medium*. Nel mezzo del cammino, ec. §. Mezzo: Intervallo. I Filosofi dicono in L. *medium*. §. Mezzo: Metà. L. *dimidium*. Nov. Ant. 94. 4. Dunque ci averebbe ora meno un danajo in mezzo (E posta la in vece della e, cioè, E mezzo, modo antico di favellare.) Mezzo: Pur in sent. di Metà; ma in sign. add. Dant. Pur. 29. Di mezza notte, nel suo mezzo mese. §. Mezzo: Pur. add. accompagnato con diverse voci: come, Mezzo stajo, Mez-

zo braccio, Mezza libbra, e simili: dinota così la metà di quel tutto. §. Mezzo cannone: certo Cannone di mezzana portata. §. Mezza spada: Spada di mezzana lunghezza. §. Mezzo cerchio: Mezzo colore, e altre simili, delle quali V. a' lor luoghi. §. Mezzo: Modo, invenzione. L. *modus*, *via*, *ratio*. Trovare il mezzo di far che che sia. §. Mezzo: il diciamo ancora per Mezzano, e mediatore: Io ho avuto buon mezzo. §. Mezzo: per Quasi, o equivalente a Quasi. L. *propemodum*, *ferè*. Parmi di aver mezzo inteso, ec. §. Mezzo mezzo: Quasi. L. *propemodum*, *jam*, *ferè*. §. Non aver mezzo: Pender negli estremi. L. *non servare mediocritatem*. §. In questo mezzo: diviene averbio: e vale, Intanto. L. *interea*. §. Produrre in mezzo: Addurre, mettere in campo, allegare. L. *in medium afferre*. §. Star di mezzo: Star neutrale. L. *neutri parti se addicere*, *medium se gerere*. §. Andar di mezzo: Patirne pregiudizio. L. *damnum subire*, *detrimentum pati*. §. Esser di mezzo: Esser mediatore, avere impegno di che si tratta. L. **mediatorem esse*. §. Torre a mezzo. L. *pro dimidia accipere*. G. V. 11. 26. 3. I Pisani, per paura di non volere i Fiorentini vicini, ec. cercarono imprima di torla a mezzo co' Fiorentini (cioè, in comune, e a metà per uno.) §. Senza mezzo: Immediatamente. Grec. *ἀμέσως*. §. Dare in quel mezzo, che anche i Greci dicevano *μέσσω τίμωμι*, e i Lat. *ferire medium*. §. Consiglio di mezzo: Che è di mezzo fra gli estremi di due consigli contrarij. §. Darla pel mezzo: Deporre ogni vergogna, pigliar partito alla vergogna. L. *frontem perfricare*, *pudori nuncium remittere*. §. Mezzo tempo: vale, Primavera, o Autunno. L. *media veris*, *autumnique temperantia*. §. In mezzo: per Dentro, quasi nel centro. Petr. Son. 273. Con refrigerio in mezzo al fuoco vissi (cioè, dentro, quasi nel centro.) §. A mezzo: Per metà, nella metà. §. Di mezzo sapore: Che è tra un sapore, e l'altro, e si usa anche figurat.

MEZZO CERCHIO. Figura, che disegna la metà del cerchio. L. *semicirculus*.

MEZZO COLORE. Color di mezzo tra due de' principali colori: Come nel vino, quello si dice Mezzo colore, che è tra bianco, e rosso.

MEZZODÌ. Gli antichi amavano dire, Mezzodì. Mezzo giorno. L. *meridies*.

Gr. *μεσημβρία*. Bern. Orl. 2. 6. 36. Sopra la spiaggia, la prora percosse: Traeva Mezzodi, terribil vento (Qui nome del vento, che spira dalla banda del mezzodi. L. *Africus*, *Notus*.)

MEZZOGIORNO. Una delle quattro plaghe del Mondo; ed è quella, opposta a Settentrione. L. *Meridies*. §. E per lo Punto della metà del giorno. L. *meridies*. §. E per nome di vento, che spira a noi da quella parte.

MEZZOGRAFFO. Sorta di vino, fatto di mezzi grappoli.

MEZZOLANA. V. A. Sulf. Mediocris. L. *mediocris*, *tenuis*.

MEZZOLANAMENTE. V. A. Mediocrement. L. *mediocriter*.

MEZZOLANITA, MEZZOLANITA'DE, e MEZZOLANITA'TE. V. A. Mediocris. L. *mediocris*.

MEZZOLANO. V. A. *mediocris*. (Oggi questa voce, per lo più si dà, per aggiunto, a una Spezie di fava.)

MEZZULE. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella. §. Per Nome proprio di luogo. G. V. 9. 45. 1. In sull' Isola d' Arno, che si chiama il mezzule.

MI

MI. Particella del pronome ME, si pone, come la TI, in vece del terzo, e del quarto caso, o s' allunga davanti al verbo, os' affigge ad esso. §. MI: Talora è particella riempitiva. L. *equidem*. Grec. *ἰσως*. Io mi credo, ec. §. MI: Si prepone alle particelle SI, CI, VI, e ancora a TENE, SENE, VENE. §. MI: Si pospone alle particelle IL, LO, LI, GLI, LA, LE, e talora anche alla SI. V. Cin. MIAGOLARE. E' il mandar fuor la voce, che fa la gatta. §. Diciamo Miagolare il Nicchiare. L. *conqueri*.

MICA. Particella riempitiva, in compagnia della negazione, posta a maggiore efficacia di negare, come la GIÀ, e la PURE. L. *non quidem*.

MICCA. Minestra. L. *panis ex jure*, *jusculum*.

MICCIA. La corda dell' archibuso.

MICCIANZA. Mescianza. L. *malum*, *arumna*, *improbitas*.

MICCICHINO. Micolino.

MICCINO. Micolino. L. *pauculum*, *pauillum*. Gr. *μικρόν*. §. Miccino è anche talora Avverbio di tempo. L. *pauillum temporis*. §. Fare a miccino d'una cosa: che è Consumarla a poco a poco, e con gran risparmio. §. Parlare a miccino, a spizzico, a spilluzzico: che è Dir poco, e adagio. L. *sensim loqui*.

MICCRO, e MICCIA. Afino, e Afina. L. *afinus*, *afina*.

MICIDIALE. Omicida. L. *homicida*. Gr. *ἀνδροφόνος*. §. Per metaf. Petrar. Son. 38. Ma più ne' incolpo i micidiali (specchi).

MICIDIO. Omicidio. L. *homicidium*.

MICIO, e MICIA. Gatto, e Gatta.

MICOLINO. Dim. di Miccino, che vale, un Pochin pochino. L. *pauillulus*.

MICROSCOPIO. Sorta di occhiale. L. *microscopium*. Gr. *μικροσκοπεῖν*.

MIDOLLA. Detto assolutamente, quella parte del pane contenuta dalla corteccia. L. *medulla*. §. Midolla: Parte più interna della pianta, alla quale più comunemente diciam Midollo. L. *medulla*. §. Midolla: Grassiezza, senza senso, contenuta nella concavità dell' ossa, che più comunemente diciam anche, senza altro aggiunto Midollo. L. *medulla*. §. Midolla spinale: dicesi a quella Porzione del cervello allungata per tutte le vertebre, fino all' osso sacro. L. **spinalis medulla dorsalis medulla*. Grec. *μυελός ραχίτης*, *μυελός τρωχίος*. L. Midolla: Fig. Sostanza, concetto. L. *medulla*.

MIDOLLO. Midolla, fuorchè nel significato del pane. L. *medulla*, *nucleus*. Pallad. S' e' aprisse il nocciolo, quando ella si pone, e così sano si cavasse il midollo (cioè, l'anima). §. Per met. La parte migliore. L. *medulla*. G. V. 8. 71. 5. E in somma arse tutto 'l midollo, e tuorlo, e cari luoghi della Cittade.

MIDOLLONACCIO. Si dice di Chi si lascia facilmente svolgere. L. *levis*, *nimium facilis*, *simplex*. Gr. *εὐδής*.

MIDOLLOSO. Pien di midollo. L. *medullosus*.

MIETERE. Segar le biade. L. *metere*. §. Per metaf. Tagliare, raccorre. L. *metere*. Mor. S. Greg. La quale si può dire, che sia mietuta, ovvero tagliata, da' perverfi predicatori. Pet. Son. 226. Vera donna, ed a cui di nulla cale, Se non d'onor, che fover' ogni altra mieti. Bern. Orl. 1. 4. 50. Par che gli mieti, come fa il villano, ec.

- MIETITÓRE.** Che miete. *L. messor.*
MIETITÚRA. Il mietere. *L. messura, messis.* §. Diciamo anche Mietitura: per lo tempo del mietere.
MIETÚTO. Add. da Mietere.
MIGA. Mica. Sempre vuole la negativa innanzi di sé.
MIGLIACCIARE. Mangiar migliacci in quantità.
MIGLIA'CCIO. Spezie di vivanda, simile alla torta. Da alcuni è detto in Lat. *xyrotarichus.* Gr. *τυροτάριχος.* Benchè questo sia spezie di esso.
MIGLIA'JO. Nome numerale di somma, che arriva al numero di mille, e nel plurale termina in aja: come, centinaja, paja, e simili. Lat. *mille, chilias adis.* Gr. *χίλιος.* §. Migliaio: Miglio, spazio di mille passi. *L. mille passuum, miliare.* §. A migliaja: posto avverbial. Quantità innumerabile. *L. innumera.* Gr. *μυρία.*
MIGLIARINA. Uccello noto.
MIGLIAROLA. Piccola palla, che di piombo s'usa, per calcare archibusi. *L. plumbea pilula.*
MIGLIO. Nel plurale miglia. Lunghezza di tremila de' nostri passi. *L. *miliarium, miliare.* Gr. *μικρον.* Flos 16. §. Mostrarsi delle cento miglia: Non risponde a proposito a quel che r'è domandato, mostrandotene molto lontano. *L. ignarum agere, hospitem se esse in aliquo simulare.*
MIGLIO. Spezie di biada minuta. *L. milium.*
MIGLIORAMENTO. Il migliorare. *L. melior constitutio, praestantior status.* Gr. *βελτίωσις.* §. Per la Parte miglior dell' avere. *L. pars potior.*
MIGLIORANZA. Astratto di Migliore. L'esser migliore. *L. praestantia, melior constitutio.*
MIGLIORARE. Acquistare migliore essere, o miglior forma. *L. meliorem facere, in melius augere.* Grec. *βελτιον.* §. Per Recuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia. Lat. *convalescere.* Introd. Virt. Molto m'hai consolato, migliorato, e allevato dalla mia malattia (cioè fatto migliorare.)
MIGLIORATO. Add. da Migliorare.
MIGLIÓRE. Più buono. *L. melior praestantior.* Gr. *μείζων, βέλτερον.* Guid. G. 105. Allora aviano li Troiani il migliore della battaglia (cioè, il vantaggio.)
MIGLIÓRE. Meglio. *L. melius.*
MIGNA. Quantità di mignoli. *L. florum olea multitudo.*
MIGNATTA. Animal noto, che nasce nelle paludi. *L. sanguisuga, hirudo.* Gr. *βδελλα.* §. L' usiamo anche per Huomo misero, e spilorcio. *L. sordidus.*
MIGNELLA. Spizzeca. *L. cumini sector,* Gr. *κνυινωσπίς.*
MIGNOLO. Quasi minimo. *L. minimus.* Nome del minor dito, sì del piede, sì della mano. §. E Mignolo: si dice a Fiori degli ulivi, e al lor fiorire. *L. flores olearum.*
MIGNOLARE. P. Vett. Tratt. Colt. Quando l'ulivo manda fuori quelle boccioline, noi chiamiam nel nostro parlare questo moto della natura, Mignolare. *L. florescere, germinare.*
MIGNÓNE. Favorito. *L. delicia, in deliciis habitus.* Gr. *τὸ παιδίον.*
MIGNORO. V.A. Mignolo. *L. minimus dignus.*
MIGRARE. V.L. Andare, partire. *L. migrare.* Usato dal Petr. Cap 4.
MILENSAGGINE. Astratto di Milenso: Scimunitaggine. *L. insipientia.*
MILENSO. Sciocco, scimunito, senza garbo. *L. insipidus, stultus.*
MILIÓNE. Nome numerale: Somma di mille migliaja. *L. decies centena millia.* Gr. *ἐκατο μυριάδες.*
MILITANTE. Che milita. *L. militans.* §. Chiesa militante, cioè la Congregazione di tutti li fedeli Cristiani, che son nel Mondo.
MILIARE. Esercitar l'arte della milizia. *L. militare.* §. Per metaf. Militare all'acquisto del Cielo: Le vostre ragioni militano contrariamente, ec. Boc. g. 4. r. 4. Mentre io ne' vostri servigj milito (cioè, vivo, e m'affanno.)
MILITARE. Add. Di milizia. Da soldato. *L. militaris.*
MILITARMENTE. A usanza di soldati. *L. militariter.*
MILITE. V.L. Soldato. *L. miles.*
MILIZIA. Arte della guerra. *L. militia.* §. Per Esercizio di gente armata. §. Per Ordine di grado cavalleresco. §. Per simil. Dan. Par. 32. Quella milizia del celeste regno. §. Per metaf. Il viver temporale. Dan. Par. 5. Prima, che la milizia s'abbandoni.
MILLANTA. Nome numerale indeterminato, detto per ischerzo: di gran-

diffima quantità indeterminata.

MILLANTÁRE. Forse da Millanta. Vale, Aggrandire, e amplificare immoderatamente. *L. amplificare, exaggerare, extolere.* §. E neutr. att. e neut. pass. Vana-gloriarfi, vantarsi. *L. sese jactare, vendicare, gloriari, mirari.*

MILLANTATÓRE. Che si millanta. *L. gloriosus, ostentator, jactator, thrafo.*

MILLANTERÍA. Il millantarsi. *L. ostentatio, jactantia.*

MILLANTO. Millantería. *L. jactantia.*

MILLE. Nomen numerale, che vale, Dieci centinaja. *L. mille.* §. A mille a mille: posto avverbialm. lo stesso, che A migliaia. *L. milleni, innumerabiles.* Grec. *μύριοι.* §. Mille volte *millies.* Boc. Amet. 44. Largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni (cioè, di varie forte) §. Stare sul mille: che è, Tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenza, più che conveniente al suo grado. §. Parere mill'anni, che segua una cosa: cioè, Non vedere l'ora, che ella sia. *L. avidè expectare.*

MILLENARIO. Di mille. *L. millenarius.*

MILLESIMO. Add. del Mille. *Lat. millesimus.*

MILLESIMO. Sust. Tutto lo spazio d'anni mille. *Lat. mille annorum spacium.* Millesimo per sincope il disse per la rima Dan. Purg. 20.

MILUGO. V. A. Mezzo, quasi nel mezzo del luogo. *Lat. medium, meditullium.* Gr. *μέτρον.*

MILZA. Una delle viscere del corpo, costituita, come credono alcuni, dalla natura, per espugnar l'umor maninconico. *L. splen, lien.* §. Diciamo: Tirar milze, o stracciar le milze: per istentare. *L. viscu laborare.*

MINA. Misura di legno, o di ferro, che è la metà dello stajo. *L. hemina.* §. Mina: diciamo a Quella strada sotterranea, che si fa, per andare a trovare i fondamenti delle muraglie, per mandarle in aria, con polvere d'artiglieria. *L. cuniculus.* §. Mina: per lo stesso, che Miniera. *L. fodina.* §. E Contrammina: diciamo a quella Strada, che si fa dentro, per riscontrar la mina, e darle sfatatojo, per renderla vana.

MINACCEVOLE. Minacciante, che minaccia. *L. minax, minitabundus.*

MINACCEVOLMENTE. Con minacce, a modo minacevole. *L. minaciter.*

MINACCIA. L'atto di minacciare: Il minacciare. *L. mins, arum, minaccia.* §. Diciamo in proverbio: Di minacce non temere, Di promesse non godere.

MINACCIAMENTO. Il minacciare. *L. minatio, comminatio, interminatio.*

MINACCIANTE. Che minaccia. *Lat. minitans, minax, minitabundus.*

MINACCIARE. Metter terrore in altrui, con atto, e movimento severo di mano, o di testa, o con parole aspre. *L. minari, minitari, interminari.* Si usa non che nell'att. anche nella sign. neu. e neu. pass.

MINACCIATÓRE. Che minaccia. *L. minans, minitans.*

MINACCIOSO. Add. Minacevole. *L. minax, torvus, severus.*

MINARE. Far mine. *L. cuniculos agere.* §. E Contramminare: Far contrammine. *L. cuniculis oppugnare.* §. Per met. Rompere i disegni altrui.

MINCHIONE. Balordo, sciocco. *Lat. bardus.*

MINCIA'BBIO. Parte del corpo umano. Lib. Masc. Quattro dita sotto il bellico, verso il minciabbio, metti la facetta.

MINERALE. Materia di miniera. *L. metallum.*

MINESTRA. Vivanda di brodo, entrovì pane, o altro. *L. jus, jusculum.* §. Minestra: Tanta materia di fare una minestra, cioè, quanto n'entra in una scodella. Mir. Mad. M. Comperarono otto minestre di carne, e dieronla agli osti, per cuocerla (cioè, tanta carne, che facesse otto minestre.) §. Minestra: si dice Micca, ma per ischerzo, e per ischernò.

MINESTRARE. Far la scodella, metter la minestra nella scodella. §. Per Governare. *L. gubernare.* Fr. Giord. Se andasse per lo campo, ove fu la battaglia, ec. vedrebbe ivi, come li huomini son fediti, e minestrati (cioè, concj male. *L. concinnare*) Modo antico.

MINESTRIERE. Vedi Ministriere.

MINGHERLINO. Magrino, sottilino. *L. gracilis.*

MINIARE. Dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta pecora, o bombagina, servendosi del bianco della carta in vece di biacca, per gli lumi della pittura. *L. minio picturare.* §. Per met. F. Jac. T. Nel cuor l'ho miniato (cioè, dipinto.)

MINIATÓRE. Che minia.

MINIATURA. Pittura miniata. *L. res minio picta.*

- MINIERA.** Materia, della quale s'estraggono i metalli. *L. metallum*. §. Per Luogo donde si cava la materia minerale. *L. fodina*. §. Per simil. *Sag. Nat. Esp. 128.* Dove il fredo lavora colà nelle sue miniere, co' materiali più proprj. *E 129.* La quale siccome il fuoco, e la luce nella miniera del Sole, così, ec.
- MINIMAMENTO.** Il minimare. *L. imminutio*.
- MINIMISSIMO.** Sup. di Minimo.
- MINIMO.** Superl. di piccolo. *L. minimus*.
- MINIO.** Piombo, che, Precipitato per calcinazione, di riverbero acquista colore tra l'rosso, e l'giallo, tendente allo scarnatino; serve per dipignere. *L. minium*. §. Per Miniatura, e per ogni sorta di pittura.
- MINISTERIO, e MINISTERO.** Il ministrare, l'ufizio. *Lat. ministerium*. §. Per Ordine, opera. *L. ministerium, officium*.
- MINISTRARE.** Esercitare il suo proprio ufizio in servizio d'altri. *L. ministrare*. §. Per Somministrare: che vale, Dare, e porgere altrui le cose necessarie. *Lat. suppeditare, suggerere, sufficere*. Ministrar le vituarie, ec. §. Per maneggiare.
- MINISTRATORE.** Che ministra. *L. ministrator*.
- MINISTRIERE, e MINESTRIERE.** V.A. Huomo di corte. *Lat. Barb. ministrellus*.
- MINISTRO.** Che ministra, che ha il maneggio, e l'governo delle cose. *L. minister*.
- MINORANZA.** Astratto di Minore. §. Per Diminuzione, scemamento. *Lat. depressio, imminutio, minoratio*. *Grec. ελάττωσις*. §. Per piccolezza. *L. parvitas*.
- MINORARE.** Far minore, diminuire, scemare. *L. minuire, imminuere, extenuare, minorare*. *Gr. ελάττωσις*.
- MINORASCO.** Fideicommissio, che appartiene al minore.
- MINORATIVO.** Da Minorare. §. Appresso i Medici vale, Medicamento, che leggermente evacui. *L. * medicamentum minorativum*.
- MINORE.** Comparativo di piccolo: contrario a Maggiore. *L. minor*. §. Termine usato da' Legisti negli argomenti.
- MINORMENTE.** V.A. Meno. *L. minus*.
- MINOTAURO.** Figura rappresentante il toro.
- MINUALE.** Di bassa conditione. *Lat. plebejus*.
- MINUGIA.** Budello. *L. intestinum*. Nel numero del più si trova scritto, Le minuge, e Le minugia. §. Oggi per Minuge: intendiamo le Corde degli strumenti di suono, come liuto, e simili, perchè si fanno di budella d'agnelli, castrati, o tali animali. *L. nervus, fides, chorda*.
- MINUGIO.** Budello. *L. intestinum*.
- MINUIRE.** Diventar minore. *L. decre-scere, minui*.
- MINUTA.** Sust. Bozza di scrittura.
- MINUTAGLIA.** Una certa quantità di cose minute. *Alleg. 86.* La verità, ec. s'accosti, ec. a' grandi, e più tosto ch'alla minutaglia (cioè, al popol minuto. *Lat. infima plebs, infima fortis homines*.)
- MINUTAMENTE.** In minute parti. *L. minutim, minutatim*. Ragionar minutamente di che che sia: cioè, Particolarmente.
- MINUTAMENTO.** Il minutare.
- MINUTATO.** Add. da Minutare.
- MINUTEZZA.** Minuzia. *L. minutia*.
- MINUTISSIMAMENTE.** Sup. di Minutamente. *L. minutissimè*.
- MINUTISSIMO.** Sup. di minuto. *Lat. minutissimus*. §. Per Frivolissimo, leggierissimo. *Latin. levissimus, minutissimus*.
- MINUTO.** Sust. Termine Astrologico: La sessantesima parte d'un grado, la quale dicono in *L. minutum*. *Gr. λεπτόν* dice Tolomeo. §. Minuto: la Sessantesima parte dell'ora. *L. hora minutum*. §. Minuto: diciamo a una Minestra, fatta d'erbe cotte, e minutamente battute. §. Minuto parlando di bestie: vale, Pecore, Porci, Capre, e simili. *L. pecudes, grex*.
- MINUTO.** Add. Piccolissimo. *L. minutus*. §. Minuto: Di bassa conditione, minuale, di plebe. *L. plebejus, humili loco natus*. §. Minuto: Di poca importanza. *L. minutus, tenuis, parvus*. §. Minuto. Preciso, particolare, puntuale. *L. minutus, exactus*. Intender le cose per lo minuto (cioè, per l'appunto.) §. Minuto: Stentato: contrario di Rigoglioso. *L. minutus, pusillus, gracilis*. §. Vendere a minuto: Vendere minutamente, cioè, a minime parti. *L. per partes vendere, particulatim vendere*. *G. V. 11 9. 2.* La

gabella del vino si vendea a minuto, (cioè, in più parti.)

MINÚTO. Avverb. Minutante. Lat. *speciatim*, *exacte*. Gr. *ακριβως*.

MINÚTO MINÚTO. Minutissimamente. L. *minutissimè*.

MINÚZIA. Astratto di Minuto. Cosa di poca importanza, parte minuta, piccolezza. L. *minima pars*, *minutia*.

MINUZZAME. Quantità di minuzzoli. Lat. *minimarum partium congeries*. §. Per Pezzuoli. Lat. *frustula*, *fragmenta*.

MINUZZARE. Minutissimamente tritare. Lat. *frustillatim diffecare*. §. Per Diligentemente considerare, esaminare. Lat. *expendere*, *perpendere*. Grec. *εξετιβωω*. §. Più comunemente diciamo, Sminuzzare, e Tritare.

MINUZZATO. Add. da Minuzzare. L. *minutatim diffectus*. §. Per metafor. Fr. Jac. Cess. Le nostre ricchezze, in molti non possono passare, se non minuzzate.

MINÚZZOLO. Minutissima parte di che che sia, ma più propriamente del pane. L. *mica*. §. Diciamo anche Bricciolo, e Tritolo; ma Tritolo è più comune a qualunque cosa.

MIO. Suf. La cosa di mia proprietà, di mi dominio. L. *meum*.

MIO. Pronome possessivo, che nel genere maschile, nel numero del più ha Mieci, nel femminile Mie, e nel numero del meno Mia. Lat. *meus*, *aeum*. §. Si muta nella particella *ma*, e *mo*, allora, che si affige alle voci Moglie, e Fratello, o simili.

MIRA. Quel segno della balestra, o dell' archibulo, o simili, nel qual s'affissa l'occhio, per aggiustare il colpo al berzaglio, al quale aggiustare diciamo, Porre la mira. L. *collineare*. Onde è, che figuratamente si dica: Por la mira, Aver la mira: il fissamente volgere il pensiero, o dell' avere la mente volta a che che sia. §. Pigliar di mira alcuno: vale, Volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo.

MIRABILE. Degno di maraviglia. L. *mirificus*, *mirabilis*, *mirus*.

MIRABÍLISSIMO. Sup. di Mirabile. L. *mirificissimus*.

MIRABILMENTE. Con ammirabil modo: Maravigliosamente, miracolosamen-

te. Lat. *mirifice*, *mirabiliter*.

MIRABOLÁNO. Ghianda d'albero simile alla Tamerigia, della qualità del quale, vedi Dioscor. L. *myrobolanum*. Gr. *μυροβλανος*.

MIRACÓLO. Cosa soprannaturale: Opera, e effetto, che non si può far se non dalla prima cagione. L. *miraculum*, *portentum*, *ostentum*, *prodigium*. §. Per similit. Cron. Mor. E in fine essi scrivevano miracoli tanti, e tali, che i Paladini di Carlo Magno, furono fanciulli a rispetto di questi.

MIRACOLÓNE. Miracolo grande: edicesi per ischerzo. Lat. *monstrum*, *prodigium*.

MIRACOLOSAMENTE. Per miracolo, con miracolo. L. *mirè*, *miraculò*.

MIRACOLÓSO. Di miracolo, che ha del soprannaturale. L. *mirificus*, *admirabilis*.

MIRÁGLIO. V.A. Specchio. L. *speculum*.

MIRÁRE. Fissamente guardare. L. *fixis oculis aspicere*, *obutrum figere*, *intueri*. §. Per similit. Si dice dello intelletto, diligentemente considerare. Lat. *contemplari*, *animadvertere*, *inspicere*. Grec. *θεωρεω*. §. Per Volgere il pensiero all'ottenere che che sia, tolta la metafora dal fissamente guardare, che fa colui, che tira al berzaglio. L. *animum intendere*. Il che diremmo Aver la mira, e Tener la mira. §. Per Aggiustare il colpo al berzaglio. L. *collineare*.

MIRATÓRE, e **MIRADÓRE.** Che mira. L. *fixis oculis aspiciens*. §. Specchio. L. *speculum*.

MIRÍCE. Tamerice. L. *myrica*. Gr. *μυρίκη*.

MIRÍFICO. Maraviglioso. L. *mirificus*.

MIRO. V. L. Maraviglioso, stupendo. L. *mirus*.

MIRRA. L. *myrrha*. Gr. *μύρρα*. Com. Parad. 7. E mirra è una gemma grassa, escente d'albero, la quale ha a conservare senza putrefazione li corpi umani morti.

MIRRÁRE. Onorar con mirra.

MIRRÁTO. Add. da Mirrare. L. *myrrhatus*. §. Per metafor. e vale, Pieno d'amaritudine, e di tormento.

MIRTETO. V.L. Luogopien di mirti, e la pianta del mirto. Lat. *myrthetum*. Gr. *μυρθητόν*.

MINTILLO. Coccia della mortella.

- MIRTINO.** Dimirto. Lat. *myrbinus*, *myrhetus*.
- MIRTO.** Mortella. L. *myrthus*.
- MISAGIATO.** Che ha misagio. L. *incommodè agens*, *miser*.
- MISAGIO.** Disagio. L. *incommodum*.
- MISALTA.** Carne infalata di porco avanti ch'ella sia rasciutta, e secca.
- MISALTARE.** Far misalta.
- MISAVVEDUTAMENTE.** V. A. Allo improvviso. L. *improvisò*, *de improvisò*.
- MISAVVENIMENTO.** V. A. Disavventura. L. *infertunium*.
- MISAVVENIRE.** V. A. Incontrar male, avvenir male, succeder male. Lat. *infelicitèr cedere*.
- MISAVVENTURA.** V. A. Disavventura. L. *infertunium*.
- MISCADERE.** V. A. Accader male: Misavvenire.
- MISCHIA.** Quistione, riotta, dal mischiarsi insieme, que' che s'azzuffano. L. *rixar*, *lis*. §. E per similit. Disputa. L. *quistio*.
- MISCHIAMENTO.** Il mischiare: Mescuglio. L. *permixtio*, *confusio*.
- MISCHIANTE.** Che mischia. L. *miscens*, *commiscens*. §. Che fa mischia: Romoreggiante. L. *rixans*, *litigiosus*.
- MISCHIANZA.** Mescolamento. Lat. *immixtio*.
- MISCHIARE.** Mescchiare, mescolare. L. *immiscere*, *commiscere*. Oltre al signif. att. si adopera nel sent. neu. pass. §. E per metaf. Far mischia: L. *rixari*. Com. Inf. 30. Prima, quando gli disse: per poco teco non mi mischio, e poi porse a questa puntura la medicina (cioè, non mi adiro, da mischia, per rissa.)
- MISCHIATAMENTE.** Mescolatamente, con mescuglio. L. *permixtè*, *confusè*.
- MISCHIATO.** Add. da Mischiare.
- MISCHIATURA.** Mischiamento. Lat. *permixtio*.
- MISCHIO.** Sust. Mescuglio. L. *confusio*, *permixtio*.
- MISCHIO.** Add. Aggiunto a panno, o a marmo: vale, Di diversi colori. L. *discolor*.
- MISCONOSCENTE.** Che misconosce. Lat. *ingratus*, *immemor beneficii*, Grec. *ἀγνώμων*.
- MISCONOSCERE.** Disprezzare. Lat. *despicere*. Gr. *περιδεῖν*. Cunt. Lett. Li preziosi, nobili, e ricchi tesauri suoi mi insegna misconoscere, e difaminare. (Qui forse. L. *despicere*.)
- MISCONTENTO.** Add. Non soddisfatto: Mal contento. L. *non contentus*.
- MISCREDENTE.** Discredente. L. *incredulus*, *infidelis*, *contumax*. Tes. Br. 2. 25. E allora fu la Cristiana legge, confermata, e dannata la miscredente, e gli Eretici (cioè, infedele.)
- MISCREDENZA.** Mala credenza, l'errar nella fede. L. *incredulitas*, ** infidelitas*, *impietas*, *contumacia*. Tac. Dav. Ann. 1. 23. Le legioni, poste alle latora, per codardia, o miscredenza lasciato il luogo, corsero all'asciutto (cioè, per contumacia.)
- MISDIRE.** Dir male. L. *obrettare*, *male dicere*. §. Per contraddire. L. *contradicere*.
- MISERABILE.** Ripien di miseria. L. *miserabilis*, *miser*. §. Miserabile: Mischi-nissimo.
- MISERABILISSIMO.** Sup. di Miserabile. L. *miserrimus*.
- MISERABILMENTE.** Con miseria. L. *miserabiliter*, *miserè*.
- MISERANDO.** Miserabile. L. *miserabilis*, *miserandus*.
- MISERAZIONE.** V. L. Misericordia. L. *miser cordia*, *miseratio*.
- MISERELLO.** Dim. di Misero. L. *misellus*.
- MISEREVOLE.** Miserabile. L. *miserabilis*.
- MISEREVOLMENTE.** Miserabilmente. L. *miserabiliter*.
- MISERERE.** V. A. Usata da' nostri, in cambio di, Abbi misericordia.
- MISERIA.** Infelicità, calamità. L. *miseria*, *infelicitas*. §. Per strettezza nello spendere. L. *avaritia*, *sordes*.
- MISERICORDIA.** Affetto, che si muove nell'animo nostro, ad aver compassione ad altrui nelle sue miserie, e a sovvenirlo. L. *miser cordia*.
- MISERICORDIEVOLE.** Degno di compassione, da muover misericordia. L. *miserandus*. §. Per Benigno, misericordioso. L. *miser cioris*, *benignus*.
- MISERICORDIEVOLMENTE.** Con misericordia. Alcuni dicono in Lat. *miser corditer*. Gr. *ἐλεημόνως*.
- MISERICORDIOSAMENTE.** Con misericordia.
- MISERICORDIOSISSIMO.** Sup. di Misericordioso. L. *miser cordissimus*, usa S. Agostino.
- MISERICORDIOSO.** Che ha misericordia:

Compassionevole. *L. misericors.*
MISERISSIMO. Sup. di Misero. *Lat. miserrimus. Gr. ἐλεεινός.* Amm. Ant. 10. 1. v. Atto di miserissimo ingegno è, sempre usare le cose trovate (cioè, povero, e scarso d'invenzione).
MISERO. Infelice, calamitoso. *L. miser, infelix.* §. Per Malvagio, di mala qualità. Aere misero. §. Per lo stesso, che Piccolo, e troppo stretto. *L. curtus.* Galat. per metaf. Come i panni del grande, messi in dosso al piccolo, farebbono soprabbonanti, ec. forse alla lor natura farebbono miseri, e ristretti. E nel proprio, Sag. Nat. Esp. 178. Faceva divenir misero il vaso alla mole dell'acqua. *L. angustus.* §. Per Colui, che troppo s'astiene dall'usare il suo. *Lat. avarus, sordidus, illiberalis.*
MISERRIMO. Sup. di Misero. *L. miserrimus.*
MISERTA', MISERTA'DE, e MISERTATE. Miseria, in significato d'Avarizia. *L. avaritia.* §. Per Povertà, e mancanza. *Lat. parvitas, angustia, inopia.*
MISFARE. Mal fare. *L. patrare facinus, delinquere.* §. Per Contravvenire. *Lat. adversari.* Misfare al diritto.
MISFATTO. Peccato, scelleratezza. *L. scelus, facinus, delictum.*
MISGRADITO. Non gradito. *L. ingratus.*
MISI. *L. mify.* Ricett. Fior. Cose fossili, o cavate dalle vene de' metalli, come il Misi, il Calciti, il Sori, l'Allume.
MISLEA. Mischia. Combattimento. *L. rixa, contentio, lis.*
MISLEALE. Disleale. *L. perfidus, infidus.*
MISLEALTA', MISLEALTA'DE, e MISLEALTATE. Dislealtà. *Lat. perfidia.*
MISPREGIARE. Dispregiare. *L. aspernari, spernere, contempnere, negligere.*
MISPRENDERE. V.A. riprendere. *L. reprehendere, accusare.*
MISIÓNE. Si dice propriamente in oggi, il Mandar che si fa de' Sacerdori a predicar la fede di Cristo, o ad istruire i Cristiani.
MISTERIALMENTE. Con misterio. *L. mysticè, arcanè. Gr. μυσικώς.*
MISTERIO. Segreto sagra, Cerimonia della Religione: Punti da contemplarsi. *L. mysterium, arcanum. Gr. μυστήριον.*

MISTERIOSAMENTE. Con misterio.
MISTERIOSO. Che ha in se misterio: Da farne misterio.
MISTICAMENTE. Misterialmente: Allegoricamente. *Lat. arcanè, arcanum in modum, mysticè.*
MISTICHITA', MISTICHITA'DE, e MISTICHITATE. Astratto di Mistico: Misterio. *L. mysterium, allegoria.*
MISTICO. Misterioso. *Lat. mysticus, allegoricus.*
MISTIÓNE. Mescolanza. *Lat. mixtio.*
MISTO. Mescolato. *L. mixtus, confusus.* Con misto, e mero imperio (termine legale.)
MISTURA. Mescuglio, mescolamento. *L. mixtura, permixtio, admixtio. Gr. ὑπόμιξις.* Dan. Par. 7. L'acqua, e la terra, e tutte lor misture (cioè, composti.)
MISVENIRE. Venir manco, perder gli spiriti. *Lat. consternari, animo deficere.* Boc. Nov. 29. 26. Il Conte, udendo questo, tutto misvenne (cioè, quasi svenne per alterazione.) §. Per Venir mal fatto, aver mal successo. *L. improspere cedere.* Filoc. lib. 5. 331. Per turbar quello si mosse tale impresa, e misvennegli.
MISURA. Distinguimento determinato di quantità, e strumento, col quale si distingue. *L. mensura. Gr. μέτρον.* §. Per simil. Contraccambio, merito. *L. mensura, hostimentum.* Fr. Giord. Salv. Riceverai cotale misura, chente farai altrui. E di sotto. Sempre le misure d'Idio son colme, e traboccanti. Dan. Parad. 4. Di meritar mi scema la misura. §. Per Termine, regola, modo, ordine. *L. modus, modestia.* Tef. Br. 7. 25. Misura è una virtude, che tutti i nostri ornamenti, e tutto nostro affare, fa essere senza difetto. *Gr. μέτρον ὑπόστον.* Boc. Nov. 22. 4. Senza misura della Reina s'innamorò. *L. supra modum.* §. Tagliati ad una misura: Maniera, che denota Egualità di costumi; e pigliasi in mala parte, come in; Tutti d'una buccia. *L. ejusdem farinae homines, ex eodem ligno.* §. A misura: posto avverbialm. vale, Misuratamente, con misura. *L. modo, proportionè.* Tef. Br. 2. 40. Dunque conviene elli, come per necessità, che elli sieno fatti a numero, e a misura. (*L. della Scrittura, in numero, & mensura.*) §. Fuor di misura: Smisurato, Sterminato. *L. immensus, ingens, immanis.*
MISURABILE. Atto a misurarsi. Contrario

trario di Immenso. Gr. *μετρητός*.
MISURAMENTO. Il misurare. Latin. *dimensio*. Gr. *μέτρησις*.
MISURANTE. Che misura. L. *metiens*.
MISURANZA. V. A. Misura. Lat. *mensura*, *modus*.
MISURARE. Trovar la quantità con misura. L. *metiri*. §. Misurare: Contrappellare, far paragone. Lat. *perpendere*, *versare*, disse Orazio in simil senso. §. Misurarsi: Non ispendere più, che quel che comporti il suo avere. §. Chi non si misura, Non dura: Proverb. V. Flos. 222.
MISURATAMENTE. Con misura, regolarmente. L. *via*, & *modo*, *moderare*.
MISURATO. Add. da Misurare.
MISURATORE. Che misura. Lat. *mensor*, *oris*.
MISUREVOLE. Misurabile, che si può misurare. Gr. *μετρητός*.
MISUSARE. Abusare. Lat. *abusi*.
MISUSO. Abuso. L. *abusus*.
MITE. Piacevole, mansueto, soave. L. *mitis*. Gr. *πρᾶος*.
MITEMENTE. Piacevolmente.
MITERA. Foglio accartocciato, che si mette in testa a colui, che dalla Giustizia si manda in sull'asino, o si tiene in gogna.
MITERARE. Metter la mitera, che lo fa far la Giustizia al boia; e a chi e' la mette è segno d'infamia, e di vituperio.
MITIDIO. V. A. Da metodo: Ordine: modo, via. L. *methodus*. Gr. *μέθοδος*.
MITICAMENTO. Il mitigare. L. *mitigatio*, *lenimen*, *moderatio*.
MITIGARE. Far mite, placare, addolcire. L. *mitigare*, *placare*, *lenire*, *moderari*. E si usa oltre al sent. att. anche nel signif. neutr. pass.
MITIGATIVO. Atto a mitigare. Lat. **mitigatorius*, *leniendi vim habens*.
MITIGATO. Add. da mitigare. Latin. *lenitus*, *mitigatus*.
MITIGATORE. Che mitiga. L. *mitigator*, *lenitor*.
MITIGAZIONE. Mitigamento. Lat. *mitigatio*.
MITISSIMAMENTE. Superlat. di Mitemente. L. *mitissimè*.
MITRA, o **MITRIA**. Ornamento, che portano in capo i Vescovi, e altri Prelati quando si parano Pontificalmente. Lat. *Tiara*, *Mitra*. Gr. *μίτρη*, *τιάρη*.
MITRIARE. Mettere in capo la Mitria, segno Vescovile. L. *Tiaram*, *imponere*,

§. Per Far Vescovi. §. Per metaf. Dan. Purg. 27. Perch'io te, sopra a te coronò, e mitrio.

MITRIA'TO. Add. da Mitriare.

MITRIDA'TO. Sorta di medicamento, contra i veleni. L. *mithridaticum antidotum*. Gr. *μιθρίδατον*.

MIVA. Medicamento, fatto per lo più con sugo di mele cotogne, mescolato col mele, e col zucchero. L. **miva*.

MÍVOLO. V. A. Bicchiere. Lat. *cyathus*.

M O

MO. Vale, Ora, avverb. di tempo.

L. *modo*, *nunc*. §. Talora se ne servono per particella riempitiva. Boc. Nov. 32. 20. E viensene a star meco bene spesso: mo vedi vu.

MÓBILE. Sust. Facoltà, e avere, che si può muovere. (I Legisti dicono in L. *bona mobilia*, *suppellex*. Grec. *τὰ κινητὰ πρᾶγματα*. §. E Primo mobile: il nono Cielo, che fa il suo corso da Oriente a Occidente in 24. ore. E questo lo chiamano gli Astrologi in L. *Primum mobile*.

MÓBILE. Add. Cid, ch'è atto a muoversi, o a esser mosso. L. *mobilis*. Gr. *κινητός*. §. Per Volubile, inconstante, leggiere. L. *varius*, *mutabilis*, *mobilis*.

MOBILITA', **MOBILITADE**, **MOBILITATE**. Astratto di Mobile. Lat. *mobilitas*.

MOBOLATO. V. A. Che ha mobole: Ricco. Latin. *dives*, *locuples*, *pecuniosus*. §. Il che diremmo anche, Danajofo, e Danaroso.

MÓBOLE. V. A. Mobile, facoltà. Lat. *divitia*.

MOCAJARDO, e **MUCAJARDO**. Una sorta di tela di pelo.

MOCCECA. Da Mocchi si dice d' Huomo dappocco, quasi non si sappia nettare i mocchi: modo basso. L. *mucosus*, *idest, stultus*, *imprudens*, Cornuto sopra Persio. §. Si dice anche Moccicone, da Moccicare: che è, Lasciarsi cadere i mocchi dal naso, pienamente piagnendo.

MÓCCIO. Quell'escremento del cervello, che esce dal naso. L. *mucus*. Gr. *κόρυζα*, *Moccica'ja*. Materia simile a' mocchi. L. *mucus*.

MOCICARE. Lasciarsi cadere i mocchi

dal naso. Lat. *muco*, vel *nasi pituita abundare*.

Moccichino. Pezzuola da soffiarsi il naso, detto da Mocchi. Arnobio la dice in *L. muccinum*, altri *strophium*, ovvero *sudarium*: Voce di bassa lega.

Moccione. Si dice d'Uomo dappoco, quasi non si sappia nettare il naso da' mocchi. *L. iners, ineptus, fungus, mucus, lentus*. Flof. 39.

Moccioso. Imbrattato di mocchi. *L. mucofus*. §. Per metaf. e vale, Dappoco. Diciamo anche Moccioso.

Moccolo. Candelella sottile, della quale ne sia alquanto arsa, e anche intera. Lat. *candela, candela semist, reliquum*. §. Per la Punta del naso, §. Da Moccolo, per Candela, aviamo Smocolatojo: Strumento, col quale si smocola, ch'è una moletta, a guisa di cesoja, con una cassetina da capo, nella quale si chiude la smocolatura. Latin. *munctorium*.

Moco. Spezie d'una biada, simile alla vecchia. Latin. *erum*. Gr. *ὄρα*. §. Diciamo in proverbio: Aver l'occhio a' mochi: che vale, Aver diligente cura di non esser gabbato, e rubato: Forse tolta la metaf. dalla gran cura, che s'ha a questa biada, che i colombi non se la mangino. Lat. *sibi recte prospicere, cavere, consulere*.

Moda. Usanza: dicefi propriamente dell' Usanza, che corre. Lat. *presentis temporis mos*.

Modano. Strumento Astrologico. Lat. *modulus*. §. Modano: si dice anche a quel Legnetto, col quale si formano le maglie delle reti.

Modanatura. Termine degli Architettori: e vale, Foggia, e componimento di membrotti, come di cornici, baste, e simili membri. *L. modulus, ratio, ordo architectura*.

Modellare. Far modello: Architettare. Lat. *efformare, fingere*.

Modellato. Add. da Modellare. *L. efformatus*. Gr. *πλάσθεος*.

Modello. Rilievo in piccolo dell' opera, che si vuol fare in grande. Alcuni lo dicono in Lat. *modulus, forma, typus*. Gr. *τύπος*. §. E per met. *L. forma*. Gr. *τύπος*. Il modello del governo.

Moderamento. Moderazione. Latin *moderatio, usus*.

Moderanza. *L. continentia, moderatio,*

modestia, temperantia. Albert. cap. 54. Moderanza è constringere il troppo appetito de' cibi, per comandamento della ragione.

Moderare. Modificare. *L. moderari, temperare, cohibere*. §. E neur. pass. Tac. Dav. An. 3. 57. Agrippina, ec. pochi di riflette a moderarsi (Lat. *animum componere*.)

Moderatamente. Con moderanza. Lat. *frugaliter, modeste, moderatè*.

Moderatissimo. Superlat. di Moderato.

Moderato. Che ha moderanza: Temperato. Lat. *moderatus*.

Moderatore. Che modera. *L. moderator*.

Moderatrice. Verbal. femm. Che modera. *L. moderatrix*.

Moderazione. Il moderare, che è, Dar regola, e temperamento alle cose. *L. moderatio*.

Modernamente. All' uso moderno, al modo d'oggi. Latin. *recens, nuper, modò*.

Moderno. Nuovo, novello. Latin. *recentior*. §. Moderno: Secondo l' uso presente. Latin. *nuperus, recens, hodiernus, nostrorum temporum*. §. E da Moderno: Ammodernare, Ammodernire: che è, Accomodare, e ridurre all' uso moderno.

Modestamente. Con modestia. Lat. *modeste*.

Modestia. Lat. *modestia, modus*. Albert. cap. 54. La modestia è un' arte da fermare il movimento, e l'onore, e tutte le nostre faccende di là dal poco, e di quà dal troppo.

Modestissimamente. Superl. di Modestamente. *L. modestissime*.

Modestissimo. Sup. di Modesto. *L. modestissimus*.

Modesto. Moderato, che ha modestia. Lat. *modestus*.

Modificare. Moderare, temperare. Lat. *moderare, temperare*.

Modine. Modano.

Modo. Guisa, maniera, via. *L. modus, via, ratio*. Gr. *τρόπος*. §. Modo: Maniera, costume. *L. mos, modus*. §. Modo: Misura, regola. *L. modus, mensura, finis*. Uomo senza modo, ec. §. Modo: Volontà, piacimento. Terenz. dice *modus, arbitrat*. Fare a modo di chi che sia, ec. §. Aver il modo: Esser ricco, aver da

spendere. *L. copius, divitiis abundare, copiosum, beatum esse, sufficere.* §. Trovar modo. *Lat. rationem reperire.* §. Tener modo. *Boc. Nov. 21. 7. Cominciò Mafetto a pensare, che modo dovesse tenere.* (*Lat. qua ratione ageret, quam viam insisteret.*) §. Veder modo. *Lat. rationem, viam videre.* §. Dar modo: Insegnare, aprir la strada. *L. viam monstrare.* §. Por Modo: Regolare. *Lat. modum statuere.* §. Dove è huomini, è modo: e vale, Dove sono huomini, vi è anche il potere di fare che che sia.

MODULAZIONE. Misura armonica. *Lat. modulario.*

MOGGIO. Somma di 24. staja di misura. Benchè le misure non convengano, i moderni lo chiamano in *L. modius.*

MO'GIO. Di spiriti addormentati, contrario di Desto, e di Vivace. *L. tardus, hebes;* forse dall' avverbio *Gr. μόγις.* *L. aggrè, lenrè.* §. In proverbio: Can mogio, e caval desto.

MOGLIAMA. Mia moglie. *Lat. mea uxor, uxor mea.* *Gr. γυνίκα.*

MOGLIATA. Tua moglie. *Lat. tua uxor, uxor tua.* *Gr. γυνίκα.*

MOGLIAZZO. Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze. *L. matrimonium, connubium, conjugium.*

MOGLIE. Femmina congiunta in matrimonio. *Lat. uxor, conjux, mulier.* *Gr. γυνί.* §. Derivan da questa voce molti proverbj: come: Chi toglie una moglie, merita una corona di pazienza, Chi due una di pazzia. Il disse il Gell. nella Circ. §. All. 125. Ma chi conosce dal cappone al gallo, Sa ben, che non si debbe mai lodare, Bella moglie, vin dolce, e buon cavallo. §. Ne moglie, ne acqua, ne sale, A chi non te ne chiede, non gliene dare. §. Doglia di moglie morra, Dura infino alla porta. *Flof. 364.* Il duol della moglie è come il duol del gombito (cioè, Il duol della morte della moglie, passa via presto.) §. Dagli moglie, e halo giunto. §. Mal'anno, e moglie non manca mai. §. Ogni huomo ha buona moglie, e cattiva arte. §. Tal gastiga la moglie, che non l'ha, Che quando e' l'ha, gastigar non la fa: Risposta di colui, che gli è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, figliuoli, o simili.

MOGLIERA, e MOGLIERE. Moglie. *Latin. conjux, conjux, mulier.* *Grec. γυνί.*

MO'NE. Lezzi, spezie di carezze di femmine, e di bambini. *L. blanditia, mollia verba, illecebra.*

MOLA. Macine. *Lat. mola.* *Gr. μύλος.* §. Per Ispezie d'Infermità. *Gr. ι 4. ια.* E speffamente si fa nella matrice una infermità, la quale è detta mola, quando nella matrice nasce carne, e bugiarda pignezza.

MO'LCERE. Verbo defettivo, usato sol da Poeti nella terza persona dell' indicativo singolare: e vale, Alquanto meno che Addolcire: dal *Lat. mulcere, mitigare, lenire.*

MOLE. Macchina. *Lat. moles.* §. Per Grandezza. *Latin. moles.* *Red. Esp. Nat. 92.* Quattro palline di cristallo massicce, ec. si vedeano sgraffiate, e smi- nuite di mole.

MOLENDIA. Mulenda.

MOLESTAMENTE. Con molestia. *Latin. molestè, graviter.*

MOLESTAMENTO. Il molestare. *Latin. divexario.*

MOLESTARE. Dar molestia, fastidio, importunare. *Latin. molestare, divexare.*

MOLESTATISSIMO. Superl. di molestato. §. Per molestissimo.

MOLESTATO. Add. da Molestare.

MOLESTATORE. Che molestia. *Lat. turbans, molestans.* *Gr. παρακλινω.*

MOLESTEVOLE. Di molestia: Che da molestia. *L. gravis, molestus.*

MOLESTIA. Noja, fastidio, importunità. *Lat. molestia.*

MOLESTISSIMAMENTE. Sup. di Molestamente. *Latin. molestissimè.*

MOLESTISSIMO. Sup. di Molesto. *Lat. molestissimus.*

MOLESTO. Sust. Molestia. *Latin. molestia.*

MOLESTO. Add. Nojoso, fastidioso, odioso, importuno. *Lat. molestus, importunus, gravis.*

MOLLA. Strumento, che ferma da una banda, si piega agevolmente dall' altra, e lasciata libera, ritorna nel suo primo essere, ond' ella fu mossa. Serve a diversi usi di ferrature, e d'ingegni. *Lat. elastar, elastarium.* *Grec. ελαστικόν.*

MOLLA'NE. Parte carnosa, che agevolmente cede al tatto, ed è propriamente quella, che è sopra l' fianco. *Latin. pars carnosa.*

MOLLARE. Allentare, finire, restare. Lat. *desinere, desistere, cessare*. Sag. Natur. Esp. 90. Poichè da principio ristignendosi la corda e veniva a mollare (L. *humefieri, humorem concipere*.)

MOLLE. Sust. Luogo bagnato: Umido. Lat. *locus humectus*. §. Per Agevole, e manco pericoloso.

MOLLE. Asperso d'acqua, o d'altro liquore: Bagnato. Latin. *humectus, humefactus, madidus, madefactus*. §. Per metaf. Benigno, piacevole. Lat. *lenis, mitis, mollis*. §. Per debole, fiacco. Latin. *debilis, mollis*. §. Per Morbido, delicato, effeminato, trattabile. L. *delicatus, effeminatus, tractabilis, mollis*. Gr. *ὑγρός*, *υγρός*. Dan. Purg. 24. E degli Ebrei, ch'alber si mostrar molli (But. Cioè, golosi nel lor bere.) §. Tenere in molle: Tener cosa solida immersa in alcun liquido.

MOLLE. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco. Dicesi nel numero del più. L. *forcipes*. §. Errore, ec. da pigliare colle molle: dicesi di Grave errore, ec.

MOLLEMENTE. Con maniera molle: Dolcemente, benignamente. Lat. *humanè, benignè, molliter*. §. Per, Femminilmente, effeminatamente. L. *molliter*. Gr. *ἀνδρῶς*. §. Per, Freddamente, pigramente. Lat. *pigrè, lentè, agrè, vix, molliter*.

MOLLETTE. Dim. di Molle: Molle piccole, che servono per diversi usi, e in particolare, per levare i brucoli de' panni, nettandogli. L. *vosselia*.

MOLLEZZA. Astratto di Molle: Flessibilità, tenerezza. L. *humiditas, humor*. Gr. *ὑγρότης*. §. Per metafor. Amm. Ant. 40. 9. 6. Chiunque è in istato di sanare le spirituali ferite, elli vi ponga, quasi come vino, il morso del dolore, e quasi come olio, mollezza di pietade. §. Per Delicatezza, morbidezza, effeminatezza. Lat. *mollities, remissus animus*. Grec. *ἀνδρῶς*. Sen. Pist. E' natural lentezza, e mollezza di coraggio. (L. *naturalis animi remissio*.)

MOLLICCICO. Molliccio. Latin. *lubricus*.

MOLLICCIO. Alquanto molle. Latin. *humidulus, humidus*.

MOLLICELLO. Dim. di Molle. Latin. *tenellus, mollicellus*.

MOLLIFICAMENTO. Il mollificare. L. *mollimentum, lenitio, laxatio*.

MOLLIFICARE. Far molle, render molle, mala metafor. ha occupato il luogo del proprio: e vale. Rammorbidare, disasprire, addolcire. L. *mollire, mollificare, laxare*. Gr. *μαλασσειν*.

MOLLIFICATIVO. Atto a mollificare. Lat. *mollendi vim possidens*. Grec. *μαλακτικός*.

MOLLIFICATO. Add. da Mollificare.

MOLLIFICAZIONE. Il mollificare.

MOLLIRE. Ammollire. L. *mollire*.

MOLLISSIMO. Sup. di Molle. Latin. *mollissimus*.

MOLLITIVO. Mollificativo. Lat. *mollens*.

MOLLIZIE. Mollezza, dilicatezza, morbidezza. L. *mollities*. §. Onde Mollizie: Sorta di peccato carnale.

MOLLORE. Mollume.

MOLLUME. Quel bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia nella terra. L. *humidum*.

MOLO. Riparo di muraglia contro all'impeto del Mare, che si fa a' porti: Pila.

MOLSA. V. A. Midolla di pane.

MOLTIPLICAMENTO. Lo stesso, che Moltiplicamento. Lat. *multiplicatio, multiplicatus*.

MOLTIPLICARE. Lo stesso, che Moltiplicare. L. *multiplicare*.

MOLTIPLICATO. Lo stesso, che Moltiplicato. L. *multiplicatus*.

MOLTIPLICATORE. Lo stesso, che Moltiplicatore. L. *multiplicator*.

MOLTIPLICAZIONE. Lo stesso, che Moltiplicazione. L. *multiplicatus, us*.

MOLTISSIMO. Superl. di Molto. Lat. *plurimus*.

MOLTITUDINE. Copioso numero. L. *multitudo, copia*.

MOLTO. Sust. Gran copia, gran quantità. L. *multum, plurimum*.

MOLTO. Nome di quantità, e denota gran quantità, assai. L. *multus*.

MOLTO. Avverb. quantitativo, vale, Assai, in gran copia, grandemente, e si usa così in compagnia di nomi, come di verbi, o d'avverbi, riferendosi a luogo, e a tempo, e ad ogni altra cosa. L. *admodum, multum, valde*. §. Gli antichi usarono spesso di darlo al superlativo. Nov. Ant. n. 43. Narciso fu molto bellissimo, ec. §. Diciamo, Di qui a poco, non è molto: Quando, minacciando, si vuol dire, che tosto ne verrà il tempo di vendicarsi. §. In vece di

Per qual cagione. *L. cur, quae de causa, quare.* §. Aggiunto al verbo Sapere, e posto assolutamente, ha senso ironico, e vale il contrario. *L. scilicet.* §. Da molto, contrario di Da poco. *Latin. praestans, bonus, frugi.* §. Con altra particella avanti si costruisce talora. *Fiam. lib. 7.* E certo io giudico i suoi dolori, i miei in molto avanzare.

MOMENTANEAMENTE. In un momento. *L. momento temporis.*

MOMENTANEO. Di breve momento: Caduco. *Latin. caducus,* e da alcuni * *momentaneus.* S. Ambrogio disse *momentarius.*

MOMENTO. Brevissimo spazio di tempo. *L. momentum, temporis punctum.* Gli antichi nel numero del più dissero anche Le momenta. §. Per Quella forza, peso o violenza, che acquistano i corpi gravi, nel muoversi naturalmente, verso il loro centro, termine di meccanica. *Lat. momentum, momentum.* §. Per metaf. Cosa di momento, cosa d'importanza. *Lat. res magni, seu parvi ponderis, momenti.*

MONA. Monna, madonna. *L. domina.*

MONACA. Religiosa regolare. S. Girolamo dice in *L. Monacha,* altri *Virgo vestalis,* e S. Agostino *Sanctimonialis.*

MONACALE. Di Monaco. *Lat. Monachicus.*

MONACARE. Far Monaca. *Lat. Monasterio aliquam dicare, Sanctimonialem facere.*

MONACATO. Sust. L' esser Monaco. *Lat. monachismus.*

MANACELLO. Dim. di Monaco. *L. humilis monachus, junior monachus.*

MONACHETTO. Monacello. Stor. Ailolf. E uno monachetto il vide da una finestra. e disse all' Abate (qui pare *Latin. vaser, callidus monachus.*) §. E Monachetto: per quel Ferro. nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia. pererrar l'uscio. §. E per una razza di Uccello. *L. * albellus.*

MONACHILE. Monacale.

MONACHINO. Una sorta d'uccelletto. *L. pyrrhula, rubicilla.* *Grec. πυρρὺλας.*

§. E un certo colore scuro, che tend al rosso quasi tene. §. E forse da questo colore, si dice quel livido, che resta nella faccia, per qualche percossa.

MONACHISMO. Monacato. *Lat. monachismus.*

MONACO. Religioso regolare, detto co-

munemente in *L. Monachus.* *G. μοναχός.* §. Diciamo in proverbio: L' abito non fa l' Monaco: che è a dire: Fatti, e non apparenze. *L. barba non facit philosophum.* *Flos. 315.* §. E Monaco, e monachino: a una Sorta d'uccelletto del becco grosso. *L. pyrrhula, rubicilla.*

MONARCA. Supremo Signore. *L. Monarcha.*

MONARCALE. Da Monarca. *Latin. Monarchicus.*

MONARCHIA. Signoria suprema. *Latin. Monarchia.*

MONASTERO. Abitazione di Monaci, o Monache. *L. Monasterium.*

MONASTICO. Di Monaco, da Monaco, attenente a Monaco. *Lat. * Monasticus.*

MONCHERINO. Braccio senza mano, o con Mano storpiata. *L. brachium mancum, mutilum.*

MONCO. Senza mano. o con mano storpiata. *Lat. mancus.* §. Per metaf. Manchevole. *L. mancus, truncus.* *Dan. Inf. 3.* I pensier ch' hai, si faran tutti monchi. *Tass. Ger. 8. 56.* E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'omicida ingiusto.

MONCO'NE. Moncherino. *Lat. brachium mutilum, manus trunca.*

MONDACCIO. Peggior. di Mondo. *Lat. pessimus Mundus.*

MONDAMENTE. Con mondizia: Pura-mente. *L. pure, munditer.*

MONDAMENTO. Il mondare, nettare. *L. purgatio.* *Grec. καθάρσις.* *Cr. 6. 21. 2.* Non hanno mestier di farchiello, e di mondamento d'erba (*sarritio.*)

MONDANA. Di mondo: Puttana, meretrice. *L. meretrix.* §. E femmina mondana: per lo stesso, che Mondana.

MONDANAMENTE. Alla mondana: contrario di Religiosamente, e di spiritualmente. *L. * profane.* *Gr. κοσμικός.* §. Per Secondo l' mondo, o all' usanza del mondo. *L. ex hominum more.*

MONDANO. Di mondo: Contrario a Divino, o sacro. *L. profanus, * mundanus.* *Gr. κοσμικός.*

MONDARE. E' proprio il levar la buccia. *L. decorticare.* §. Mondare: Purgare, e nettare. *L. purgare, mundare, detergere.* §. Mondare il grano: dicesi del Separarlo dalla loppa. *Lat. frumentum emundare, eventilare.*

MONDATO. Add. da Mondare. *V. Mondo add.*

MONDATÓRE. Che monda. *L. purgator, mundator.* Lib. Cur. Malat. Prendi la mondatura de' rami freschi del sambuco. (*L. liber, cortex.*)

MONDAZIONE. Il mondare. *L. purgatio, mundatio.* Gr. *καθαρισμός*.

MONDEZZA. Nettezza, purità. *Lat. mundities.*

MONDIA. V. A. Mondizia.

MONDIALE. Del mondo. *L. mundanus, mundialis,* dice San Girolamo.

MONDIFICAMENTO. Il mondificare. *L. purgatio.*

MONDIFICARE. Far mondo: Nettare, purgare. Alcuni dicono in *L. mundificare, purgare.*

MONDIFICATIVO. Che ha forza, e virtù di mondificare. *L. purgatorius, a, um.*

MONDIFICATO. Add. *L. purgatus, mundificatus.*

MONDIFICAZIONE. Il mondificare. *L. purificatio, purgatio, mundificatio.*

MONDIGLIA. Parte inutile, e cattiva, che si leva dalle cose, le qua' si mondano, e purgano: Peccia, nettatura. *Lat. purgamentum, purgamen.* Tac. Dav. Germ. 384. L' ambra, ec. un tempo stette tra le mondiglie. *L. ejectamentum maris.*

MONDISSIMO. Sup. di Mondo add. *L. mundissimus, purissimus.* Gr. *καθαροτάτος*.

MONDIZIA. Nettezza, purità. *Lat. munditia, * puritas.*

MONDO. Sust. Il Cielo, e la Terra, insieme; e ciò che si racchiude in essi: Universo. *Lat. Mundus, Universitas.* Gr. *κόσμος, πᾶν.* Nel numero del più si disse talvolta Le mondora: ma è modo antico. Bern. Orl. 2. 17. 1. Colui, che pose nome piccol Mondo All'huomo, ebbe d'ingegno un ricco dono (detto così per simil.) §. Mondo: Parte di esso, cioè, la Terra sola. *L. terrarum orbis.* §. Mondo: Parte di essa Terra, paese, regione. *L. regio, orbis, gens.* §. Mondo: Paradiso, o Inferno, o luogo dell'altra vita. *L. supera, infera.* Andar nell'altro mondo, ec. §. Mondo: Figur. il continente pel contenuto. *L. orbis.* §. Mondo: Quantità grande di che che sia: Figurat. Vit. S. Anton. E tuttavia un gran Mondo di gente Pagana, correva a stuoli al suo eremitaggio. §. Mondo: Secolo, tempo. §. Femmina di Mondo: lo stesso, che Mondana. *L. meretrix.* §. Essere al Mondo, cioè, al Secolo: Starfi laico. *Lat. * in saeculari statu, habitus esse.* §. Questo Mondo è fatto a scale,

Chi le scende, e chi le sale: e vale, A chi è propizio, a chi è contrario. §. Diciamo: Un Mondo: e vale, Un buondato, Assai, Dimolto. *L. admodum, multum.* Sen. Ben. Varch. 3. 2. Senza una ipesa al Mondo (cioè, senza nessuna ipesa.) §. Diciamo il più bello, il miglior del Mondo, e simili: e vale, Ottimo, bellissimo. Amet. 15. E di tortole ho preso una nidata, Le più belle del Mondo piccoline (cioè, assai belle.)

MONDO. Add. da Mondare. Mondato netto, puro: Spogliato della buccia.

MONDUALDO. Tutore, e difenditore delle Donne, dato loro dal pubblico, senza il cui consenso; non possono obbligarsi, ne far contratto veruno. *L. mulierum curator.*

MONETA. Metallo coniato, per uso di spendere. *Latin. moneta.* §. Per simil. *Lat. moneta.* Dan. Par. 24. Assai bene è trascorso D'essa moneta già la lega, e l' peso. §. Correr la moneta: Essere accettata. §. E quel vantaggio, che si dà, oriceve per aggiustamento della valuta d'una moneta ad un'altra, lo chiamiamo Aggio. §. Moneta bianca: dicesi della Moneta d'argento, non di rame, ne d'oro. *Lat. collybus.*

MONETAGGIO. Spesa, per fare la moneta. *Latin. impensa metallo flando, feriendo.*

MONETARE. Batter la moneta: Ridurre a moneta. *Lat. cudere monetam, metallum flare, ferire.*

MONETATO. Add. da Monetare. *L. cusus.*

MONETIERE. Che batte la moneta. *Lat. monetarius.* Gr. *ἀργυροποιός.*

MONILE. Catena d'oro, o di gioje, la quale si porta al collo per ornamento, alla quale anche diciam Collana. *Lat. monile.*

MONIMENTO, e MONUMENTO. Avvello, Sepultura. *L. monumentum, sepulcrum.* Gr. *μνημα.* §. Per Avvertimento, ammonimento. *L. monitus.*

MONIPOLIO. Si dice di Quella incetta, che si fa, comperando tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla. *L. monopolium.* Gr. *μονοπωλίον.* §. Appalto è quasi lo stesso, ed è permesso, perchè se ne paga la tassa al pubblico. §. Da Appalto: Appaltare, e Appaltatore. §. E Appaltare i dazzi pubblici: è Pagarne un tanto al Pubblico, riscotendogli a suo ri-

- fico. *L. vestigalia redimere.*
MONIRE. Ammonire. *L. monere.*
MONISTERO, MONASTERO, MUNISTERO, MONISTERIO, MONASTERIO, e MUNISTERIO. Abituro di Monache, e Monaci. *L. Monasterium, Monachium,* si legge nel Codice. Nel numero del più si usò tal volta il dire *Le Munistera.*
MONITORIO. Precetto. *Latin. preceptum.* I Legisti moderni dicono *monitorium.*
MONNA. Lo stesso, che Madonna, ma oggi è quasi quella differenza da monna, a madonna, che da sere, e messere. *L. Domina, * Domna.* Gr. *κυρία, * κυρη.* *§.* Monna, diciamo anche a Bertuccia, e scimia. *L. simia.* *§.* Pigliar la monna: dicesi in modo basso dell' Imbriarsi. Onde in proverbio: Cotto, come una monna.
MONNINO. Dim. di monna, per bertuccia. *L. simiolus.*
MONNONESTA. Dicesi sempre per ironia. Morg. 22. 227. E piace insin da Campi a Monnonesta, Che tenga ben la lancia in fulla resta.
MONNOSINO. Tenero, delicato. *Lat. molliculus, tenellus.*
MONOCOLO. Che ha un'occhio solo.
MONOCORDO. Strumento di una corda sola, per ritrovar su quella le proporzioni armoniche. *Lat. monochordum.* Grec. *μονόχορδος.* Burch. Che stu volessi fare un monocordo. (Qui forse lo stesso, che Buonaccordo.)
MONOPOLIO. Monopolio. *L. monopolium.* Gr. *μονοπώλιον.*
MONOSILLABO. D'una sillaba sola.
MONSIGNORE. Mio Signore. Titolo di maggioranza, ma oggi lo diciamo solamente a' Prelati. *L. Dominus, Dominus, Dominus meus.* *§.* Detto a' laici, al modo Francese.
MONTA. L'atto del montare. *Lat. admissura.*
MONTAGNA. Monte. *L. mons.*
MONTAGNACCIA. Peggior. di Montagna.
MONTAGNETTA. Dim. di Montagna. *L. monticulus, clivulus, collis.*
MONTAGNOSO. Di montagna. *Latin. montanus, montuosus.*
MONTAGNUOLA. Dim. di Montagna. *L. monticulus, collis.*
MONTAMENTO. Il montare. *L. ascensus, us.*
MONTANARO. Huomo di montagna. *Lat. monticola.*
MONTANELLO. Uccelletto noto, si mile al fanello.
MONTANESCO. Montanino. *L. montanus, monticula.*
MONTANINO. Montanaro, di montagna. *Lat. montanus.* *§.* Per Nato nelle montagne: Rozzo. *L. rudis, montanus.*
MONTANO. Di monte. *L. montanus.*
MONTANZA. V. A. Il montare, il sollevarsi. *Lat. ascensus, profectus, incrementum.*
MONTARE. Quasi al monte andare: Salire ad alto: *L. ascendere.* Gr. *ἀναβαίνειν.* *§.* Montare a cavallo. *L. equum conscendere.* *§.* Montare: diciamo il congiugnere degli animali, il maschio colla femmina. *L. comprimere.* *§.* Montare: diciamo del Raccolto, o sommato d'un conto di più partite, e del costare, e valore di che che sia, quando in esso si considera la valuta di più cose separate: come Una pezza di drappo, monta tanto, avendo riguardo al costo del braccio, o della canna. *Lat. constare, valere.* *§.* Montare: Crescer di prezzo. *Lat. ingravescere, cariorem fieri.* *§.* Montare: Crescere. *Lat. crescere, incrementum, gliscere.* *§.* Montare: Far salire, Innalzare. *Latin. excellere.* *§.* Montare: Apportare. *Latin. afferre.* *§.* Montare: Importare, rilevare. *§.* Montarla stizza, montarla collora, montarla bizzarria, e simili. *L. ira corripere, excandescere, irasci.* *§.* Montare in furor: Infuriare, incrudelire. *Lat. furere corripere.* *§.* Montare in superbia, in orgoglio, e c. *§.* Insuperbire, inorgogliare. *Lat. superbiere.* *§.* Montare in collora, o simili: Adirarsi, stizzirsi. Bern. Or. 1. 24. 36. Se ella gli monta non ne domandare (s'intende collora.)
MONTATA. Verbale da Montare: Salita, erta. *L. ascensus, us, jugum acclive, clivus.* Gr. *ὑποκαταρτες.* *§.* Per l'Atto del montare. *L. inscensus, conscensus, us.* *§.* Per Innalzamento, crescimento. *Lat. incrementum.* Gr. *ἐπιδοσις.*
MONTATO. Add. da Montare. *Latin. inscensus, conscensus.* *§.* Onde Ben montato, di Chi è ben a cavallo, o ha buon caval sotto.
MONTI. Parte della terra più eminente. *Lat. mens.* Gr. *τὸ ὄρος.* Tes. Br. 1. 38. Egli procacciò tanto da monte, e da valle, ch'elli combattè contro a Pompeo (cioè, per

tutti i versi.) §. Monte. Massa di che si
fia. *L. acervus*. §. Monte di ribalderie :
Un monte di villanie, e simili: cioè, In
gran quantità, assai. §. Edicesi: A mon-
ti: In gran numero. §. Far monte: Ter-
mine di giuoco. Onde: Andare a monte,
e simili. E per metaf. Ariost. Sat. Se le
contrastì, pon la pace a monte. Cecch.
Efalt. 2. 2. E' ne va via, e 'l parentado
a monte. Tac. Dav. St. 1. 254. Gli or-
dini, che nella pace non si perdono, nel-
le civili discordie vanno a monte. §.
Monte: diciamo a quel Luogo pubbli-
co, dove si pigliano, o si pongono da-
nari a interesse: che anche in Latin. s'
appella * *mons*.

MONTICELLO. Dim. di Monte. *L.*
monticulus, collis. §. Per similit. Tef.
Br. 5. 26. Ella, per aver vita, si se ne
vae a buoni arbori favorosi, e di buon o-
dore, e fante un monticello, e favvi
apprendere il fuoco. Red. Vip. 1. 84.
Messavi dentro una serpe, ed un mon-
ticello di brace accesa.

MONTIERA. Sorta di berrettino in
forma di piccol cappello, con mezza
piega.

MONTONCELLO. Dim. di Montone.

MONTONE. Il maschio della pecora,
che serve per far razza. *Lat. aries*. §.
Per met. Senza ragione, stolido. *Latin.*
amens, stolidus. Per Sorta di strumen-
to militare, da battere muraglie. *Lat.*
aries. §. Per Un de' segni Celesti, altri-
menti Ariete. *Lat. aries*. §. Cercar
cinque piedi al montone: proverbio, che
vale, Il non contentarsi del convenevole,
o metter la difficoltà, dove ella
non è. *Lat. nodum in scirpo quarere*.

MONTUOSO. Luogo alpestre, pien di
monti. *L. montuosus*. §. Per metaf. Guid.
Giud. Si rinnalza in sulle montuose al-
tezze delle tempeste.

MONUMENTO. Monimento. *Lat. mo-*
numētum, sepulcrum. *Gr. μνημ.*

MORA. Frutto del moro, e del rogo. *L.*
morum. *Grec. μωρον, συκμυρον*. §. Di-
ciamo: Esserne più lontano, che non è
Gennajo dalle more: Quando difficilissi-
mamente si può sapere, o ottenere quel-
lo, che si vorrebbe. *L. alienissimum, inex-*
orabilem, aver/sa mente esse.

MORA. Monte di sassi. *L. acervus, congo-*
rijs, moles. (Di qui Moriccia: che si dice
di que' Monti di sassi, che fanno i lavora-
tori, per nettare i campi, o intorno al ci-

glione, o in altra parte più comoda. *L.*
saxorum strues, lapidum congeries.) §. Mo-
ra: dicono a una Massa di frasconi. §. Mo-
ra: è un Giuoco noto, che si fa, alzan-
do le dita d'una delle mani, chiamando
il numero: Fare alla mora. *L. micare di-*
gitis. §. Mora. *V. L.* Indugio, inter-
vallo. *Lat. mora*.

MORALE. Sust. *V. A.* Costume. *Lat.*
mos.

MORALE. Add. Appartenente a costu-
me. *L. moralis, Gr. ἠθικός*.

MORALITÀ. *MORALITÀDE,* e *MO-*
RALITÀTE. *Lat. moralitas, sententia,*
intellectus moralis. *Gr. γνῶμη, τροπο-*
λογία.

MORALIZARE. Ridurre a moralità. *L.*
ad moralitatem redigere.

MORALIZATO. Addiet. da Moraliz-
zare.

MORALMENTE. Con moralità. *Latin.*
* *moraliter*.

MORANZA. *V. A.* Stanza, magione.
Lat. domicilium, mansio.

MORATO. Nero, a guisa di mora. *Lat.*
nigerrimus, fuscus.

MORBIDAMENTE. Con morbidezza :
Deliziosamente. *Latin. molliter, deli-*
catè.

MORBIDAMENTO. Il render morbido.
L. mollificatio.

MORBIDEZZA. Astratto di Morbido.
Lat. mollitudo. §. Per Delizie. *Latin.*
delicia.

MORBIDISSIMO. Sup. di Morbido.
L. mollissimus.

MORBIDO. Dilicato, trattabile: con-
trario a Zotico, e Ruvido. *Latin. mol-*
lis, tener. §. Per metaf. si trasporta al-
le delizie, e a' costumi. *Lat. mollis, de-*
licatus.

MORBO. Malattia. *Lat. morbus*. *Grec.*
νόσος. Si prende talora per Peste, e talo-
ra per mal' odore. *L. faetor, graveolentia*.

MORCHIA. Feccia dell' olio. *Latin. a-*
murca. *Grec. ἀμύργη*. §. Per metaf. Pas-
sav. 24. A Dio serba la morchia della
sua vecchiezza.

MORCHIOSO. Pien di morchia. *Latin.*
amurea plenus.

MORDACE. Che per natura morde. *L.*
mordax. §. Per metaf. *Lat. mordax*. *Gr.*
δυσχερής. *Mor. S. Gregor.* Mi toglieste
la vita della prima quiete, colle sue mor-
daci sollecitudini. Orazio disse *spinosa*
operas. Parole mordaci, ec.

MORDACEMENTE. Con mordacità. *§.* Per Aspramente, pungentemente. *L. asperè.*

MORDACITA', MORDACITA'DE, e MORDACITA' TE. Astr. di Mordace. *L. mordactas. G. το δακτικόν. §.* Per sim. Pallad. Acciocchè la mordacità del troppo umidore non ispenga il germoglio.

MORDENTE. Colore mescolato con olio, sul quale s'attacca l'oro, e l'argento.

MORDENTE. Che morde. *L. mordens, mordax.*

MORDERE. Strigner co'denti. *L. mordere. Gr. δαίνειν.* Mordere. Fig. Petr. Canz. 6. 3. Finchè mi san' il cuore colei, che l' morse. Dan. par. 6. E quando l' dente Longobardo morse La Santa Chiesa. *§.* Mordere met. Dir male, riprender con parole pungenti, biasimare. *Latin. criminari, culpere, mordere, disse Terenzio nell' Eunuco. §.* Morderli le mani, morderli le dita: dicesi del Pentirsi, dolersi di che chesia. *L. graviter poenitere.*

MORDICAMENTO. Il mordicare. Da alcuni si dice in *L. mordicatio, morsus. G. δειγμα, δειξις.*

MORDICARE. Quello effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, o dissecativa, in sull'ulcere. *L. * mordicare, si dice da qualcuno urere. §.* E quel dolore, che nasce dal mordicare, quando non è però eccessivo, il diciam Frizzare.

MORDICATIVO. Che ha mordacità. *L. urens.*

MORDICAZIONE. Il mordicare.

MORDIMENTO. Il mordere. *§.* Per Riprensione. *L. morsus, us, in amendue i significati.*

MORDITORE. Che morde. *§.* Per Maledico, riprensore. *L. mordax, * detractor, obrectator.*

MORELLA. Spezie d'erba. *§.* E morella: si dice a una Lastruccia, colla qual si giuoca, tirandola al lecco, come una pallottola.

MORELLO. Add. di color nero. *L. niger.*

MORENA. *L. murana. G. μύρην.* Thef. Br. 4. 1. Morena è una generazione di pesce, di cui li pastori dicono, che esse concepono di serpenti, e però li fanciulli le chiamano, zuffolando, siccome le serpi; elle vengono, e sono prese, e la lor vita è nella coda, e chi la fiede nel capo, e nel dosso, non ha male, ma chi la fiede nella coda, immantenente è morta.

MORESCA. Sorta di ballo, che può di-

spondere in qualche parte al saltare coll' arme degli Antichi, chiamato in *L. pyrrhica. G. πυρρίχη.*

MORESCO. Dimoro: All' usanza de' mori. *L. maurus, maurusius.*

MORFÈA. Infermità, che vien nella pelle, simile alla scabbia, bianca, o nera, secondo il predominio dell'umor flemmatico, o malinconico. *L. vitiligo, ginis.*

MORFIA. Bocca. *Lat. os, bucca, forse dal G. μορφή.*

MORFIRE. Mangiare, o mangiare assai: *L. plenis buccis comedere, beluari. §.* E Morfia: a Gran mangiatore: parole di gergo. *L. beluo.*

MORGIGRANA. Nome d' uva (oggi forse morgiana.)

MORIA. Mortalità pestilenziale. *L. morbus, lues.*

MORIBUNDO, e MORIBONDO. In termine di morire. *L. moribundus.*

MORICCIA. Mora, rovina. *L. rudus.*

MORICE. Enfiammento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che concorre in quelle parti. *L. hemorrhoids. G. αιμορροΐς.*

MORIENTE. Che muore, ch'è in atto di morire. *L. moriens, ris.*

MORIONE. Armadura del capo del soldato appiè.

MORIRE. Uscir di vita. E non che nel sign. neut. si usa anche nel neut. pass. *L. mori, occidere. §.* Morire, Ammazzare. *Lat. cadere, occidere, interficere. §.* Morire: met. Mancare, consumarsi. *L. deficere, extinguere.* La speranza è morta, ec. *§.* Morir di rabbia, di sdegno, o simili: dicesi l'Essere da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso. *L. angere, suffocari, perire, languere, contabescere, exanimari. §.* Morir delle risa: dicesi del Ridere smoderatamente. *§.* Morir di voglia di che chesia: vale, Averne veemente desiderio. *L. desiderio contabescere, angere cupiditate. §.* Morir di suo male: Morir di morte naturale.

MORITÓJO. V. A. Mortale. *L. mortuus, mortalis. G. θάτος.*

MORMORAMENTO. Il mormorare. *L. susurrus, susurratio, rumor. §.* Per Un certo basso rimbombo, da cosa percossa. *L. strepitus, murmur.*

MORMORANTE. Che mormora. *L. susurrans.*

MORMORARE. Quel leggier romoreggiare, che fanno l'acque correnti. *L. murmu-*

rare. §. Per Sommessamente parlare, quasi pispigliare, o bisbigliare. *L. susurrare.* E si usa non che nel neut. anche nell'att. signif. §. Per Biasimare altrui. *Dir male. L. clanculum de alicujus fama detrabere, male dicere, susurrare.* Cav. Frut. Ling. L'huomo prudente non mormora, quando è corretto (cioè, non si duole, non l'ha per male. In questo signif. diremmo anche Bofonchiare, e Borbotare. *Flos. 5.*) §. Per sim. Bemb. Afol. 2. Due colombe, ec. per alquanto spazio dimorare, mormorando.

MORMORATORE. Che mormora. *L. * susurrionis, detractor, murmurator, obrectator.*

MORMORATRICE. Verb. femm. Che mormora. *L. * murmuratrix.*

MORMORAZIONE. Il mormorare. *L. susurratio, detractio, * murmuratio.*

MORMOREGGIA'RE. Dim. di Mormorare. *L. murmurare, susurrare.*

MORMOREVOLE. Che mormora. *Lat. susurrans.*

MORMORIO. Il momorare. *L. murmur.* §. Per Biasimo; Riprensione. *L. susurratio, detractio.*

MORMORITA' MORMORITA'DE, e MORMORITA' TE. V. A. Mormorazione.

MORMOROSO. V. A. Mormorevole. *L. susurrus, a, um.*

MORO. Huomo nero d' Etiopia. *L. maurus.*

MORO. Albero noto: Gelfo, la cui foglia si da in cibo a que' bachi, che fanno la seta. *L. morus. G. convallaria.*

MOROIDALE. Di moroide. *L. hamorrhoidalis.*

MOROIDE. Lo stesso, che Morice. *L. hamorrhoids.*

MORO'SO. Che dura lungamente. Dilettazione, ec. morosa: Termine della Teologia morale.

MORSA, e MORSE. Pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciatevi a fine di potervi collegar nuovo muro. §. è anche Morfa: uno Strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si stringe, perchè stia fermo. §. Morfa: è sim. Strumento, col quale i fabri, e gli orifici stringono, o tengon fermo il lavoro, ch'egli hanno tra mano, per lavorarlo.

MORSECCHIARE. Dim. di Mordere. *L. dentibus distringere, sodicare, lacerare, modere.*

MORSECCHIATO. Add. da Morsecchiare. *L. lacer, corrosus, arrosus.*

MORSECCHIATURA. Il morsecchiare, e' segno, che lascia il morfo. *L. morsuncula.* (Oggi diciamo più tosto Morficatura.)

MORSELLETO. Bocconcello. *L. buccella.*

MORSELLO. Dim. di Morfo Bocconcello. *L. bucca.* §. Per met. Sen. Pist. Ma egli è oggimai tempo, ch'io faccia fine, e ch'io ti mandi alcun buon morsello, con questa pistola. (*L. clausula utilis, & salutaris.*)

MORSICARE. Morsecchiare.

MORSICATURA. Morsecchiatura.

MORSO. Il mordere. *L. morsus, us. Gr. δρυζ.* Dan. Par. 26. Però ricominciai tutti que' morsi. Che posson far lo cuor volgere a Dio (cioè, movimenti, e pungimenti). §. Morso: per la Parte ferita col morfo. §. Morfo: met. *L. morsus, morsuncula.* §. Morfo: Certi denti del cavallo. §. Morfo: Maledicenza. *L. morsus, detractio.* §. Morfo: per tutto'l Ferro della briglia, freno, e divide in guardia, e imboccatura. *L. lupus, luparium.* §. Morfo: per sim. del Freno de' cavalli, il disse delle navi Dassi. Geruf. 15. 7. Come la nobil copia ha in lui raccolta, Spinge la ripa, e gli ralenta il morfo. §. E per Freno assol. Tass. Geruf. 4. 53. E confortando mi rende sì ardita, Che del timor non mi ritenne il morfo. §. Morfo: per quella Quantità di cibo, che si spicca in una volta co'denti. *Lat. buccella. G. Φαυς.*

MORSURA. Morfo, il mordere. *L. morsus.* §. Per un certo Rodimento. *L. mordacitas, aciditas, acrimonia.* Morsura di stomaco. §. Per sim. Fr. Giord. Mosi chi guata, e contempla Christo nella Croce è liberato da tutte le tentazioni e morsi delle demonia (cioè, fodducimento.)

MORTADELLO. Spezie di falsiccio: Da alcuni è detto in *L. tucetum*, ovvero *romaculum* (oggi mortadella.)

MORTAJO. Vaso, nel quale si pestano materia, per far la salsa, e' favore, o altro. *L. mortarium.* Gr. δρυζ. §. In prov. Pestare, e diguazzar l'acqua nel mortajo: Affaticarsi senza profitto. *L. oleum, & operam perdere, aquam in mortario rondere.* Vedi della sua origine. *Flos. c. 101.* §. Per Istrumento militare. *L. mortarium*, da alcuni detto an-

che

che *pyloclastrum*.

MORTALE. Sufst. La parte mortale, quello, che in particolare è capace di morire, ed elle soggetto. *L. mortale, pars caduca, mortalis*. Gr. *τὸ θνητόν*. §. In sign. d' Huomo. *L. mortalis*.

MORTALE. Add. Tutto ciò, ch'è soggetto a morte. *L. mortalis*. Gr. *θνητός*. Pet. Son. 50. Questi preghi mortali Amore riguarda (cioè, de' mortali.) Dan. Inf. 4. Che ha ricevuto già il colpo mortale (cioè, che apporta morte.) Tass. Geruf. 11. 36. Non è mortal, ma grave il colpo, e il salto (cioè, da cagionare la morte. *Lat. lethalis, lethifer*.) Boc. Nov. 26. 22. Ne seguirà tra vostro marito, e me, mortal nimistà (cioè capitale. *L. capitalis*.) §. E Mortale: dicono i Teologi, per sim. a quel Peccato, ch'uccide l'anima. *L. mortale*.

MORTALISSIMAMENTE. Grandissimamente. E pigliasi in mala parte. *L. capitaliter, capitali odio*. Odiar mortalissimamente.

MORTALISSIMO. Sup. di mortale. *L. maximè noxius, lethalis*. Cresc. 2. 9. 3. Il noce impedisce quasi tutte l'altre piante, per la mortalissima amaritudine, che ha in se (cioè, che ha potenza d'uccidere.) Fir. Af. 277. E come più tosto gli altri due fratelli sentirono le sue mortalissime strida, (cioè, grandissime strida.) Mortalissime febbri, Mortalissimi accidenti, ec.

MORTALITÀ, **MORALETÀDE**, e **MORTALITÀE**. Si dice, quando muojono, in breve spazio di tempo, molti viventi. *Lat. lues popularis, morbus*. §. Per lo sufst. Mortale. *L. mortalitas*. Dan. Par. 33. Perché tu ogni nube gli dislegghi, Di sua mortalità, co' preghi tuoi.

MORTALMENTE. Con morte, che apporta morte. *Lat. mortaliter, lethaler*. Cavalc. Specch. Cr. Imperocchè l'huomo incontanente, come pecca mortalmente, ec. (cioè, con morte dell'anima.) Nov. Antic. 60. Ancora che il Re Meliadus sia mio mortal nemico in campo, e mortalmente il difamo (cioè, grandissimamente. *L. capitali odio persequor*).

MORTE. Separazion dell'anima dal corpo. *L. mors*. Gr. *θάνατος*. Bern. Orl. 2. 6. 47. E portato di Monaco alla rocca, Come si dioe, colla morte in bocca (cioè, vicino alla morte. *L. parum a morte remotus*.)

MORTELLA. Arbusto noto. *L. myrtus*. Gr. *μύρτις*.

MORTICCIO. Che ha del morto. *Lat. morticinus, cadaverens*.

MORTICINO. Dim. di morto. *Lat. parvus mortuus, exiguum cadaver*. §. Lana Morticina: dicesi Quella di pecora morta, di morte naturale. *L. lana morticina*. §. Legname morticino: Termine dinotante particolar sorta di legname.

MORTIFERAMENTE. Con morte. *L. mortiferè, lethaler*.

MORTIFERO. Che apporta morte. *L. mortifer, lethifer*.

MORTIFICAMENTO. Il mortificare. Questo cogli altri simili, son termini di Scrittura Sacra, che comunamente si dicono da' Teologi in *L. mortificatio*.

MORTIFICANTE. Che mortifica. *L. lethifer, * mortificans*.

MORTIFICARE. Quasi far morto: Reprimere, rintuzzare il vigore. *L. reprimere, comprimere, premere, cohibere*. §. Per sim. *L. mortificare*, l'usa tra gli altri S. Girolamo. Mortificare il senso, la volontà, ec. §. Neutr. pass. *Lib. Cur. Malat.* Ma se il membro verrà per cancrena a mortificarsi, e a divenir nero.

MORTIFICATIVO. Che ha virtù, e potenza di mortificare. *L. comprimendi, cohibendi, * mortificandi vi praeitus*.

MORTIFICATO. Add. da Mortificare. *L. * mortificatus*.

MORTIFICAZIONE. Rintuzzamento della propria sensualità: Il mortificare. *Lat. mortificatio*. §. Mortificazione: appresso i Medici significa una Totale estinzione del calor nativo in qualche membro, come avviene nelle cancrene. *Lat. mortificatio*.

MORTINE, e **MORTINA**. Mortella. *L. myrtus*.

MORTIRO. Spezie di gelatina, detta mortito dall' esservi infuso dentro coccole di mortine.

MORTO, e **MORTA**. Sufst. Cadavero. *L. cadaver, mortuus*. Gr. *νεκρὸς*. §. Per Passato all'altra vita. *L. defunctus, mortuus*. Ricordare i morti a tavola (cioè, Dire una cosa non proporzionata al tempo, e al luogo.) §. E Morto di fame: vale Mendico, vagabondo, barone, birbone. Tac. Dav. 102. Che costui morto gran tempo di fame, ec. (*L. diu egens*.)

MORTO. Add. Uscito di vita. *L. mortuus, defunctus*. §. Per met. *Lat. exin-*

- etus, mortuus.* Esp. Pat. Nost. Che altrettanto, come egli ha, intra carbone morto, e carbone vivo, ec. §. Per Color di morte. Dan. Inf. 8. Sovr' essa vedestù la scritta morta. §. Egli è innamorato morto: dicesi di Chi è innamorato grandemente. *L. hanc, vel illam deperis.* §. Acqua morta: vale, Acqua ferma, stagnante. *L. aqua stagnans, mortua.* Onde *mare mortuum.* §. Piazza morta: dicesi di Quella paga, che tira il Capitano di quel soldato, che non ha. §. Fuoco morto: Medicamento, che ha virtù d'incuocere. §. Peto morto: Termine, che esprime il solo peso del grave. §. Pietra morta: Termine dinotante Sorta di pietra. §. Il morto è in sulla bara: si dice di una Cosa, che sia manifestissima a tutti. *L. res ipsa indicat.* Flos. 308. §. Esser morto di sete, di fatica, o simili: vale Esser sommamente travagliato per tal cagione. *L. sitipene extinctus.*
- MORTÓRIO, e MORTÓRO.** Onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti. *L. funus, eris, funebris pompa.* G. *μόρος.*
- MÓRVIDO.** Morbido. Lat. *mollis, mollicellus.*
- MORVIGLIÓNE.** Infermità, che viene a' fanciulli: Spezie di vajolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno. Dicesi anche Rovaglione.
- MOSCA.** Insetto volatile. *L. musca.* G. *μύα.* §. E' non si può avere il mele, senza le mosche: In proverbio: e vale, che e' Non si può acquistar cosa veruna, senza noja, e fastidio. *L. ubi uber, ibi tiber.* Flos. 308. §. Levarsi le mosche d'intorno al naso, che è, Non si lasciar fare ingiuria. *L. injurias arcere.* §. Saltar la mosca: Incollerirsi. §. Le mosche si posano addosso a' cava' magri: che vale, I meno potenti, sono sempre i primi ad esser puniti. *L. canis pauperum peregrinum semper infestat.* Flos. 310. §. La mosca tira il calcio, ch'ella può: si dice di Chi vorrebbe offendere uno, e non può. *L. edentula maxilla.* Flos. 255. §. Esser come mosca senza capo: vale, essere sproveduto d'ogni cosa. *L. ab omni parte imparatum esse.* §. Egli è più fastidioso d'una mosca: e vale, Egli è molto nojoso. *L. musca importunior.* §. Mosca culaja: di Chi sta sempre dietro ad alcuno: Modo usatissimo. §. Fare a mosca cieca. Giuoco puerile, di cui vedi Flos. c. 91. §. Menare a mosca cieca: Dar senza discrezione.
- MOSCADELLETTO.** Dim. di Moscadello.
- MOSCADELLO.** Nome d'uva, detta così del suo sapore, che tien di moscado: onde moscadello, il suo vino. Diamo anche questo aggiunto a una sorta di pera piccola, e odorosa. §. Ed anco a una sorta di fragole.
- MOSCA'DO.** Materia odorifera, della qualità della quale, e che cosa la generi, vedi Mattiuol.
- MOSCAJO.** Quasi chiucchiurlaja.
- MOSCAJUOLA.** Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela, serve per guardar dalle mosche carne, o altro camangiare.
- MOSCARDINO.** Moscardo.
- MOSCARDO.** Uccel di rapina, il maschio dello sparviere, detto così dal pigliar le mosche.
- MOSCA'TO.** Dicesi di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso delle moschette nere, a guisa di mosche, che dicesi propriamente Leardo moscato.
- MOSCHÉA.** Tempio de' Turchi. *L. * mesquita.*
- MOSCHERINO.** Dim. di Mosca. Spezie d'insetto volatile piccolo. §. Montare il moscherino: prov. e vale, Subitamente adirarsi.
- MOSCHETTA.** Dim. di Mosca. *L. muscula, musca pusilla.*
- MOSCHETTATA.** Colpo di moschetto. *L. sclopi majoris ictus.*
- MOSCHETTO.** Strumento bellico. *L. sclopus major.*
- MÓSCIO.** Vizzo. *L. mollis.*
- MOSCIÓNE.** Piccolissimo animale volatile, nato per lo più, nel mosto. *L. muscio.* G. *ἐφ'μέρα.* §. Per ischerzo, Gran bevitore. *L. bibaculus.*
- MOSCOLEATO.** Composto con musco.
- MÓSCOLO.** V. A. Muschio erba nota, che nasce nelle fonti, e su per gli pedali degli alberi. Lat. *muscus.* Grec. *μύρον, βρύον.*
- MOSCONCELLO.** Dim. di Moscone.
- MOSCONACCIO.** Pegg. di Moscone.
- MOSCONÉ.** Mosca grande. Lat. *musca grandior.*
- MOSSA.** Il muoversi. *L. motus, us, morio, expeditio.*
- MO SSE.** Luogo, donde si muovono a corso i cavalli, che corrono il palio, a' quali cavalli, diciamo Barberi. *L. carceres.* Gr. *ἰσχυλίζε.* Dar le mosse. Dare il fe-

gno di muoverfi. L. *è carceribus dimittere*. §. Pigliar le mosse: Fig. Boc. Nov. 32. 15. Sen'entrò in casa d'una sua amica, dalla quale, altra volta, aveva preso le mosse, quando andava a correr legiumente. §. Non potere stare alle mosse: diciamo del Non potere aver pazienza; tolto da' cavalli, che sono alle mosse, che non si possono tener fermi. L. *quiescere non posse, coerceri vix posse*. §. Furar le mosse. Prevenire in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensier di fare; il che anche diciamo Romper l'uovo in bocca. L. *antevertere, praevenire, eripere è manu manubrium*. Flos. 213. §. Dar le mosse a' tremuoti: si dice in Esprimendo l'azion di coloro, senza la parola, e ordine de' quali, non si mette mano in cosa veruna; detto in ischerzo.

MOSTACCIATA. Gotata. L. *alapa*; *colaphus*. G. κόλαφος.

MOSTACCIO. Ceffo, muso. L. *os*, *facies*. G. πρόσωπον.

MOSTACCIONE. Mostacciata, gotata, colpo di mano aperta sul mostaccio. L. *alapa*, *colaphus*.

MOSTARDA. Mosto cotto, nel qual s'infonde seme di fenapa, rinvenuto in aceto, e s'usa come il sapore, e la salsa: da alcuni è detta in L. *sinapium*, *embamma demusso*. §. Far venir la mostarda al naso: dicesi del Muovere ad irar.

MOSTO. Vin nuovo, e non ancor ben purificato. Latin, *mustum*. Grec. γλεύκος.

MOSTOSO. Che ha del mosto. Lat. *musteus*.

MOSTRA. Sust. Verbal. Mostramento. Latin. *ostensio*, *ostentatio*. Grec. ἐπίδειξις. §. Mostra: Rassegna, e ordinanza d' eserciti. Latin. *lustrum*, *lustratio*; onde Far la mostra. Latin. *lustrare exercitum*. §. Mostra: Apparenza, e segno. Latin. *signum*, *species*. §. Mostra: per Esempio, o faggio di lavorio. Lat. *specimen*. Grec. δείγμα, ὑπόδειγμα. §. Mostra: a quel Luogo delle botteghe, dove si tengono le mercatanzie, perchè sien vedute: E alla distesa delle medesime. §. Mostra: parlando degli Oriuoli, s' intende quella Parte, che mostra l' ore: e dicesi anche assolutamente di quelli Oriuoli, che non suonano.

MOSTRAMENTO. Il mostrare. L. *ostensio*, *demonstratio*, *ostentatio*.

MOSTRANTE. Che mostra. Lat. *mon-*

strans, *ostendens*.

MOSTRANZA. V. A. Il mostrare: Mostra, dimostrazione. Latin. *monstratio*, *ostensio*, *ostentatio*, *signum*.

MOSTRARE. Por l' oggetto innanzi alla vista: Manifestare, palesare. Latin. *monstrare*, *ostendere*. §. Mostrare: Neut. Apparire. Latin. *apparere*, *videri*. Boc. Introd. num. 40. Non è però così da correre, come mostra, che voi vogliate fare. §. Mostrare: Fingere: Far vista, voler far credere, dare ad intendere. Latin. *ingere*, *simulare*. Boc. Nov. 26. 4. Cominciò a mostrarsi dell' amor di Catella disperato. E Nov. 12. Mostrando di venir di più lontano. §. Mostrare il viso, o il volto: vale Opporsi arditamente, non cedere, non cagliare. Latin. *obviam ire*, *audenter se opponere*, *resistere*. §. Mostrare a dito: anche in buona parte.

MOSTRATO. Add. da Mostrare. Lat. *monstratus*, *ostensus*.

MOSTRATORE. Che mostra. Lat. *monstrator*, *ostentator*.

MOSTRATRICE. Verbal. femm. Che mostra. L. *monstratrix*.

MOSTRAZIONE. Il mostrare. L. *monstratio*, *ostensio*, *demonstratio*, *exemplum*. Gr. παράδειγμα.

MOSTRO. Animale generato con membra, fuor dell' uso della natura. Latin. *monstrum*, *portentum*. Grec. τέρας. §. Per metaf. E denota Singolarità. Pet. Son. 304. Oh delle donne altiero, e raro mostro.

MOSTROSO. Mostruoso. L. *monstruosus*, *portentosus*. Gr. τερατώδης.

MOSTRUOSAMENTE. Con mostruosità.

MOSTRUOSITA', **MOSTRUOSITA'DE**, e **MOSTRUOSITA' TE**. Astratto di Mostruoso. L. *monstrositas*.

MOSTRUOSO. Che ha del mostro. Lat. *monstruosus*. §. Per Deforme, bestiale. L. *deformis*, *rurpis*, *monstruosus*.

MOTA. Terra, quasi fatta liquida dall' acqua, alla qual diciamo anche Loja, fango. L. *lutum*, *caenum*.

MOTIVA. Da muovere: Invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare. L. *caussa*, *origo*, *ocasio*.

MOTIVO. Motiva. Lat. *caussa*, *origo*, *ocasio*. §. Motivo: per Occasione, impulso, materia. Latin. *ocasio*, *argumentum*, *ansa*.

MOTIVO. Add. Che muove, atto a muovere. *L. ciendi vim habens.*

MOTO. Il trasferirsi dell'un termine verso l'altro. *L. motus, motio.* §. M. V. 9. 95. Dipoi di proprio moto del Santo Padre, l'ufficio, e dignità del Senato di Roma, ec. (cioè, di propria volontà.) §. Moto convulsivo: Sorta di Malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio. *L.* motus convulsivus.*

MOTORE. Movitore, che muove. *L. motor.*

MOTOSO. Imbrattato di mota. *L. caenosus, lutosus.* §. Per met. Pass. 377. Fa rimbalzare molti sprazzi di quella mota nequizia, nella quale egli è involto.

MOTRICE. Movitrice. *L. motrix.*

MOTTA. Scofciamento di terreno, e la parte della terra scofcesa. *L. locus praruptus, locorum prarupta.* Onde Smottare: che è Scofciarsi il terreno.

MOTTEGGIARE. Burlare, cianciare. *L. nugari, garrere, nugas agere, jocari.*

MOTTEGGIATORE. Che motteggia: Burlone. *L. nugator, congerro, onis.*

MOTTEGGÉVOLE. Di natura di motteggiare: Faceto. *L. facetus.*

MOTTEGGIO. Il motteggiare. *L. jocus.*

MOTTEGGIOSO. Che motteggia. *L. jocosus, facetus.*

MOTTETTO. Dim. di Motto. *L. verbum, jocus.* §. Mottetto: dicono i Musici a una breve Composizione di musica di parole spirituali latine.

MOTTO. Ogni specie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile. *L. dictum, verbum, sententia, proverbium, faceria, jocus.*

§. Far motto a uno: Parlargli per salutarlo. *L. aliquem salutare, compellare.*

§. Far motto, o non far motto. Parlare, o non parlare. *L. mutire, ne mutum quidem facere, nullum mutum emitte.*

Il dice Cornuto sopra Persio; o chi si sia l'Autore di quel Comento. §. Non far

ne motto, ne tutto: Star cheto cheto.

Modo di dire basso, come ne uti, ne puti. §. Fare, o Toccare un motto d'alcuna cosa osimili: Favellarne brevemente, e talvolta, far menzione. Boc. Nov.

26. 6. Gittò Ricciardo verso lei un motto d'un certo amore di Filippello suo marito (cioè, accennò con brevità di parole.)

MOTURA. V. A. Moto, movimento. *L. motio.* §. Per Motore.

MOVENTE, e MUOVENTE. Che muove. *L. movens.* Tes. Br. 2. 32. Questa complessione, ec. fae l'huomo roso, e ingegnoso, acuto, fiero, e leggiere; e movente (cioè, agile. *L. agilis*) E 3. 5. La sua leggerezza la fa ben movente, dall'una qualità all'altra (cioè, si muove agevolmente) Boc. Amer. 45. Entrammo per una via, movente dal mezzo dell'una parte delle quattro facce (cioè, che principia.)

MOVERE, e MUOVERE. Dar moto. *L. movere, ciere.* E si usa anche nel sent. neut. e nella sign. neut. pass. Muovere il capo, le schiere, ec. Pet. Canz. 38. 1. Al tempo nuovo suol muovere i fiori (cioè aprire.) §. Muovere: Met. Indurre, persuadere, commuovere. *L. commovere, persuadere.* Muovere a fare la tal cosa: Amor mi mosse a ciò fare: Muoversi a pietà, ec. §. Muover dubbio, quistione: Proporre. *L. quastionem proponere.* §. Muovee lite: Cominciare a litigare. §. Muovere: Pigliar moto. Muoversi verso la Città, ec. G. V. 11. 29. 2. Tornò al servizio di Mess. Mastin della Scala, onde s'era mosso (cioè, partito.) §. Muovere: Nascere, derivare, avere origine. *L. originem ducere, derivare.* Franc. Sacch. Rim. Deh dimmi amor se muove Date, che donna a fedel servo sia Amica. §. Muovere in sign. assol. In vece di cominciare, cioè, aver principio. M. V. 3. 96. La qual via muove dal Castello di Prato, ec. e viene infino alla porta. Guid. G. 3. Ella con basso suono, muove queste parole. §. Muovere: diciamo al Mettere, e pullular delle piante. *L. florescere, germinare.* Dav. Colt. Quando innesti pianta che abbia cominciato a muovere. §. Muovere: Proporre. *L. proponere.* Dav. Scism. 7. Disse, cosa sì grande non la può muovere, se non voi al Re. §. Muovere il corpo: Effetto delle cose lubricative. *L. alvum ciere, G. κοιλίας κινεω.*

MOVÉVOLE, e MUOVÉVOLE. Movibile, atto a muoversi. §. Per Volubile, persuasibile.

MOVIBILE, e MUOVIBILE. Movevole. *L. mobilis, G. κινητός.*

MOVIMENTO, e MUOVIMENTO. Moto; e dicefi così delle cose corporee, come incorporee. *L. motus, us, G. κίνησις.*

15. Boc. Nov. 16. 1. Gravi cose, e no-
jose sono i movimenti varj della Fortu-
na (cioè mutamenti) Fir. Af. 108. Re-
sterei finchè ritornassero sulla porta del-
la casa, per ispiare, se alcuno movimen-
to nascesse (cioè novità, commozione)
§. Per Origine. L. origo. G. V. 5. 29. 4.
Avevo raccontato di loro nascimento,
e movimento. M. V. 3. 89. Avendo mo-
vimento da Gentile Mogliano, che ti-
raneggiava Fermo.

MOVITIVA, e MUOVITIVA. V. A.
Verb. Movimento, mossa, commozione

MOVITIVO, e MUOVITIVO. Movi-
tiva, origine. L. origo, causa.

MOVITORE, e MUOVITORE. Che
muove: Motore. L. motor.

MOVITRICE, e MUOVITRICE. Ver-
bal. femm. Che muove. L. motrix.

MOVIZIONE, e MUOVIZIONE. V.
A. Il muovere, moto, movimento,
L. motio.

MOZZAMENTO. Il mozzare. L. trunca-
tio, mutilatio. §. Per met. L. separatio,
resecatio, amputatio. Esp. Vang. Ramo
di questa santa fede è ogni mozzamento
di ricchezze, e d'onor mondani.

MOZZARE. Tagliare in tronco, dividen-
do la parte interamente dal tutto. L.
truncare, amputare, mutilare. §. Per
sim. L. truncare, amputare, Dan. Inf.
9. A cui non puote il fin mai esser moz-
zo. Galat. Cerimonie, ec. e cogli' infac-
cendati mozzarle del tutto, o almeno
accorciarle, più che l'huomo può. Fir.
Disc. An. 20. Mozzando in un tratto il
bel discorso del suo fratello. §. Per met.
Dan. Purg. 16. Pur guarda, che da me tu
non sii mozzo (cioè separato. L. sepa-
ratus.) §. Per Frase particolare. Questo
freddo mozza le mani: dicesi per deno-
tare: Eccello di freddo, stridore.

MOZZATO. Add. da Mozzare.

MOZZICONE. Quel che rimane della
cosa stata troncata. L. truncus.

MOZZINA. Astuto, scaltro. L. vaser,
improbis, nequam, astutus.

Mozzo. Sull. La parte, dove è mozza-
to. L. sectum.

Mozzo. Add. Mozzato. L. truncus,
mutilus, amputatus, sectus.

Mozzo. Pronunziato col primo o largo,
e zrozzo. Pezzo d'argento, terra, pe-
ce, cera, o simil materia, spiccato dal-
la sua massa. L. frustum. Dav. Colt. 106.
Però cavali, (parla del ginepro, e della

mortella) con tutte le barbe col lor pa-
ne, ovver mozzo di tutta lor terra. L.
panus. §. Mozzo della ruota, dicesi Quel
pezzo di legno, dove nel mezzo di essa
son fitte le razze. L. modiolus.

MOZZO DI CAMERA. Servo di Corte.
che fa in camera le faccende più vili.

M U

MUCCERIA. Bessa, Villania. Lat.
jocus, irrisio, ludus.

MUCCHERO. Voce, che viene dall' Ara-
bo: vale Acqua, in cui più volte sieno
state infuse le rose, ole viole. I Medici
in L. dicono * mucharum.

MUCCHIETTO. Dim. di Mucchio. L.
parva congeries.

MUCCHIO. Quantità di cose ristrette,
e accumulate. L. congeries, cumulus,
acervus. Vedi Flos. 17. §. E di qui Am-
mucchiare, e Rammucchiare: che val
Far mucchio.

MUCCIARE. Farli beffe: Burlare. Lat.
aspernari, negligere, irridere. G. κατα-
μωχεῖσθαι. F. Jacop. Tod. Tal falsa com-
pagnia, Ognun debba mucciare) qui per
ischifare) §. Per Trafugarsi, fuggirsi. L.
fugere, fuga se dare.

MUCI. Voce, colla quale si chiama il
gatto.

MUCIA. Gatta. L. felis. G. ἄλγος.

MUCIDO. Vizzo, calcante. L. mucidus,
mollis, vietus. §. Per metaf. Galat. Ea
toccarli, son vizzi, e mucidi. §. Saper
di mucido, diciamo alla Carne, quan-
do, perduto il suo sito, è vicinissima a
putrefarsi. L. mucere, mucorem contra-
xisse.

MUGILAGINE, e MUCELLA'GINE.
Sugo viscoso, premuto da' semi, erbe,
o pomi. L. succus crassus, viscidus.

**MUCILAGINOSO, e MUCELLAGI-
NOSO.** Di qualità di mucellagine. L.
mucosus, viscidus.

MUCINA, e MUCINO. Piccol gattino.
L. felis catulus. §. I mucini hanno aper-
to gli occhi: prov. dicesi del Non lasciar-
si punto ingannare.

MUCOSO. Mucilaginoso.

MUDA. Il mudare, o luogo, dove si mu-
da. L. pennarum mutatio, vel locus ubi
aves veteres pennas exuunt, novas emit-

runt. §. Per Muta, cambiamento. L. *commutatio, subrogatio, substitutio.*
MUDAGIONE. Muda. L. *pennarum renovatio, pennarum mutatio.*
MUDARE. Mutare: e dicefi degli Uccelli, quando rinnuovan le penne. L. *mutare, pennas renovare, pennas mutare.*
MUFFA. Una Certa quasi lanugine, tra gialla, e bianca, che nafce, o per putrefazione, o per umidità. Lat. *mucor.* Cr. 4. 4. 1. Se'l vino ha muffa, ec. (cioè, fappia di muffa.) §. Venir la muffa al naso, e Venir la muffa assolutamente: dicefi del Venir in collera, per altrui impertinenze. L. *irasci.*
MUFFARE. Divenir muffato, effer compreso da muffa. Latin. *mucere, mucorem contrahere.*
MUFFATICCIO. Alquanto muffato. L. *siru, squalore, mucore obsius.* Lor. Med. Come io veggio ta' lunaticchi, Muffaticci, e goffi, e rozzi (qui è metaf. vale Mal complessionati.)
MUFFATO. Add. da Muffare. Compreso da muffa.
MUGAVERO. Spezie di soldato.
MUGELL'AGGINE. Mugilagine. L. *humor crassus.*
MUGGHIAMENTO. Il mugghiare. L. *mugitus.*
MUGGHIANTE. Che mugghia. L. *mugiens.*
MUGGHIARE. Propriamente il mandar fuoridella voce, che fa il bestiaime bovino. L. *mugire.* G. *μυγίζειν.* §. Per met. Dan. Inf. 27. Mugghiava colla voce dell'afflitto. E Cant. 5. Che mugghia, come fa mar per tempesta (Orazio sim. disse *garganum mugire putes nemus, aut mare Thuscum*) Guid. G. 185. Allora comincioe a mugghiare l'aere di sopra, per le ragunanze de' tuoni. §. Per la Voce del Leone, che si dice propriamente Ruggire.
MUGGHIO, e MUGLIO. Suono della voce dello bestiaime bovino. Latin. *mugitus.* Ciriff. Calv. 2. Che metteva mugghie che pareva un toro (qui del Leone.) §. Per sim. Grido lamentevole. Latin. *mugitus.*
MUGGINE. Spezie di pesce di mare. L. *mugil, cephalus.* G. *μύγρον.*
MUGGIRE. Mogghiare. L. *mugire.*
MUGGITO. Il muggire: che è lo stesso, che Mugghiare. L. *mugitus.*
MUGHETTO. Fiore noto. Latin. *li-*

lium convallium.

MUGNAJO. Quegli che macina grano, obiade: Macinatore. L. *molitor.* §. Per una sorta d'uccello aquatico. L. *larus.* G. *καρπος.*
MUGNERE. Spremere lepoppe agli animali, per trarne il latte. Latin. *mulgere.* Grec. *ἀμύλλειν.* §. Per similit. L. *mulgere, emulgere.* M. V. 10. 4. Quando giunsono a quella di Casalecchio in sul Reno, trovarono il becco più duro a mugnere. E 9. 76. E così avergli munti, e premuti infino al sangue. §. Per metaf. Premere, e trarre altrui da dosso l'umore. Latin. *pressare, emulgere.* Lab. num. 51. E mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da dosso, che ec. Dan. Inf. 12. Ed in eterno munge Le lagrime, che col bollor diserra. E Par. 21. Tanto ch'io veggia La somma essenza, della quale è munta (cioè estratta, e cavata.) E Purg. 13. Per gli occhj sui grave dolor munto. §. Per Frase: Partire. Francesco Sacchi Rim. Io mungo il chiasso con crislei, e cure. E di sorto. Di senno munti i giovanetti sono (L. va Dav. Colt. Porgli dove meno auggiassono, e feminati, meno muggessero i campi. cui) Pall. St. Conc. 496. Colle quali muggnevano di pecunia la divota semplicità della plebe.
MUGOLARE. Mandar fuori una voce inarticolata, significante certo lamento compassionevole. Proprio del cane, quando manda fuora un certo suon di voce sommessà, per allegrezza, o piacer, ch'è fenta, e qualche volta, per dolore. L. *gannire, ululare.*
MUGOLAMENTO. Mugolio. L. *gannitus.*
MUGOLIO. Il mugolare. Lat. *gannitus, ejularus.*
MULACCHIA. Uccello di colore, e voce simile al corbo, che apprende, e imita la favella umana. L. *monedula.*
MULACCHIAJA. Quantità di mulacchie adunate insieme. §. Per Cicaluccio nojoso, come cornacchiaja, e simili.
MULACCIO. Pegg. di Mulo. Lat. *pestimus mulus.*
MULATTIERE. Quegli, che guida; i muli. L. *mulio.* Gr. *μυλωνος.*
MULENDA, o MOLENDA. Il prezzo, che si paga della macinatura al mugnajo, o in farina, o in danari. Lat. *molitoris opera merces, pretium.*

MULETTO. Dim. Di Mulo. *L. parvus mulus*.
MULIACA, e **MELIACA**. Frutto del meliaco, *L. pomum armeniacum, nux armeniaca*.

MULIEBRE. V. L. Didonna.

MOLINARE. Fantasticare. *L. meditari, secum cogitare, mente versare*.

MULINELLO. Dim. di Mulino. *L. pistrilla*. §. **Mulinello**: si dice a un Certo strumento di ferro, e conruote, e viti, per isbarrare, e rompere ferrature, e cose simili. §. **Mulinello**: chiamasi il Rigirosso de' venti, acque, o simili. *L. turbo, vortex*.

MULINO. Edificio, dove, si macina, composto di varj strumenti, serve, per macinare. *Lat. moletrina, pistrinum*. *Grec. μολάν*. §. Ognun tira l'acqua al suo mulino: proverb. e vale, che Ciascuno ha più riguardo al proprio interesse, che all'altrui. *Fr. Sacch. Op. Div.* Questo errore è divulgato, sol per tirare acqua al suo mulino. (*L. omnia ad suam utilitatem referre*. *Flof. 83.*) §. Ne mulo, ne mulino, ne Signore per vicino, ne compar contadino: pur proverbio, perciocchè il mulo tira calci, il mulino fa continuo romore, e n'farina, il Signore ti toglie, il contadino ti chiede.

MULO, e **MULA**. Animal nato d'asino, e di cavalla, o di cavallo, e d'asina. *L. malus, hinnus*. *Gr. ἵππιον*. §. Per met. Uomo nato di non legittimo matrimonio: Bastardo. *L. nothus, spurius*. §. Tener la mula: vale Accompanyare alcuno, tanto che faccia qualche faccenda. §. Far mula di medico: Detto che val aspettare.

MULSA. *L. aqua mulsa*. *Grec. ὑδρομέλε*. *Cr. 9. 98. 3.* La qual mulsa si fa così. Si toglie parti nove d'acqua, e parti dieci di mele, e cuocesi un poco.

MULTA. V. L. Condannagione, pena. *L. multa*.

MULTIFICAMENTO. Il moltiplicare. *L. multiplicatio*. *Gr. πολλαπλασιασμός*.

MULTIFICARE. Accrescer di numero, e di quantità. *L. multiplicare, augere*. *Grec. πολλαπλασιάζειν*. §. In signif. neut. Crescere in numero, e in quantità. *L. crescere*. §. **Multiplicare**: Termine aritmetico. §. **Multiplicare** in novelle: Diltarsi con lunghezza di ragionamento.

MULTIFICATAMENTE. Con moltiplicità, con accrescimento. *L. multipliciter*.

MULTIFICATO. Add. da moltiplicare. *L. multiplicatus, auctus*.

MULTIFICATORE. Che moltiplica. *L. multiplicator*.

MULTIFICAZIONE. Il moltiplicare, e la stessa quantità. *L. multiplicatio, augmentum*.

MULTIPLICE. Che pur si dice, e si scrive comunemente, anche **MOLTIPLICE**. *Multiplicato*. *L. multiplex*.

MULTIPLICITA', **MULTIPLICITÀDE**, e **MULTIPLICITÀTE**. Astratto di Multiplice.

MUMMIA. Ricett. Fior. La mummia degli Arabi è una mistura d'aloè, di zafferano, di balsamo, e d'altre cose simili, colla quale si conservano i corpi morti de' Nobili. §. **Mummia**: si dice anche il Cadavere secco nella rena d'Etiopia, o in altre forme. §. E Far le mummie: vale Ora nascondersi, e Ora apparire alquanto.

MUNERAMENTO. Rimunerazione, ristoro. *L. muneratio, remuneratio*.

MUNICIPALE. Aggiunto di legge di luogo particolare. *L. municipalis*. *Tac. Dav. St. 4. 331.* Nacque in Terracina Terra municipale (cioè, che si serviva di proprie leggi.)

MUNIFICENZA. *L. munificentia*.

MUNIFICO. V. L. Che fa regali.

MUNIMENTO. Monumento. *L. monumentum, sepulcrum*. Nel numero del più fa anche, Le munimenta.

MUNIRE. Fortificare. *L. munire*.

MUNITÓRIO. Ammonimento, ammonizione. *Latin. munitus, preceptum*.

MONIZIONE. *L. monitio*. *Mor. S. Greg.* Ordinerai l'assedio verso di lei, ed edificarai le munizioni, cioè gli edifici da combattere. §. **Munizione**: Ammonimento, che si dice anche Monizione. *Lat. monitio, monitus, us*. §. **Munizione**: diciamo anche alla Polvere, e pioni-bo, con che si caricano archibusi, e bombarde, e strumenti simili. §. **Munizione** dice si alle Provvisioni, per vivere de' soldati. *L. commeatus*. §. **Munizion** da guerra, e da bocca: Termine proprio, intendendo degli Arnesi militari, e delle Cose commestibili. *L. instrumentum bellicum, apparatus militaris, copia commeatus*.

MUNO. V. A. Presente dono, ristoro. *L. munus*. Usato da Dan. *Par. 14*

MUNTO. Add. da Mugnere. Lat. *emundus, macilentus*.

MURACCIO. Muro cattivo. Lat. *rudus*.

MURAGLIA. Diciamo alle Fabbriche, ma per lo più non finite, e che vi si muri.

MURALE. Di muro. L. *muralis*. Tass. Ger. 10. 16. Nesaffio, che mural macchina spinge (qui macchina murale: per Quella, che atterra i muri.)

MURAMENTO. Il murare, e le mura stesse.

MURARE. Commettere insieme sassi, o mattoni, colla calcina, per far muri, e edifizj. Lat. *adificare, struere*. Usasi anche nel sign. neut. pass. §. Murare: Fig. Tef. Br. 5. 34. E questo nido murano, e fasciano d'un'erba, che ha nome Sacchiell. §. Murare senza calcina, a secco. Far cosa poco durabile. §. Murare a secco: dicesi anche in proverb. il mangiare senza bere. §. Murare, e piatire E' dolce impoverire. Lat. *adificia, & lites pauperum faciunt*. Flof. 136.

MURATO. Add. da Murare. Alcuni dicono, in L. *muratus*. §. Per Circondato di mura.

MURATORE. Che esercita l'arte del murare. L. *camentarius, structor, faber murarius*.

MURELLO. Piccol muro, e forse quello, che noi diciamo muricciuolo: che è quel Muro, che sporta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete.

MURENA. Sorta di pesce di Mare, simile al serpente. L. *murana*.

MURETTO. Picciol muro.

MURICCIA. Mora.

MURICCIUOLO. Murello.

MURO. Sassi, o mattoni commessi, con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente. Latin. *murus, paries*. Grec. *τοιχος*. Nel numero del più si dice meglio Le mura. §. Per similit. Dan. Par. 32. Queste sono il muro, A che si parton le scale scalse. Guid. Giud. 100. E così farai tu loro continuo muro all'incontra, mortalmente offendendoli (Omero in questo sentimento disse *τοιχος*.) Pallav. Stor. Conc. 355. Sconsigliavano Arrigo di fabbricare sopra muro cadente, e non appoggiato, come era un Pontefice d'ottant'anni. §. Per istanza, abituro. Lat. *domicilium*. Dan. Par. 22. Le mura, che

solieno esser Badia, Fatte sono spelonche. §. Muro a secco: Muro fabbricato senza calcina. L. *maceries*.

MUSA. Nome di Deità proposta alla poesia, e alla musica. L. *musa*. Gr. *μουσα*. §. Per Sorta di strumento. L. *tribia*.

MUSACCHINO. Parte d'armatura di dolsò, della qual si è perduto l'uso.

MUSARICO. Pitture fatte di pietruzze, e di pezzuoli di smalto colorati, e commessi. L. *musivum*, dice S. Agost. *emblemata*, il Budeo *opus tessellatum*.

MUSARE. Stare oziosamente, a guisa di stupido: tratta la metaf. dall'atto, che fanno le bestie, quando, per difetto di pasciona, o per istanchezza, o per malsania, o altra cagione, si stanno stupidamente col muso levato. L. *cunclari, harere, immorari*. Sen. Pist. Mentre, che noi musiamo, ella se ne corre oltre (Latin. *dum differtur, vita transcurrit*.)

MUSCATO, e MUSCHIATO. Che ha infuso del muschio, cioè di quella materia, così detta.

MUSCHIO. Erba nota, che nasce nelle fonti, e su per li pedali degli alberi, e altrove. L. *muscus*. Gr. *μύσχος*. §. Per Materia odorifera nota, della quale vedi Mattiol. L. *muschus*.

MUSCOLO, e MUSCULO. Parte carnosa del corpo dell'animale, composta di nervi, carne, e fibre, che serve principalmente al moto. L. *musculus, torus*. G. *μύς*.

MUSCOLOSO, MUSCULOOSO. Pien di muscoli. L. *musculosus, torosus*.

MUSEO. Galleria: Raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità. §. Per simil. Titolo d'opera, ove si trattin cose diverse, e rare.

MUSERUOLA. Frenello: E diciamo anche quella Parte della briglia, cioè quel cuojo, che passa sopra i portamorfi per la testiera, e la sguancia, per istrigner la bocca al cavallo.

MUSICA. Scienza della proporzione della voce, e de' suoni. Lat. *musica*. Grec. *μουσική*. §. Diciamo, Fare una musica: per Fare contesa. Come anche, Che musica è questa? Finiamo questa musica: cioè, Questa contesa. §. Metter in musica: Mandare in lunga.

MUSICALE. Attenente a musica. L. *musicus, a, um*.

MUSICARE. Cantar di musica. L. *canere*.

MÚSICO. Che fa la scienza della musica. *L. musicus, cantor.*

MÚSICO. Add. Musicale. *Lat. musicus, a, um.*

MUSÍNO. Dim. di Muso. *Latin. parvus rictus.* §. Per una Razza di anguilla.

MUSOLIERA. Strumento, che si mette al muso a' cani, e ad altri animali mordaci, accioch' e non possano aprir la bocca, e mordere. *L. orca.*

MUSO. Propriamente la testa del cane, dagli occhj all'estremità delle labbra, e dicesi anche d'altri animali. *Lat. rictus, us.* §. Muso per similit. diciamo anche al Viso dell'huomo, ma, o per ischernò, o per ischerzo. *Lat. rictus.* Bocc. Nov. 38. 3. Si forte le veniva del cencio, che altro, che torcere il muso non facea (il che i Latini dicevano, *naso suspendere adunco.* *Gr. μωκταπίζω.*)

MUSO. Add. da Musare. *L. mæstus.*

MUSÓNE. Chi musa. *Lat. rictis, cum-ffator, oriosus;* equalche volta vale, Colponel muso. *Lat. rictus in faciem:* e aggiunto a huomo: si dice di Chi fa i fatti suoi, e sta cheto, il che diremmo anche Farea chetichelli. *Latin. homo rectus, occultus.*

MUSORNO. Che musa, stupido, insensato. *L. stupidus, insipiens.*

MUSTACCHI. Bafette. *L. mystaces. G. μύστακες.*

MUSTELLÍNO. Di donnola. *L. mustellinus.*

MUNSUIMANO. Maomettano. *L. Mun-fulmanus, Muhammedanus.*

MUTA. Il mutare, scambio, vicenda. *Lat. mutatio, vix, eis.* But. sopra Dant. Inf. 14. A muta a muta, cioè, scambiandogli a brigata a brigata. §. Diciamo inoltre: La muta a sei: cioè, Sei cavalli per tirare la carrozza. *L. sejuges.*

MUTABILE. Atto a esser mutato, che si muta. *L. mutabilis, mutationi obnoxius.* *Gr. τρεπτός.*

MUTABILÍSSIMO. Sup. di Mutabile. *Latin. apprimè mutabilis, inconstantissimus.*

MUTABILITA', MUTABILITÀDE, e MUTABILITÀTE. Astr. di Mutabile: Mutamento. *Lat. mutabilitas.* §. Per Leggerezza, inconstanza. *L. levitas, inconstantia.*

MUTABILMENTE. Con mutabilità. *L. mutabiliter, inconstanter.*

MUTAMENTO. Il mutare. *Lat. mutatio.*

MUTANDE. Certo addobbamento mi-fero, e stretto, fatto di tela, per coprire le vergogne agl'ignudi. *L. subligaculum.*

MUTANZA. Mutamento. *Lat. mutatio.*

MUTARE. Variare, cangiare. *L. mutare.* E si usa oltre alla sign. att. e neut. anche nel sent. neut. pass. Cavale. Specch. Gr. Avrebbe avuto bisogno di mutarsi, ma egli non portava seco, ne vestimenti, ne tanti fornimenti (qui è detto assolutam. e vale, cambiarsi di panni.) §. Per tramutarsi di luogo a luogo.

MUTATO. Add. da Mutare. *L. mutatus, immutatus.*

MUTATÓRE. Che muta. *Lat. immutator.*

MUTAZIONE. Variazione. *Lat. mutatio.*

MUTEVOLE. Mutabile. *Lat. mutabilis.* *Gr. τρεπτός.* M. V. 2. 34. La im- peratrice, sentendo l'armata di presso, come femmina mutevole (volubile) Amm. Ant. 35. 2. 3. Variata, e sempre mutevole cosa è femmina (*L. varium, & Mutabile semper.*)

MUTEVOLMENTE. Con mutabilità. *L. * mutabiliter.*

MUTO. Sust. Mutolo. *L. mutus.*

MUTO. Add. Cheto. *L. mutus, a, um.*

MUTOLEZZA. Astratto di Mutolo.

MÚTOLO. Che non sente, e non parla, per esser sordo dal nascimento. *L. mutus.*

MÚTOLO. Add. Muto add. *Lat. mutus, a, um.*

MUTUAMENTE. Scambievolmente. *L. mutuò.*

MÚTUO. Scambievole. *L. mutuus.*

Muzzo. Di mezzo sapore. *L. medii saporis.*

N

N Lettera di suono simile alla M, la quale si raddoppia, comel'altre consonanti, dove è mestiere, come Panno, Cenno. Posta dopo la G perde una gran parte del suo suono, e quasi un'al-